

Istituto Comprensivo di Cavalese

PROGETTO TRIENNALE DI ISTITUTO

Legge provinciale sulla scuola n. 5/2006 s.m.



triennio 2026-2029

rev. 10.01.2025, rev. 9.01.2026



Rispetta il tuo ambiente.
Prima di stampare chiediti ... È necessario?

INDICE

Premessa: il Progetto di Istituto	4
1. Presentazione dell'Istituto	7
2. La Visione Educativa	17
3. Le Scelte Strategiche	24
4. Offerta Formativa	33
5. I Piani di Studio di Istituto	40
6. Attività e Progetti Integrativi	41
7. Autoanalisi e valutazione di Istituto	61
8. Partecipazione, comunicazione, informazione	63
9. Rapporti con il Territorio	65
10. Struttura Organizzativa	67
11. Profili Professionali	72

L'educazione non è riempire un secchio, ma accendere un fuoco
(W.B. Yeats)

Lo scopo dell'educazione non è incrementare la quantità di
conoscenze ma dare la possibilità al bambino di inventare e scoprire,
e creare uomini che siano capaci di realizzare qualcosa di nuovo.
(Jean Piaget)

PREMESSA: IL PROGETTO DI ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Cavalese propone ai genitori, agli studenti, ai docenti e a tutti gli interlocutori del territorio interessati il progetto di Istituto triennale 2026-2029.

Il testo raccoglie il quadro complessivo di riferimento per la progettualità didattico-organizzativa della scuola. L'esigenza di un rapporto illustrativo che abbracci il complesso delle attività scolastiche deriva dalle indicazioni della normativa scolastica di seguito elencata.

Il Progetto di Istituto è il documento che esprime *“l'identità culturale e progettuale delle istituzioni e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale”* (art.18 Legge Provinciale sulla scuola n.5/2006). È approvato dal Consiglio dell'Istituzione, sulla base di quanto deliberato dal Collegio dei Docenti rispetto all'azione didattico-educativa, tenendo conto delle proposte della Consulta dei genitori.

- Ha durata di tre anni scolastici, ed è approvato entro il mese di febbraio dell'anno scolastico che precede il triennio di riferimento. Può essere rivisto annualmente entro il mese di febbraio.
- È pubblico e reso disponibile sul sito internet dell'istituzione. Un estratto, relativo alle principali scelte organizzative, è consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione.
- È integrato dalla Carta dei Servizi, che definisce i diritti dell'utente in relazione all'organizzazione e all'erogazione del servizio.

Il Progetto di Istituto mira a realizzare un patto formativo e un'alleanza educativa tra tutti i soggetti della Comunità scolastica interessati alla crescita educativa e culturale degli alunni. È rivolto a tutti gli operatori scolastici, agli alunni e ai loro genitori, agli amministratori, alle realtà culturali ed educative operanti sul territorio.

I principali contenuti del progetto sono i seguenti:

- l'analisi del contesto socio-economico e culturale, l'individuazione delle risorse e dei vincoli per l'attività della scuola
- le scelte educative e i piani di studio
- gli obiettivi di miglioramento
- le attività e i progetti
- le scelte organizzative e gestionali
- le modalità di valutazione dei processi e dei risultati
- le opportunità di coinvolgimento delle famiglie nell'attività della scuola
- i profili professionali coerenti con il progetto d'Istituto.

Il Progetto di Istituto non è necessariamente comprensivo di tutto ciò che la scuola mette in atto, ma ha lo scopo di individuare i più significativi punti di attenzione sui quali si è scelto di caratterizzare l'intervento educativo. Il precedente progetto di Istituto (triennio 2025-2028) è stato approvato con la delibera di adozione da parte del Consiglio dell'Istituzione in data 10 gennaio 2025.

Il progetto è stato rivisto in data 9 gennaio 2026, per quanto riguarda la parte relativa all'offerta formativa. La versione attuale ha validità per il triennio scolastico 2026-2029, con eventuali aggiornamenti annuali.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La previsione di un documento “progettuale”, illustrativo dell’intera attività scolastica, è contenuta nella legislazione relativa all’autonomia scolastica, in particolare nel comma dell’art. 3, del D.Lgs. 8 marzo 1999, n. 275. Il decreto legislativo n. 275 è stato interamente modificato, a livello nazionale, dal comma 14 dell’art. 1 della L. 107/2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”; (c.d. *Buona Scuola*). La legge provinciale n. 10 del 22.06.2016 (“Riforma del sistema educativo di istruzione e formazione della provincia di Trento”) ha dato attuazione alla Legge n. 107 del 13.07.2015, nel rispetto delle prerogative statutarie, in particolare modificando l’art. 18 della legge 5 del 07.08.2006 e s.m.i.

L’art. 18 della legge provinciale, così modificato, indica i contenuti del Progetto di Istituto e le modalità di condivisione e approvazione del testo.

c.1 Le istituzioni scolastiche e formative adottano il progetto d'istituto, che ha la durata di tre anni scolastici, con la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica, secondo principi di leale collaborazione e partecipazione e in coerenza con gli indirizzi generali e programmatici del governo provinciale e con gli obiettivi generali propri dei diversi cicli scolastici. Il progetto d'istituto è approvato entro il mese di febbraio dell'anno scolastico che precede il triennio di riferimento. Il progetto d'istituto può essere rivisto annualmente entro il mese di febbraio;

c.2 Il progetto d'istituto è il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale delle istituzioni e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa e facendo riferimento alle iniziative individuate o da individuare in collaborazione con le istituzioni e gli altri soggetti del territorio per le finalità previste da questa legge. Il progetto d'istituto garantisce la coerenza dei propri contenuti e scelte con lo statuto dell'istituzione, con la dinamica delle risorse finanziarie, umane e organizzative assegnate all'istituzione.

c.3 Il progetto d'istituto, nel rispetto delle diverse opzioni metodologiche e della competenza didattica, metodologica e valutativa del personale docente, contiene l'offerta formativa e in particolare:

- a) le scelte educative e i piani di studio dell'istituzione scolastica e formativa;
- b) i progetti e le attività che costituiscono l'offerta formativa complessiva anche con riguardo alle iniziative di educazione permanente nonché di formazione in apprendistato e di alta formazione professionale, in attuazione delle politiche del lavoro;
- c) la progettazione curriculare ed extracurriculare che le singole istituzioni adottano nell'ambito della loro autonomia; tale progettazione comprende anche l'attività didattica alternativa all'insegnamento della religione cattolica e le attività di sostegno, di orientamento e di formazione integrata, valorizzando l'acquisizione di esperienze nell'ambito del sociale, della cooperazione, della solidarietà;
- c-bis) le principali caratteristiche dei profili professionali coerenti con il progetto di istituto;
- d) le misure per l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali;
- e) la ripartizione dell'orario complessivo secondo quanto previsto dall'articolo 56, comma 2, e i criteri per la formazione delle classi nel rispetto di quanto stabilito dalla Provincia ai sensi dell'art. 86;
- f) criteri per l'autoanalisi e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti in ordine agli obiettivi;
- g) le effettive opportunità di coinvolgimento delle famiglie e degli studenti nell'attività della scuola;
- h) le iniziative d'informazione e di comunicazione da realizzare, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5;
- h-bis) i progetti e le iniziative per il raggiungimento degli obiettivi formativi indicati dall'articolo 2, comma 1, lettere d), f) e n), indicando le necessarie risorse umane, comprese quelle derivabili dalla valorizzazione delle professionalità interne, nonché le dotazioni finanziarie.

c.4 Nel rispetto degli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola e tenendo conto delle proposte della consulta dei genitori e, per le istituzioni del secondo ciclo, della

consulta degli studenti, il Consiglio dell'Istituzione approva il progetto d'istituto, sulla base di quanto deliberato dal Collegio dei Docenti in relazione agli aspetti di programmazione dell'azione didattico-educativa, secondo quanto previsto dall'articolo 24, comma 2.

c.5 Il progetto d'istituto è pubblico e reso disponibile sul sito internet dell'istituzione, che ne cura la consegna agli studenti all'atto dell'iscrizione, anche in estratto. Il progetto d'istituto è trasmesso al competente dipartimento provinciale. (...)

La struttura complessiva del Progetto è stata definita sulla base dell'Atto di indirizzo emanato dal dirigente scolastico, della successiva elaborazione della Commissione incaricata e revisione del Comitato scientifico-tecnico. La revisione del progetto tiene conto delle modifiche intervenute a seguito di delibere del Consiglio dell'Istituzione o del Collegio dei Docenti.

Le successive revisioni hanno cercato di evidenziare con maggiore chiarezza le scelte educative, le attività ed i progetti della scuola. Riteniamo che i genitori, gli alunni e tutti coloro che sono interessati possano reperire con maggiore facilità le informazioni sulle attività principali della scuola e sui criteri che ispirano le attività didattiche ed educative.



Cap. 1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

Il nostro Istituto pone attenzione alla centralità dell'alunno, futuro cittadino del mondo, come studente e come persona, per favorire un apprendimento attivo, critico ed efficace in relazione ai continui cambiamenti che avvengono nella società e alle personali inclinazioni. Gli aspetti fondamentali che caratterizzano la nostra proposta educativa sono i seguenti:

- costruire un ambiente in cui si lavora in sinergia al fine del successo formativo ed educativo,
- focalizzare l'attenzione sulla qualità degli apprendimenti e sul benessere personale,
- costruire solide conoscenze di base e abilità tecnico-applicative,
- far raggiungere agli studenti autonomia e competenze nelle aree di apprendimento,
- promuovere competenze personali e sociali, e favorire lo sviluppo del senso di cittadinanza,
- instaurare rapporti di fiducia e alleanza con le famiglie e con il territorio,
- considerare la diversità come ricchezza ed educare al rispetto.

L'Istituto Comprensivo di Cavalese, la cui sede si trova nel capoluogo della Valle di Fiemme, Cavalese, in Piazza Verdi n°6, è costituito da otto plessi di Scuola Primaria - Cavalese, Masi, Varena-Daiano, Carano, Castello, Molina, Valfloriana e Capriana – ed una sede di Secondaria di Primo Grado ubicata a Cavalese, nella cui sede si trovano gli uffici amministrativi e la dirigenza scolastica.

	Denominazione	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CAVALESE		
	Indirizzo	Piazza Verdi, 6 Cavalese (TN)		
	Telefono/fax	Tel. 0462/340314- fax 0462/342294		
	e-mail	segr.cavalese@scuole.provincia.tn.it (segreteria) PEC: ic.cavalese@pec.provincia.tn.it		
	e-mail e telefono scuole primarie	CAPRIANA CARANO CASATTA CASTELLO CAVALESE MASI MOLINA DAIANO-VARENA	<sp.capriana@iccavalese.it>, <sp.carano@gmail.com>, <sp.casatta@iccavalese.it>, <sp.castello@iccavalese.it>, <sp.cavalese@iccavalese.it>, <sp.masii@gmail.com>, <sp.molina@gmail.com>, <sp.varena@gmail.com>	0462816296 0462342825 0462910203 0462231323 0462340177 0462342829 0462342826 0462231282
	Codice	TNIC809005		
	Codice fiscale	91012280227		
	Spazio Web	www.iccavalese.it		

ANALISI DEL CONTESTO SOCIALE E STORICO: RISORSE, OPPORTUNITÀ E VINCOLI

L'Istituto Comprensivo di Cavalese ha iniziato la sua attività il primo settembre 2000 a seguito dell'accorpamento del Circolo Didattico di Cavalese e della Scuola Secondaria di I Grado "Giovanni Segantini". Interessa un bacino corrispondente al territorio di cinque comuni della Valle di Fiemme: Cavalese, Ville di Fiemme, Castello-Molina, Capriana, Valfloriana.



La popolazione del bacino d'utenza scolastica è di 10.086 persone (dati ISTAT al 31.12.2018).

Il territorio sul quale opera l'Istituto comprensivo di Cavalese occupa la parte centrale del bacino fluviale dell'Avisio e, limitandosi alla Valle di Fiemme, un'area di circa la metà della sua superficie e popolazione complessiva. A differenza però della parte settentrionale della vallata, nella quale i quattro comuni sono raggruppati in un'area omogenea, iscritta al tracciato della SS 48 per circa una decina di chilometri, i cinque comuni di pertinenza dell'Istituto occupano il bacino centro meridionale di Fiemme con una forte articolazione in frazioni di piccole dimensioni e lungo ben quattro direttrici stradali ossia: la SS 620 del Passo di Lavazè per Ville di Fiemme, la già citata SS 48 verso il Passo di San Lugano, la SS 612 della Valle di Cembra (Capriana) e la SP 71 del Fersina (Casatta - Valfloriana).

Le caratteristiche peculiari di questo territorio - sotto l'aspetto geografico, storico e socioeconomico - rappresentano il necessario ancoraggio al quale legare il presente documento, il tutto in una duplice prospettiva: identitaria da un lato, programmatica dall'altro. L'interazione tra scuola e territorio rappresenta un punto di partenza strategico per la riuscita di ogni processo educativo rivolto agli studenti di oggi, quindi ai cittadini di domani.

L'Istituto Comprensivo di Cavalese comprende otto plessi di Scuola Primaria situati nei comuni di Castello-Molina di Fiemme (2 plessi), Cavalese (due plessi), Capriana, Valfloriana e Ville di Fiemme (2 plessi).

Punti di attenzione: cinque plessi attualmente operano in regime di pluriclasse: Masi di Cavalese, Molina, Valfloriana, Capriana, Carano, mentre Castello, Cavalese e Varena hanno un'articolazione piena su cinque classi. La Scuola Secondaria di Primo Grado è invece unica e ubicata nel comune di Cavalese.

Un territorio così diversificato porta con sé numerose condizioni di criticità, in particolare quelle legate alla *gestione dei trasporti scolastici*, considerando che i comuni più periferici distano dal capoluogo oltre una quindicina di chilometri. Questa diversificazione è stata affrontata mirando a stabilire efficaci relazioni con il territorio, che si sono consolidate nel tempo, attraverso legami di forte fiducia reciproca.

I Comuni da cui provengono gli alunni nell'area intorno a Cavalese, presentano caratteristiche fisiche, economiche e socio-culturali abbastanza simili. Si tratta di piccoli paesi situati tra gli 850 e i 1180 m di

altitudine, distanti fino a 15 km dalla sede centrale, spesso strutturati in frazioni o con nuclei abitativi sparsi e con significative difficoltà di collegamento, circostanze che rendono più episodiche le possibilità di incontro tra i ragazzi.

Per quanto riguarda l'aspetto economico relativo al bacino d'utenza dell'Istituto, le attività legate al turismo rivestono un ruolo primario: alberghi, ristoranti e impianti sciistici. In quest'ambito nuove esperienze e modelli di sviluppo legati alle forme dell'ospitalità diffusa e dell'agriturismo, hanno portato ad interessanti esperienze anche negli ambiti valligiani in passato meno attivi.

Altri settori tradizionali come quelli connessi all'edilizia, hanno conosciuto nel corso degli ultimi anni una condizione di crisi, legata al contesto di difficoltà nel quale si è venuto a trovare il nostro Paese e, solo nell'ultimo periodo, si sono notati segnali di un'inversione di tendenza. A questo proposito va evidenziato come alla sofferenza derivante dal calo della domanda nel settore privato, si sia sommata una pesante contrazione negli investimenti pubblici, conseguenza delle difficoltà di bilancio delle amministrazioni locali, legate in parte all'attuazione del Patto di stabilità del 2011. La crisi del settore edilizio e del suo indotto, ha portato con sé rilevanti conseguenze in termini occupazionali che si sono scaricate, in modo particolare, sui soggetti più deboli e in primo luogo sulle famiglie dei migranti, con le conseguenze che di seguito verranno analizzate. La crisi dell'edilizia però si è accompagnata anche ad un fenomeno culturalmente positivo, che ha prodotto una diversa sensibilità nei confronti del territorio e che ha portato a privilegiare attività economiche caratterizzate da presupposti di sostenibilità ambientale. Politiche urbanistiche più severe e consapevoli hanno posto un freno al consumo spregiudicato del territorio come invece accadeva fino agli anni '90, puntando piuttosto ad un recupero ed una riqualificazione del tessuto urbano storico.

Rilevanti e in genere in buona salute risultano le attività legate all'artigianato, con alcuni rimarchevoli elementi di eccellenza e con una crescente attenzione nei confronti del settore primario, inteso non solo come produzione di beni legati al settore agricolo e silvo-pastorale, ma in modo particolare alla trasformazione dei prodotti e alla loro commercializzazione. Segnali di flessione si evidenziano nell'ambito del commercio al consumo.

Centro amministrativo della Valle di Fiemme è Cavalese che, con i suoi 4050 abitanti (riferimento 31.12.2021), risulta essere il secondo borgo della nostra Comunità; di questi circa un quarto risiedono nella frazione dei Masi. L'economia della borgata vede prevalere il settore terziario legato ai servizi tra i quali, oltre a quelli concernenti la scuola, si evidenziano quelli derivanti dall'ospedale di Fiemme, dalle attività amministrative connesse agli uffici della Comunità territoriale, del Catasto, del Libro fondiario, alla Compagnia dei Carabinieri e altro. L'abitato di Cavalese, inoltre, risulta il principale centro turistico di Fiemme, settore che ha garantito una buona tenuta delle attività commerciali, garantendo anche una certa stabilità al settore immobiliare.

Dal punto di vista storico-artistico esistono importanti luoghi di interesse, tra i quali il Palazzo della Magnifica Comunità (il cui apporto culturale rientra nel Progetto d'Istituto), a fianco del quale si innalza la Torre Civica, l'Antica Chiesa di Santa Maria Assunta (1134), circondata dall'ampio "Parco della Pieve", in un angolo del quale si trova il cosiddetto *Banco de la Reson*, luogo in cui il vicario del vescovo di Trento periodicamente amministrava la giustizia, il Centro di Arte Contemporanea, il Museo e la Pinacoteca della Magnifica Comunità di Fiemme, che conserva una collezione di dipinti di autori fiemmesesi del '600 e '700 (tra gli altri Francesco, Cristoforo e Michelangelo Unterperger, Antonio Longo e Orazio Giovannelli).

Sul territorio comunale sono presenti le principali tipologie di offerta culturale e formativa (biblioteche, teatri, centri ricreativi, associazioni sportive e musicali). Particolarmente ricco risulta essere il capitale

sociale presente e che si evidenzia in realtà consolidate come il Centro Arte Contemporanea, la Magnifica Comunità di Fiemme, la cooperativa “Progetto 92”, il Centro “Archimede”.

Punti di attenzione. Tutti questi soggetti collaborano con l'Istituto offrendo sostegno e supporto ai ragazzi (esecuzione compiti, studio assistito, intervento di esperti a scuola). Infine una pluralità di soggetti associativi operano nel settore sportivo, culturale e sociale, rappresentando per l'Istituzione scolastica una preziosa opportunità di collaborazione e confronto.

I COMUNI DEL BACINO SCOLASTICO E LA VAL DI FIEMME

Oltre al Comune di Cavalese, capoluogo di valle descritto nel paragrafo precedente, vi sono altri comuni rientranti nel bacino scolastico dell'Istituto.

Capriana con una popolazione inferiore ai 600 abitanti rappresenta assieme a Valfloriana il comune più piccolo della Valle di Fiemme. A rendere le sue dimensioni ancora più minute il fatto che l'abitato sia articolato su frazioni: Carbonare e Rover oltre che su piccoli agglomerati abitativi con i masi: Lio, Conti, Dos, Bait e la località Miravalle. A dispetto delle dimensioni, Capriana rappresenta uno degli insediamenti più antichi ed interessanti dal punto di vista paesaggistico; paga però la sua condizione di perifericità rispetto sia alla Valle di Fiemme, della quale fa parte amministrativamente, che rispetto a quella di Cembra nel cui bacino orografico rientra. Pur nelle sue limitate dimensioni, la comunità di Capriana si rivela attiva e ricca di elementi associativi: (Arcobaleno, Arti e Mestieri etc.), dispone di un circolo pensionati, di un punto di lettura e di una piccola sala teatrale.

Ville di Fiemme, comune nato nel 2020 dalla fusione dei comuni di Carano, Daiano e Varena.

Carano conta 1.090 abitanti e comprende le frazioni di Solaiolo, Cela-Aguai e le località di Calvello e Veronza. Alcuni anni fa è stato inaugurato un Museo etnografico che organizza eventi ed è aperto al pubblico in alcuni periodi dell'anno. Purtroppo non è più presente una biblioteca, ma nel paese ha sede l'Associazione Sportiva Stella Alpina. Nel paese ci sono due campi da calcio e due parchi gioco. Ogni quattro anni, in occasione del Carnevale, si organizza l'antica rappresentazione folkloristica del Banderale.

Daiano con una popolazione di 666 abitanti, perlopiù originari del luogo, si trova alle pendici del monte Corno Nero, a due chilometri da Cavalese, adagiato al centro di un'ampia terrazza morenica fra la valli del Rù e del Rio Val d'Osta. Grazie alla prossimità con il capoluogo valligiano e per il suo pregio climatico e paesaggistico, l'abitato di Daiano ha sviluppato nel tempo una precisa vocazione residenziale. Numerose, come nella vicina Carano, sono inoltre le seconde case adibite ad uso turistico. Tra i siti di interesse storico e artistico si annoverano il Castel Croda, un massiccio di forme gotiche che nel passato garantiva immunità ai ricercati dalla giustizia, le grosse fontane scavate in un unico blocco di porfido e la chiesa di S.Tommaso con gli affreschi di Antonio Longo.

Varena sorge a 1180 metri di altezza s.l.m. ai piedi del Corno Nero e conta una popolazione di 840 unità. L'abitato, tra i più pregevoli della valle, risulta circondato da verdi e soleggiati prati panoramici. La località si annovera fra le “ville” più antiche di Fiemme, anche grazie alla sua vocazione agricola; ciò a dispetto del fatto che Varena sia il comune posto alla quota altimetrica maggiore tra quelli dell'intera Valle. Tra i siti d'interesse storico e artistico si annoverano la casa natale di don Antonio Longo, divenuta pinacoteca, e la chiesa parrocchiale di SS. Pietro e Paolo dove si possono ammirare altre sue opere. I suoi dintorni sono: Copare, Maso Spianez e il Passo di Lavazè. Varena offre ai suoi cittadini i fondamentali servizi pubblici e adeguate strutture turistiche. La comunità è molto vivace, in quanto accoglie numerose associazioni a carattere culturale e sportivo e alcuni gruppi di volontariato.

Castello Molina di Fiemme conta 2333 abitanti è formato da due agglomerati ben distinti:

Castello ha una lunga e consolidata tradizione associativa. Per quarant'anni il gruppo sportivo GS Castello ha promosso, con grande successo, il Trofeo Topolino di sci di fondo, nella terza domenica di gennaio. Qualche anno fa questa pregevole iniziativa, orfana del proprio sponsor principale, grazie alla ferma volontà degli organizzatori, si è rinnovata prendendo come proprio simbolo la mascotte sportiva della valle: Skiri. Forte è anche il gruppo sportivo di fondo e orienteering che vanta due campioni olimpici: Franco Nones e Nicolò Corradini. Da ricordare inoltre due giovani e popolari campioni: il campione mondiale paralimpico Giacomo Bertagnolli e la campionessa mondiale di biathlon Dorotea Wierer. Interessanti infine i due siti che raccontano la storia del paese: il doss Zelor con i resti del villaggio d'epoca romana ed il sito sul colle di santa Lucia, dove è situata la chiesa e dove si trovano notizie sulla storia del colle stesso, su cui un tempo sorgeva un castello di guardia.

Molina di Fiemme comprende le frazioni di Predaia nella quale si è originariamente sviluppato il paese e dove un tempo sorgevano alcuni importanti mulini; Stramentizzo, nella zona a sud ubicata in prossimità dell'omonimo lago artificiale, ed il nucleo centrale del paese nel fondovalle sulla destra orografica dell'Avisio.

Nel paese sono presenti la Scuola dell'Infanzia e una sala adibita a teatro "Sala Tisti". Sono attive la Banda musicale, l'associazione culturale *'L nos paes* e la Polisportiva.

Rispetto al passato il paese ora non offre più molte opportunità lavorative, per questo la maggior parte dei suoi abitanti è costretta a spostarsi per recarsi al lavoro. Il paese, comunque, è in fase di lenta espansione con nuove unità abitative nella zona di Predaia oltre a nuovi insediamenti produttivi sulla piana dell'Avisio. Nel 2019 si è conclusa la realizzazione il nuovo plesso scolastico, ubicato nella parte bassa del paese, dove con l'anno scolastico 2019/2020 trovano posto la Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia.

Masi di Cavalese, importante frazione del capoluogo, è da esso distante solo tre chilometri. Per secoli la comunità masadina ha rappresentato una delle comunità più vivaci della valle, anche in ragione delle numerose attività che sfruttavano l'energia prodotta dal torrente Avisio. Dopo una fase di decadenza, che ha prodotto un progressivo spopolamento della frazione a tutto vantaggio del capoluogo, l'abitato ha conosciuto un forte impulso di rinascita a partire dagli anni '90, anche a seguito di un significativo sviluppo urbanistico. Oggi la frazione ospita circa 900 residenti, superando nel numero gli abitanti di numerosi altri comuni valligiani. La comunità è caratterizzata da una consolidata e potenziata tradizione agricola, artigianale e associazionistica. Vale la pena infine di menzionare come la comunità scolastica di Masi si sia trasferita, a partire dal 2015, in un nuovo e funzionale edificio. Di pertinenza del comune di Cavalese, ma in prossimità dei Masi, troviamo inoltre le frazioni di Cavazzal, Cascata, Cermis, Marco, Pian di Milon e Salanzada.

Valfloriana è un piccolo comune con circa 500 abitanti, distribuiti su 11 frazioni: Sicina, Montalbiano, Valle, Casanova, Villaggio, Dorà, Palù, Barcatta, Casatta (il capoluogo), Pozza, Pradel. Le altre due, Maso e Ischiazza invece sono state abbandonate dopo l'alluvione del 4 novembre 1966.

La quasi totalità della popolazione attiva lavora al di fuori del Comune che amministrativamente fa parte della Comunità della Valle di Fiemme mentre orograficamente, appartiene alla Val di Cembra. A dispetto delle dimensioni e di un tessuto urbano così polverizzato, la borgata risulta particolarmente attiva, anche grazie al contributo di alcune associazioni che operano nel volontariato, nelle attività culturali e ricreative. Tra le iniziative più pregevoli ricordiamo il tradizionale *carnevale dei Matoci* che richiama ogni anno molti turisti.

La **Valle di Fiemme** rappresenta nel suo insieme una delle piccole comunità territoriali della Provincia autonoma di Trento. Con i suoi ventimila abitanti ospita meno del 4% della popolazione residente in provincia e, se si considera l'intera comunità della Valle dell'Avisio, quindi assieme a Fassa e Cembra,

raggiunge appena i quarantamila abitanti risultando, con Primiero, la vallata meno popolosa del Trentino. A questo dato demografico se ne aggiunge un secondo di carattere logistico, che fa dell'intera valle dell'Avisio un territorio estremamente periferico e servito in maniera non del tutto adeguata dai mezzi di trasporto pubblici, in particolare da quando nel 1963 si decise di smantellare la locale ferrovia che collegava, da inizi Novecento, i comuni di Fiemme con Ora e quindi con la ferrovia del Brennero.

Nonostante questi numeri apparentemente poco significativi, e a dispetto di una collocazione geografica estremamente periferica rispetto alle principali arterie di comunicazione, i cittadini di Fiemme e Fassa si collocano ai primi posti assoluti per livelli di reddito e nella creazione del prodotto interno lordo (PIL) provinciale.

Punti di attenzione. Le Valli di Fiemme e Fassa, infatti, si qualificano per un alto costo della vita e degli affitti in particolare, ponendo in competizione i lavoratori temporanei con l'utenza turistica a tutto danno dei primi. Quindi, sia nel settore della scuola, come in quello della sanità e, più in generale, del pubblico impiego, si riscontrano difficoltà nella stabilizzazione del personale. Questo insieme di cause risulta all'origine dei significativi problemi di precariato che caratterizzano l'intero comparto del pubblico impiego.

Per contro, la richiesta di attività lavorative nei settori artigianale e turistico risulta attrattiva per lavoratori stranieri che risiedono in genere nei comuni più periferici, contribuendo a incrementare la popolazione scolastica e a creare una dimensione interculturale complessivamente favorevole dal punto di vista educativo.

La natura del territorio di Fiemme rende questa comunità una realtà frontaliere tra le provincie di Trento e Bolzano ed in ciò si conferma una tradizione storica che vede gli abitanti della vallata indirizzarsi per i più importanti servizi di carattere amministrativo, sanitario e scolastico sia a Bolzano, ampiamente preferita dai residenti della Valle di Fassa, che a Trento. Per quanto concerne l'offerta scolastica, la nostra realtà territoriale evidenzia numerosi elementi in chiaroscuro.

Abbiamo traccia nelle Valli dell'Avisio di scuole "primissarie" già nel corso del Quindicesimo secolo, grazie all'impulso dato all'istruzione dei fanciulli da parte del Principe vescovo di Bressanone e grande umanista Nicolò Cusano. Questa tradizione, anche a seguito del rinnovato impulso verso l'istruzione originatasi nell'Illuminismo e declinata con grande enfasi dall'Imperatrice Maria Teresa d'Asburgo, ha fatto del Trentino e della Valle di Fiemme un modello scolastico anche per l'Italia post-unitaria e a tutt'oggi, per le altre realtà scolastiche regionali e nazionali.

Nonostante queste premesse e pur considerando il fatto che a partire dagli anni '70 l'offerta scolastica per l'istruzione secondaria sia progressivamente cresciuta sia per i licei, che per gli istituti tecnici e professionali, ancora oggi circa un terzo dei nostri alunni si rivolgono verso scuole secondarie in ambito extra valligiano.

Questa premessa ci conduce quindi a prendere in esame in termini oggettivi il tema dell'offerta scolastica, la quale risulta capillare e pienamente soddisfacente per quanto concerne le scuole dell'infanzia ed i plessi di primaria, adeguata agli istituti secondari di primo e secondo grado liceale. Dove si ravvedono le maggiori carenze, e ciò lo si denota in maniera plastica dalle scelte operate dagli studenti di Cavalese giunti a fine ciclo, è nell'intero comparto dell'istruzione tecnica e, soprattutto, di quella professionale, in cui si evidenzia una gamma di scelte limitata, recentemente ampliata per quanto riguarda l'indirizzo economico di Predazzo. Il CFP di Tesero con i suoi percorsi del legno e alberghiero intercettano un'utenza significativa ma certamente non sufficiente, considerando come almeno il 20% degli alunni finiscono, statisticamente, per doversi spostare verso altri CFP tra le provincie di Trento e Bolzano. Va inoltre considerato come, questa specifica utenza, spesso sia composta da migranti o da alunni che giungono da contesti deprivati o da lunghi percorsi certificativi, quindi studenti talvolta

scarsamente motivati e non di rado privi delle sufficienti risorse economiche necessarie a sostenere gli oneri derivanti dalla frequenza di un istituto extra valligiano.

Procedendo nel dettaglio, oltre la metà degli alunni dell'Istituto Comprensivo Cavalese indirizza le proprie scelte verso l'Istituto di Istruzione "La Rosa Bianca", con quattro indirizzi a Cavalese (Liceo Scientifico, Liceo Linguistico, Liceo delle Scienze Umane, Istituto Tecnico Costruzioni Ambiente e territorio) e due a Predazzo con l'Istituto Tecnico-Turistico e l'Istituto Tecnico Amministrazione Finanza e Marketing. A Tesero come detto è da decenni attivo il Centro di Formazione Professionale ENAIP, strutturato su due macrosettori: alberghiero e legno. Infine a Pozza di Fassa per l'istruzione secondaria superiore è attivo il progetto Ski College, rivolto ai giovani che praticano attività sportiva a livello agonistico, in ciascuno sei indirizzi ivi istituiti: Liceo Artistico (suddiviso in sezione Arti Figurative e Design), Liceo Scientifico, Liceo ladino delle lingue.

Punti di attenzione. In conseguenza di ciò i livelli di abbandono scolastico, non ultimi quelli dettati da opportunità, garantendo la valle elevati livelli occupazionali, o a seguito di insuccesso, permangono su livelli di attenzione. Molti studenti infatti piuttosto che perseguire una scelta fondata su elementi effettivamente vocazionali, finiscono per privilegiare scelte di comodo, avviandosi verso percorsi scolastici destinati a rivelarsi come non pienamente adeguati e stimolanti. Peraltro va detto come tutti gli Istituti scolastici di secondo grado di Fiemme e Fassa risultano di qualità eccellente e costantemente impegnati nel recupero ad una piena scolarità e a percorsi di *long life learning*, grazie anche alla presenza di percorsi scolastici serali, EDA e a supporto dell'apprendistato.

IL CONTESTO SOCIALE

L'omogeneità che fino a poco tempo fa denotava le condizioni socio economiche della maggior parte delle famiglie residenti in Valle, per lo più accomunate da una situazione di benessere diffuso, negli ultimi anni ha lasciato il posto a condizioni più diversificate, vuoi per l'arrivo crescente di famiglie di migranti, che come conseguenza della situazione di instabilità economica che ha fatto sentire i propri effetti anche in quest'area.

Nel tessuto sociale tradizionale si è inserito un crescente ed eterogeneo flusso di migranti, la cui entità è dipesa dalle offerte lavorative del territorio; per cui, a fenomeni migratori stagionali, legati prevalentemente al settore turistico e che incidono marginalmente sulla composizione dell'utenza scolastica, se ne sono aggiunti altri con caratteristiche stanziali che, consolidatisi, sono giunti alla seconda generazione. Questi nuovi residenti si sono insediati spesso, ma non solo, in aree fortemente periferiche come Trodena - San Lugano, Masi, Valfloriana e Capriana, realtà dove il costo della vita risulta essere meno oneroso. Questo fenomeno ha prodotto come conseguenza la creazione di "piccole patrie" che, se da un lato hanno garantito forme di sostegno e il reciproco aiuto tra le famiglie provenienti dalle medesime aree geografiche, dall'altra hanno finito per rendere i processi di integrazione, soprattutto per le nuove generazioni, più complicati.

Punti di attenzione. I problemi che ne sono derivati sono principalmente dovuti al fatto che, talvolta, ad anno scolastico già iniziato, arrivano nei diversi plessi nuovi alunni, spesso sprovvisti delle più elementari conoscenze della lingua italiana o con percorsi scolastici difficilmente tracciabili.

La scuola trentina, anche in ragione del dispositivo normativo L.P. n°5/2006, art.75, particolarmente sensibile nel garantire i processi di inclusione, ha reso disponibili gli strumenti e le risorse per favorire l'inserimento nelle classi dei nuovi studenti. I processi atti a favorire la socializzazione, l'apprendimento della lingua italiana e l'acquisizione delle conoscenze di base, sono prassi consolidate ma non sufficienti. Queste famiglie, come detto, si sono insediate in contesti marginali e hanno dovuto affrontare, oltre ai tradizionali problemi linguistici e d'integrazione, prospettive lavorative generalmente

poco rassicuranti. Queste fragilità, accompagnate ad un costo della vita per molti insostenibile, hanno prodotto fenomeni disgregativi. La perdita del lavoro del genitore o la stagionalità del suo impiego si accompagnano, frequentemente, al rientro temporaneo in patria dei minori, circostanza che ha generato percorsi scolastici talvolta connotati da vistose interruzioni, obbligando la scuola a aggiornare costantemente le proprie strategie e determinando in questi alunni le precondizioni per un disagio maggiore.

A questo fenomeno, per altro comune al resto del territorio nazionale ed in atto già da oltre due decenni, se ne è aggiunto un altro, meno noto forse, ma al quale la scuola è chiamata a fornire risposte spesso non facili. Il Trentino ha rappresentato per il mondo della scuola un'isola felice, anche rispetto ai Paesi europei, nominalmente più sensibili al tema. In particolare, grazie anche alle norme previste nella L.P. n°5/2006, art.74 importanti risorse sono state destinate alla prevenzione e al sostegno delle differenti forme di disagio. Tra le conseguenze indotte vi sono fenomeni attrattivi per le famiglie che hanno figli con certificazioni di disabilità, in particolare per le più gravi, suggestionate dalla speranza di poter garantire ai propri bimbi condizioni di assistenza medica e scolastica di alto livello. Questo fenomeno attrattivo ha visto un crescente afflusso di alunni certificati, non solo da altre regioni del nostro Paese, ma anche da altre nazioni, comunitarie e non, con condizioni di asperità ulteriori nell'inserimento scolastico del minore, che si aggiungono a quelle già in precedenza evidenziate.

A fronte di questi fenomeni si potrebbe almeno immaginare una crescita significativa nella leva scolastica. Diversamente i nuovi immigrati non sono stati in grado nemmeno di garantire i livelli demografici di due decenni fa. Il costante calo delle nascite ha fatto sì che il nostro Istituto abbia perso, nell'arco di poco più di un decennio, quasi un quinto dei propri studenti, attestandosi all'incirca sulle ottocento unità. Questo fenomeno, che trova consistenza numerica nella tabella di seguito riportata, rappresenta un fenomeno diffuso all'intero territorio provinciale e, più in generale, in tutto il contesto nazionale.

Tabella: evoluzione delle nascite nei Comuni del bacino scolastico.

BACINO SCOLASTICO		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
CAPRIANA		5	7	4	4	2	3	3	1	8	3	5
CASATTA VALFLORIANA		2	2	0	4	4	2	3	2	2	6	2
CASTELLO		16	11	14	11	12	17	10	8	18	8	5
MOLINA		9	7	11	10	11	9	10	9	2	7	11
Cavales e	CAVALESE	38	23	26	28	38	26	30	25	17	17	20
	MASI	8	6	6	9	9	6	4	6	7	5	6
Ville di Fiemme	CARANO	11	18	7	15	11	9	12	9	10	8	8
	DAIANO VARENA	18	20	13	17	12	18	9	9	9	4	13
Totali		107	94	81	98	99	90	81	69	73	58	70

BACINO SCOLASTICO		2020	2021	2022	2023	2024	2025					
CAPRIANA		7	5	1	5	5	9					
CASATTA VALFLORIANA		3	5	2	1	3	2					
CASTELLO		8	6	4	8	8	6					
MOLINA		6	8	10	3	7	8					
Cavales e	CAVALESE	22	20	23	27	25	18					
	MASI	1	11	7	6	12	11					
Ville di Fiemme	CARANO	8	7	6	5	8	9					
	DAIANO VARENA	14	8	11	8	10	8					
Totali		74	70	64	63	68	71					

I dati riportati, che rappresentano i nati nei comuni del nostro bacino di utenza nell'ultimo decennio, ci consegnano il profilo di un Istituto con una popolazione scolastica in lenta decrescita, con complessità gestionali derivanti dalle dimensioni ridotte di alcuni plessi o classi scolastiche.

Punti di attenzione. Quattro plessi evidenziano una tendenziale riduzione di iscritti; i plessi con il minor numero di frequentanti sono quelli più distanti dalla sede centrale.

A fronte di ciò l'Istituto ha operato, e continuerà a procedere al fine di garantire la massima qualità nell'offerta didattica su tutti i plessi, avendo in ciò il pieno sostegno delle amministrazioni comunali, come in precedenza riportato, e potendo contare su un ricco capitale sociale capace di creare opportunità anche nelle realtà più periferiche.

In particolare, sono avviate importanti innovazioni didattiche nei plessi periferici (progetto “**Piccole scuole**” di Masi, Valfloriana e Casatta) per valorizzare le possibilità di una scuola “*aperta e inclusiva*”, organizzata ispirandosi alle scuole tedesche e nord europee (Demo, 2017). In queste esperienze, verrà valorizzata in modo sostanziale l'autonomia del bambino nell'apprendimento (approccio all'autonomia di ispirazione montessoriana), la cultura materiale del territorio e la cultura della montagna.

Per la realizzazione del progetto sono già attive collaborazioni con l'Università di Bolzano ed un gemellaggio con la “Scuola dei cinque denari” di Ronchi Valsugana.

Nel plesso di scuola primaria di Molina e nella scuola secondaria è stato avviato il progetto **Innovazione didattica e ambienti di apprendimento** (I.d.e.a.). La proposta progettuale vede il coinvolgimento di sette scuole trentine già attivamente impegnate nel processo di cambiamento degli spazi e, soprattutto, delle modalità didattiche tradizionali.

In ambito europeo sono ormai significative le esperienze in cui viene messo a fuoco il rapporto tra ambienti fisico di apprendimento e modalità flessibili di insegnamento. Particolarmente significativi sono i contributi che mettono in evidenza il nesso tra “ambienti di apprendimento” e sviluppo di competenze trasversali per l'apprendimento permanente.

Il progetto di rete intende orientarsi in particolare su due temi specifici:

- riorganizzazione degli spazi, delle attrezzature e delle modalità d'interazione didattica, per favorire qualità degli apprendimenti e capacità inclusiva della scuola
- personalizzazione degli apprendimenti e promozione di competenze “non cognitive”.

IL CONTESTO EDUCATIVO

I ragazzi di oggi crescono in una realtà ricca di stimoli, arricchita sia da esperienze di contatto che virtuali, hanno un linguaggio talvolta povero perché usano frequentemente SMS e social network, con livelli di concentrazione che si sono progressivamente ridotti. Vivono in un mondo *veloce*, praticano molte attività per riempire la giornata, ma faticano a riconoscere un proprio ruolo nelle relazioni interpersonali e sociali. Il compito della scuola ormai, non è più solo quello della cura degli apprendimenti, ma si estende ad aspetti di attenzione alla personalità e alla crescita armonica del sé dal punto di vista personale, relazionale e sociale. I sintomi più appariscenti della difficoltà si manifestano ad esempio con l'affievolimento della motivazione allo studio, difficoltà nell'assunzione di comportamenti adeguati e scarsa conoscenza delle regole basilari della convivenza civile, assunzione passiva di comportamenti proposti dal mondo virtuale e dai *social network*.

Rispetto alla dimensione familiare, si evidenzia in alcuni casi la fatica da parte dei genitori nel guidare la crescita e l'evoluzione dei propri figli, soprattutto in situazioni in cui è carente o assente il dialogo o viene meno l'autorevolezza dell'adulto. Sembrano aumentare, di anno in anno, le situazioni di difficoltà in cui l'elemento determinante non risiede nell'inadeguatezza dei metodi di studio, quanto nella presenza di situazioni di disagio personale o relazionale.

È importante che i ragazzi maturino consapevolezza critica rispetto a sani stili di comportamento e di vita, e sviluppino capacità di individuare i propri interessi, punti di forza e di debolezza. Questa maturazione permette di individuare obiettivi per migliorarsi e impegnarsi per realizzarli. Per questo, la scuola persegue l'obiettivo di orientare maggiormente gli alunni, in particolare della secondaria, allo sviluppo dell'impegno personale e di un progetto di crescita e di studio personali (c.d. *orientamento*).

Da questo punto di vista, è determinante la collaborazione con la famiglia. La scuola opera in modo strategico e coordinato, per favorire i rapporti tra le persone, valorizzando le diversità; educare all'affettività e alla gestione delle emozioni, aiutando a superare problemi di ordine emotivo; abituare ad uno studio serio e costante, collaborando con le famiglie anche nell'orientamento.

L'azione educativa della scuola è sostenuta anche da agenzie educative presenti sul territorio, che offre proposte culturali e formative come biblioteche, centri di incontro, associazioni sportive e musicali. A Cavalese sono ad esempio attivi il Centro Archimede, la Cooperativa "Progetto 92" e l'Associazione ABC Dolomiti che collaborano con l'Istituto, offrendo sostegno e supporto agli studenti e alle famiglie in difficoltà con attività di studio assistito e laboratoriali allo scopo di valorizzare la componente motivazionale e fornire un aiuto per una gestione equilibrata delle emozioni.

Un particolare riguardo è anche dedicato agli alunni con bisogni educativi speciali e agli alunni di madrelingua non italiana affinché possano essere accolti, integrati, educati e istruiti al meglio delle loro possibilità. Allo scopo sono attivati dei percorsi individualizzati anche con la partecipazione di personale specializzato secondo regole fissate ed esplicitate nell'offerta formativa.

Cap. 2 – LA VISIONE EDUCATIVA E I VALORI

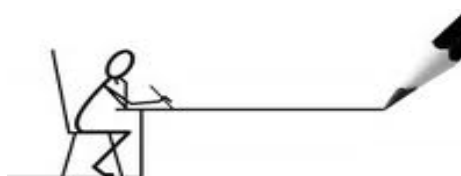
La Costituzione Italiana e i Piani di studio provinciali rappresentano i riferimenti fondamentali, indicando i valori di riferimento e le finalità delle attività scolastiche. Rispetto ad essi, la scuola definisce traguardi di apprendimento che tengono conto del contesto specifico, scolastico, educativo, sociale e territoriale, individuando alcune priorità di intervento.

L'Istituto Comprensivo di Cavalese intende caratterizzarsi come **scuola**

- aperta a tutti, laica e pluralista, per la cittadinanza attiva: per fornire sapere e strumenti culturali e di cittadinanza, per promuovere solidarietà, responsabilità, partecipazione.
- capace di costruire percorsi adeguati ai ritmi e a i diversi profili di apprendimento degli alunni; impegnata a valorizzare gli interessi e le capacità, ma anche a fornire eguali opportunità di successo scolastico e a ridurre gli svantaggi socioculturali; capace di valorizzare le differenze e rispettare le diversità.
- autonoma e attiva nel proprio territorio; cioè capace di identificare scelte educative di riferimento e di lavorare in modo coordinato per realizzarle; attenta alle esigenze delle famiglie e del territorio; capace di collaborare positivamente con i genitori e con gli interlocutori della comunità; in grado di comunicare e far comprendere le proprie scelte didattiche e organizzative.
- in grado di fornire strumenti per tutta la vita: impegnata a evitare che gli apprendimenti risultino fine a se stessi, considerando l'importanza di costruire solide basi di conoscenza, abilità e competenza, nonché riconoscendo l'importanza del benessere personale e sociale, e di una crescita armonica e completa del carattere.

Rispetto alla crescita dell'**alunno**, consideriamo fondamentali i seguenti traguardi educativi:

- acquisizione del valore dell'apprendimento e conseguente motivazione a costruire i propri saperi e diventare cittadini consapevoli
- raggiungimento di una positiva identità personale anche attraverso sane relazioni con gli altri (benessere psicofisico e sociale)
- promozione di capacità organizzative di sé e del proprio tempo
- sviluppo della capacità di autovalutazione, autonomia e capacità di migliorarsi
- acquisizione di competenze: sapere, saper essere e saper fare.



TRAGUARDI EDUCATIVI NEI PIANI DI STUDIO PROVINCIALI

I Piani di studio provinciali e di Istituto individuano gli obiettivi di apprendimento educativi e disciplinari. Gli “obiettivi di miglioramento” indicano, invece, gli aspetti in cui l’Istituto si impegna a migliorare ulteriormente la qualità della propria offerta scolastica, nel triennio 2026/2029.

Il Regolamento Provinciale sui nuovi Piani di studio indica i traguardi educativi (atteggiamenti, comportamenti, saper fare e agire, strumenti culturali) attesi al termine della scuola del Primo ciclo. L'esperienza scolastica non è solo apprendere, è anche crescere. Gli obiettivi educativi a cui il Regolamento dedica particolare attenzione sono i seguenti (estratto del Regolamento allegato a D.G.P. n.1231/2010):

IDENTITÀ E ORIENTAMENTO Il percorso formativo del primo ciclo di istruzione costituisce un passaggio fondamentale per la costruzione del proprio “progetto di vita”. (...) In un percorso formativo attento allo sviluppo di tutte le dimensioni del sé, lo studente impara a riflettere sul proprio futuro e a porre le basi per l’elaborazione di un personale progetto di vita. In particolare, matura gli elementi per affrontare una scelta relativa al successivo percorso di studi, nella prospettiva di un itinerario di formazione che avrà carattere permanente. Lo studente acquisisce soprattutto la consapevolezza che l’istruzione e la cultura rappresentano un’opportunità e una condizione per avere, in futuro, una buona qualità di vita, sul piano umano, relazionale, lavorativo.

LA RELAZIONE CON GLI ALTRI E LA CITTADINANZA ATTIVA A conclusione dell’obbligo di istruzione il profilo dello studente deve comprendere gli elementi fondanti la relazione con gli altri e la convivenza civile, l’educazione alla cittadinanza nella sfera sociale, culturale, politica, economica e un radicato senso di appartenenza all’istituzione scolastica, alla comunità e alla società. Tale prospettiva è favorita da uno stretto rapporto di collaborazione con la famiglia e dalle esperienze maturate in ambito sociale (...).

LA PROGETTUALITÀ E LA DIMENSIONE DEL FARE L’aspetto dell’operatività e della progettualità riveste un ruolo importante: uno studente competente è in grado di svolgere attività operative per risolvere problemi in situazioni reali e per produrre oggetti e azioni. A partire da contesti guidati tale competenza si deve manifestare progressivamente anche in situazioni di autonomia. (...)

STRUMENTI CULTURALI Lo studente, al termine del primo ciclo di istruzione, è in grado di manifestare, a differenti livelli di padronanza, il possesso delle seguenti competenze:

- **competenze cognitive**, che si esplicano nell’uso di schemi di *problem solving*, nel selezionare informazioni, generalizzare e strutturare dati, nel costruire mappe concettuali, nell’esercizio del giudizio critico;
- **competenze comunicative**, che si manifestano nell’interagire utilizzando una molteplicità di lingue e di linguaggi: la lingua nativa - acquisita nella prima infanzia -, la lingua d’istruzione - appresa a scuola - e le lingue comunitarie - tedesco e inglese -, i linguaggi specifici attinenti alle aree di apprendimento e la pluralità dei linguaggi non verbali;
- **competenze metodologiche**, quali l’interrogarsi, formulare ipotesi e previsioni, verificarle e valutarle, utilizzare strumenti, analizzare dati riconoscendo caratteristiche, relazioni e trasformazioni, pianificare e gestire progetti, valutare situazioni e prodotti, attuare modalità di tipo operativo e trovare soluzioni, eseguire operazioni, elaborare e valutare prodotti;
- **competenze digitali**, che consistono nel padroneggiare le tecnologie telematiche, in particolare dell’informazione e della comunicazione, per l’attività di studio, il tempo libero e la comunicazione;
- **competenze personali e sociali** che si manifestano nel sapersi relazionare con se stessi e con gli altri, nell’agire con autonomia e consapevolezza, nel rispettare l’ambiente le cose, le persone, nel confrontarsi, collaborare all’interno di un gruppo, nel riconoscere e accettare punti di vista diversi, nel gestire e risolvere i conflitti.

ATTEGGIAMENTI Attraverso il percorso formativo, lo studente deve sviluppare inoltre alcuni atteggiamenti, intesi come “disponibilità stabili positive verso attività, contenuti, ambienti, persone” che sono un risultato in certa misura osservabile dei contributi delle aree di apprendimento, dell’educazione nel suo complesso e delle esperienze personali maturate.

OBIETTIVI FORMATIVI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI CAVALESE

L'esperienza scolastica non è solo apprendere, è anche crescere. Gli obiettivi educativi particolarmente rilevanti rispetto alla progressiva costruzione dell'identità personale sono i seguenti.

IDENTITÀ E ORIENTAMENTO

SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
CONSAPEVOLEZZA PERSONALE La prima costruzione dell'identità personale, attraverso il riconoscimento della storia personale, dei propri bisogni, dei modi adeguati per rispondere ad essi.	CONSAPEVOLEZZA PERSONALE La graduale strutturazione della personalità, attraverso la consapevolezza dei propri bisogni e dei modi adeguati per rispondere ad essi, la capacità di autocontrollo, la valorizzazione di doti personali da misurare con quelle altrui, la comprensione dei propri limiti e del valore della vita sociale.
AUTOEFFICACIA Lo sviluppo dell'iniziativa personale nelle attività e negli impegni scolastici, prendendosi delle piccole responsabilità. Esperienze positive di apprendimento dagli errori, per migliorare se stessi e le proprie capacità, e per favorire lo sviluppo dell'autostima.	AUTOEFFICACIA La maturazione di interessi personali e la consapevolezza delle proprie potenzialità e aspetti da migliorare. La capacità di prendere iniziativa e realizzare adeguatamente un'idea o un progetto.
RESPONSABILITÀ E AUTONOMIA L'assunzione di compiti e incarichi, nell'ambito della vita scolastica. La gestione delle proprie autonomie, il rispetto degli spazi comuni, dei materiali e degli orari stabiliti. Lo sviluppo progressivo di autonomia: - negli spostamenti quotidiani all'interno della scuola - nella realizzazione dei compiti scolastici - nelle attività scolastiche in genere.	RESPONSABILITÀ E AUTONOMIA Assumere responsabilità (per gli impegni di scuola, per incarichi, nelle relazioni interpersonali e sociali). Diventare protagonista consapevole/attivo della propria istruzione ed educazione; organizzare il proprio tempo, anche in funzione degli impegni di studio, imparando a studiare autonomamente.
ORIENTAMENTO PERSONALE L'avvio alla conoscenza dei propri interessi, curiosità e motivazioni.	ORIENTAMENTO PERSONALE Acquisire capacità di auto-osservazione e auto-valutazione. Acquisire consapevolezza nello studio e nelle scelte indispensabili per progettare il proprio futuro, valorizzando le proprie attitudini e qualità, sfruttando le occasioni formative per la crescita personale.

Nel quadro delle finalità indicate dal regolamento provinciale, l'Istituto Comprensivo pone particolare attenzione ai seguenti **obiettivi** per la relazionalità e la cittadinanza attiva.

LA RELAZIONE CON GLI ALTRI E LA CITTADINANZA ATTIVA

SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
RELAZIONI La costruzione di relazioni positive con gli altri, attraverso: - l'attenzione alle conseguenze delle proprie azioni - il rispetto reciproco, la capacità di operare in situazioni che richiedano spirito cooperativo, imparando a confrontarsi con le idee e i comportamenti altrui	RELAZIONI La costruzione di relazioni positive con gli altri, attraverso: - il consolidamento delle capacità di autocontrollo; - gestione positiva delle relazioni e conflitti. - Lo sviluppo delle capacità di stare insieme, di rispettarsi, di sviluppare rapporti di integrazione e solidarietà. - La collaborazione nelle attività scolastiche.
SOCIALIZZAZIONE La comprensione della necessità delle regole di convivenza	SOCIALIZZAZIONE La sperimentazione di esperienze che possano aprire al mondo, al confronto fra generazioni, al riconoscimento delle diversità culturali e sociali
CITTADINANZA ATTIVA - La pratica di comportamenti di cittadinanza attiva, responsabilità, solidarietà - rispettare l'ambiente e agire nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.	CITTADINANZA ATTIVA La comprensione della realtà sociale di oggi, la pratica di comportamenti di cittadinanza attiva, responsabilità, solidarietà: - assumere comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria - rispettare le regole sociali e la diversità - avere cura della salute e della sicurezza propria e altrui - rispettare l'ambiente e agire nell'ottica di uno sviluppo sostenibile

LA PROGETTUALITÀ E LA DIMENSIONE DEL “FARE”

La progettualità implica il sapersi gestire in situazioni “reali” e nuove, in cui utilizzare in modo autonomo e strategico conoscenze e abilità apprese, mettendo in campo anche capacità personali e relazionali adeguate (c.d. “**competenza**”). Non si tratta quindi di sviluppare un mero “saper fare” di tipo pratico, bensì di maturare gradualmente autonomia, capacità di riflessione, strategiche. Queste capacità entrano in gioco quando gli studenti sono impegnati nella realizzazione di progetti o prodotti che li spingono ad applicare in contesti nuovi e sfidanti quanto hanno appreso.

STRUMENTI CULTURALI

Per la realizzazione dei traguardi educativi sopra indicati, l’Istituto Comprensivo ha adottato, quale strumento operativo dei Consigli di classe per la programmazione educativa annuale, per l’osservazione e per la valutazione degli studenti, le otto **competenze per l’apprendimento permanente** indicate dal Parlamento e dal Consiglio Europeo nel 2006, riviste nel 2018. Si tratta di competenze non circoscritte a uno specifico ambito disciplinare, ma trasversali a tutti gli insegnamenti.

In un primo gruppo troviamo competenze più chiaramente riferibili alle “competenze di base” nelle diverse aree di apprendimento scolastico: competenza alfabetico-funzionale, multilinguistica, matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria, consapevolezza ed espressioni culturale. Nel secondo gruppo sono inclusi aspetti più generali, connessi allo sviluppo di **competenze trasversali** e **strategiche**, fondamentali per il successo nell’apprendimento permanente (DM 14/2024).

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE PER L’APPRENDIMENTO PERMANENTE	COMPETENZE DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL I CICLO DI ISTRUZIONE
Competenza alfabetica funzionale	Individua, comprende e interpreta concetti, informazioni, opinioni e fatti espressi in forma sia orale che scritta. Si esprime in forma orale e scritta in diverse situazioni, adattando la propria comunicazione e i registri linguistici in funzione del destinatario e del contesto. Elabora, valuta e utilizza in modo critico ed appropriato materiali di diverso tipo: testuali, visivi, sonori e digitali, ricavandoli da una pluralità di fonti. È consapevole dell’impatto della lingua sugli altri, la usa in modo positivo e socialmente responsabile aprendosi al dialogo critico e costruttivo.
Competenza multilinguistica	Legge e comprende semplici informazioni scritte e orali su argomenti familiari e di rilevanza quotidiana, espresse attraverso un lessico di uso frequente, semplice e chiaro. Comunica in forma scritta e orale argomenti familiari e abituali, compresi contenuti di studio di altre discipline. Utilizza in modo opportuno e consapevole gli strumenti linguistici riferiti alle abilità di comprensione e produzione. Mostra interesse e curiosità per le lingue e la comunicazione interculturale.
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria	Utilizza le conoscenze logico - matematiche per analizzare dati e fatti e le applica nel contesto quotidiano per la risoluzione di problemi. Comprende i principi di base del mondo scientifico, conosce e applica metodi scientifici e sperimentali. Utilizza e analizza strumenti, tecnologie e dati per raggiungere un obiettivo. Affronta con curiosità e valutazione critica il progresso scientifico e tecnologico, mostrando attenzione alla sicurezza, alla sostenibilità e alle implicazioni etiche.
Competenza digitale	Interagisce, condivide, collabora attraverso le tecnologie digitali in maniera consapevole e responsabile. Sviluppa, integra, valuta e rielabora i contenuti digitali in modo personale. Assume un approccio riflessivo e critico nei confronti degli strumenti digitali, delle informazioni e dei dati resi disponibili dalla rete, applicando elementi di pensiero computazionale per la risoluzione di problemi. Utilizza gli strumenti digitali in modo responsabile nel rispetto della legalità e del

	benessere individuale e altrui.
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	È disponibile ad imparare e manifesta interesse e curiosità verso l'apprendimento, approcciandosi autonomamente anche a nuovi contenuti. Organizza e pianifica il proprio apprendimento, riflettendo sulle proprie strategie, gestendo efficacemente il tempo e le informazioni e cercando sostegno quando opportuno. Ha cura di sé e degli altri, si orienta verso uno stile di vita sano e corretto. Comunica e lavora con gli altri in maniera costruttiva, mostrando empatia, comprendendo punti di vista diversi, gestendo il conflitto in modo generativo e rispettando la diversità.
Competenza in materia di cittadinanza	Comprende la necessità di una convivenza civile per la costruzione del bene comune e agisce in modo coerente. Sa leggere aspetti della realtà contemporanea, comprese le sfide della sostenibilità (ambientale, sociale, economica), interpretando criticamente ruolo e funzioni dei media nelle società democratiche. Sa esprimere le proprie opinioni nel rispetto degli altri e nel riconoscimento dei diritti fondamentali. Partecipa in modo costruttivo e collaborativo alle attività della comunità di riferimento.
Competenza imprenditoriale	Agisce sulla base di idee e opportunità per trasformarle, in modo autonomo o collaborativo, in progetti realizzabili per sé e/o per gli altri. Affronta problemi e propone soluzioni con spirito d'iniziativa, senso critico e creatività. Sa orientare le proprie scelte in modo consapevole e responsabile. È consapevole della necessità di un corretto e sostenibile uso delle risorse economiche, finanziarie, umane e naturali.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	È consapevole del patrimonio espressivo, delle tradizioni e delle culture del territorio di appartenenza. Comprende come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture attraverso forme artistiche ed espressive, riconoscendone il valore. Si impegna in processi creativi in relazione alle proprie potenzialità e alle proprie preferenze e si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motorio, artistico figurativo e musicale. Mostra un atteggiamento positivo e curioso verso le esperienze culturali e aperto a nuove possibilità.

La descrizione analitica delle otto competenze e delle modalità per la loro promozione, osservazione e valutazione è contenuta nel documento “*Linee Guida per la Certificazione di competenza*” pubblicato e periodicamente aggiornato sul sito di Istituto.

La **certificazione** delle competenze è stata introdotta nella scuola secondaria di primo grado, come documento ufficiale che integra il Documento di valutazione. Per potere valutare, al termine del ciclo, le competenze trasversali acquisite, occorre prevedere un percorso scolastico in cui esse siano gradualmente promosse, osservate e potenziate.

La **programmazione del consiglio di classe** viene orientata in direzione della programmazione per competenze, individuando almeno due di esse come obiettivo per ciascun anno scolastico - con riferimento ai bisogni e alle caratteristiche della classe.

ATTEGGIAMENTI E COMPETENZE PERSONALI

Il quadro delle competenze sopra descritto verrà, nel corso del triennio adeguato tenendo conto delle nuove indicazioni europee che prevedono la seguente articolazione:

1) competenza alfabetica funzionale 2) competenza multilinguistica 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria 4) competenza digitale 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare 6) competenza in materia di cittadinanza 7) competenza imprenditoriale 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

La nuova elencazione pone in maggior risalto (competenza 5) l'aspetto della formazione di atteggiamenti e competenze personali che incidono fortemente sul successo scolastico e sulla crescita armoniosa della persona.

Attraverso il percorso formativo, lo studente è sollecitato a sviluppare aspetti del carattere che possono garantire maggiore efficacia nel percorso scolastico e nella vita personale. Si tratta in questo caso di "disposizioni stabili positive verso attività, contenuti, ambienti, persone" che si sviluppano nella scuola e nel contesto di vita dell'alunno e che contribuiscono in modo ampio alla scuola crescita come "persona" in modo equilibrato e completo.

Numerose ricerche educative stanno evidenziando l'importanza di curare, nel percorso scolastico e nell'educazione familiare, aspetti fondamentali, a volte indicati come *Life Skills* (OMS, 1992):

- Competenze EMOTIVE: consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress
- Competenze SOCIALI: empatia, comunicazione efficace, relazione efficace:
- Competenze COGNITIVE: *problem solving*, *decision making*, creatività, pensiero critico.

Nel nuovo quadro Europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018), viene riservato un particolare risalto alle competenze *personali, sociali e all'imparare ad imparare*.

La Provincia autonoma di Trento ha avviato un programma specifico (denominato "COMPETENZE NON-COGNITIVE"), a cui l'Istituto Comprensivo di Cavalese aderisce. Esso è finalizzato alla promozione di atteggiamenti positivi per la vita e per lo studio, come: la curiosità e il rispetto delle diversità, la coscienziosità, la tenacia e la resilienza, l'empatia e la socievolezza, la stabilità emotiva.

Le **attenzioni educative** necessarie per raggiungere le competenze sopra indicate sono le seguenti:

- centralità dell'alunno: attenzione ai bisogni personali, favorendo un giusto equilibrio fra stimoli per l'apprendimento, motivazione degli alunni, attenzione alla dimensione affettiva e relazionale
- fiducia educativa: operare affinché ogni alunno raggiunga il massimo sviluppo possibile, recuperi gli svantaggi, potenzi gli apprendimenti – soprattutto promuovendo un atteggiamento positivo di fiducia nelle proprie capacità di miglioramento continuo e di crescita, accompagnato dagli educatori.

Gli **atteggiamenti** che la scuola intende sviluppare in questi ambiti, in collaborazione con le famiglie, sono concretamente finalizzati a promuovere atteggiamenti come:

- essere curiosi, aperti al nuovo e ai cambiamenti;
- essere disponibili all'ascolto, al confronto e alla partecipazione;
- fare ipotesi, non aver paura di sbagliare, accettare correzioni e suggerimenti;
- mettersi in gioco, accettare le sfide, perseguire uno scopo senza arrendersi alla prima difficoltà;
- avere spirito di iniziativa, esercitare creatività;
- leggere, informarsi, verificare l'attendibilità delle informazioni e delle affermazioni;
- attivare strategie alternative, accettare suggerimenti;
- assumersi la responsabilità del proprio apprendimento.

CAP.3 – LE SCELTE STRATEGICHE

Gli obiettivi di miglioramento del Progetto di Istituto pongono l'attenzione su aree strategiche a cui riservare attenzione, perché potenzialmente in grado di incrementare ulteriormente la qualità dell'offerta scolastica. Tengono inoltre conto di eventuali obiettivi di politica scolastica indicati dalla amministrazione provinciale. Per il triennio 2025-2027, in particolare, indicazioni specifiche sono fornite dai seguenti documenti:

(1) PROGETTO DI LEGISLATURA Delibere Giunta Provinciale n. 990 del 28 giugno 2024, recante "Approvazione della Strategia provinciale della XVII Legislatura e del Documento di Economia e Finanza Provinciale (DEFP) 2025-2027".

In base all'art. 8 della L.P. n. 4/1996, la Strategia provinciale, formulata all'inizio di ogni legislatura, ha efficacia temporale per la durata della stessa e può essere aggiornata con effetto per la rimanente durata della legislatura in presenza di variazioni che determinano una modifica dell'impostazione generale della strategia provinciale.

Per quanto riguarda l'efficacia della Strategia provinciale, l'art. 10 della l.p. n. 4/1996 specifica che essa ha efficacia di indirizzo, di prescrizione e di vincolo per le attività della Provincia e degli enti dipendenti dalla Provincia e per le funzioni delegate dalla stessa agli enti locali.

OBIETTIVI DELLA XVII LEGISLATURA

PER UNA SCUOLA INCLUSIVA, PROFESSIONALIZZANTE, PLURILINGUE, DI CITTADINANZA

6.1 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO Favorire la crescita di scuole sempre più collegate con la comunità di riferimento e, in particolare, con il tessuto economico e produttivo

6.2 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO Educazione alla cittadinanza digitale, al rispetto di sé e degli altri

6.3 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO Potenziare le competenze plurilinguistiche degli studenti di ogni ordine e grado di scuola, nella convinzione che la promozione e la tutela dell'identità culturale, economica e sociale del Trentino si sostengono, necessariamente, anche attraverso lo sviluppo di conoscenze e di capacità di dialogo a livello europeo e globale

6.4 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO Realizzazione di un sistema integrato dei servizi di istruzione ed educazione rivolto alla fascia di popolazione da 0 a 6 anni

6.5 OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO Valorizzazione degli edifici scolastici in un'ottica di maggiore funzionalità, vivibilità e sostenibilità energetica

Potenziare la conoscenza delle lingue straniere (p. 101 ss. Obiettivi della XVII legislatura)

In una società, sempre più complessa, che richiede competenze specifiche e trasversali per competere a livello internazionale, la conoscenza delle **lingue straniere** (e nello specifico l'inglese e il tedesco) è uno strumento fondamentale per lo sviluppo dei giovani in un'ottica di cittadinanza europea e di protagonismo nei processi di crescita economica. La Provincia provvede, con la L.P. n. 5 del 2006 e con specifici **programmi di mobilità all'estero**, ad assicurare il potenziamento delle lingue straniere nella scuola trentina, promuovendone l'insegnamento nei programmi fin dalla scuola dell'obbligo.

Educazione digitale

Oltre all'importanza data alla didattica, sarà sempre più rilevante considerare il **benessere degli studenti**. I dati diffusi a novembre 2023 da Save the Children con il documento "Tempi digitali - Atlante dell'infanzia a rischio in Italia", mettono in luce anche nel nostro territorio un problema di gestione dei ragazzi nella fascia di età 11-15 anni con i social media.

Più della metà dei ragazzi trentini utilizza tutti i giorni i **social**, e circa il 13% ha subito casi di **cyberbullismo**. Il ruolo che stanno avendo le nuove tecnologie e i social nelle vite dei nostri ragazzi (e non solo) è sempre maggiore, basti pensare che anche parte dell'organizzazione scolastica (es. il registro elettronico) passa attraverso strumenti tecnologici; cresce quindi anche la possibilità di un utilizzo improprio di tali strumenti.

Le nuove tecnologie infatti sono un utile strumento di conoscenza e di apprendimento, ma senza un corretto utilizzo il rischio è l'eccessiva esposizione e la creazione di rapporti non rispettosi. L'utilizzo dei social crea nuove modalità di comunicare e di confrontarsi con l'altro, non sempre con toni positivi: è sempre più accettata una comunicazione violenta, che non rispetta l'interlocutore, e che solleva il problema del rispetto, di sé e dell'altro. È importante, quindi, per creare cittadini digitali consapevoli, garantire ai ragazzi una maggiore conoscenza dello strumento digitale, che aumenti la loro consapevolezza riguardo un utilizzo corretto e alla capacità, quando necessario, di disconnettersi. Nel contempo è importante lavorare sulla **cultura del rispetto** investendo sull'insegnamento della reciproca convivenza. Fondamentale quindi, il ruolo dell'istituzione scolastica, quale luogo destinato all'educazione, alla formazione di giovani cittadini, all'insegnamento della reciproca convivenza. L'attenzione alla didattica e all'apprendimento attivo e collaborativo degli studenti richiede anche un impegno particolare alla cura degli spazi formativi.

L'ambiente didattico

Relativamente agli **edifici scolastici**, gli interventi strutturali di ampliamento, attuati mediante redistribuzione degli spazi formativi, garantiscono sicurezza e innovazione degli ambienti di apprendimento, con una forte attenzione alla sostenibilità sia energetica che ambientale. Queste azioni sono il connubio tra l'esigenza di manutenzione periodica e quella di sperimentare, **in accordo con l'Istituzione scolastica e formativa**, soluzioni nuove sul piano organizzativo e metodologico.

OBIETTIVI

6.2 - Regolamentare l'utilizzo delle piattaforme digitali e della disconnessione

Regolamentare l'utilizzo delle piattaforme digitali, favorendone l'utilizzo corretto a livello didattico, anche al fine di garantire un giusto equilibrio con la dimensione privata, delle relazioni personali e familiari, della possibilità di cogliere occasioni di arricchimento culturale e formativo in ambiente extra scolastico (apprendimento non formale).

6.3 - Sviluppare le competenze linguistiche degli studenti e degli insegnanti

Indicatori:

- diminuzione della % di studenti e studentesse con livelli di competenze linguistiche in lingua inglese non appropriati secondo i test INVALSI;
- numero di studenti e di studentesse che hanno ottenuto la certificazione del livello B1 nella competenza della lingua tedesca e del livello B2 nella competenza della lingua inglese.

OBIETTIVI SPECIFICI DI ISTITUTO

3.1 - PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV (Rapporto di Autovalutazione)

OBIETTIVO 1

Area di riferimento esiti	4.3 Risultati nelle prove INVALSI
Descrizione dell'indicatore di esito	4.3.1a Punteggi nelle prove di italiano (punteggio medio di istituto) al termine del ciclo scolastico.
Valore attuale di riferimento	Valore raggiunto nella rilevazione 2023: IC Cavalese 195,0 punti (-3,5% rispetto a Trentino, - 0,97% rispetto a Nord Est) Valore medio Trentino: 202,7 valore medio Nord Est: 200,5
Valore target a.s. 2025/2026	Ridurre tendenzialmente il divario dalla media trentina di un terzo (cioè al di sotto del -2,33%)

OBIETTIVO 2

Area di riferimento esiti	4.3 Risultati nelle prove INVALSI
Descrizione dell'indicatore di esito	4.3.7c Andamento punteggi lettura inglese
Valore attuale di riferimento	READING Istituto Comprensivo di Cavalese: 215,1 (- 6,8 punti rispetto alla media trentina; pari a - 3,1%), al termine del ciclo scolastico. Trento: 221,9 punti.
Valore target a.s. 2025/2026	Ridurre tendenzialmente il divario dalla media trentina di circa la metà (pari o inferiore a -1,5%)

OBIETTIVO 3

Area di riferimento esiti	4.3 Risultati nelle prove INVALSI
Descrizione dell'indicatore di esito	4.3 Risultati nelle prove INVALSI
Valore attuale di riferimento	LISTENING IC Cavalese 217,8 punti (Trento: 225,6): - 7,8 punti rispetto alla media trentina, ovvero -3,45%.
Valore target a.s. 2025/2026	Ridurre tendenzialmente della metà il divario dalla media trentina (pari o inferiore a -1, 73%).

OBIETTIVO 4: APPRENDIMENTO SOCIO EMOZIONALE

Promuovere il benessere a scuola ed adeguate competenze Socio emozionali (SEL), per la gestione di sé e della relazione con gli altri, agendo su

- (a) attività significative di cittadinanza,
- (b) percorsi socio-emozionali, nella secondaria,
- (c) contrasto a prepotenze e bullismo,
- (d) consulenza psicopedagogico, in casi di gravi criticità,
- (e) benessere del personale docente.

PRIORITÀ: quadro di raccordo con art. 1, comma 7 L. 107/15, legge nazionale sulla scuola).

Rispetto alla progettualità educativa dell'istituto Comprensivo di Cavalese risultano particolarmente significative le priorità formative indicate dalla legge n.107/2015.

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- m) potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.

PRIORITÀ: quadro di raccordo con assi di sviluppo previsti da PNRR

L'Istituto Comprensivo di Cavalese fa inoltre riferimento ai 6 assi di sviluppo previsti dal PNRR:

1. INCLUSIVITÀ. Promuovere i bisogni formativi e educativi di ogni studente con attenzione all'orientamento e alla personalizzazione;
2. COMPETENZE DI BASE. Migliorare le competenze di base e i livelli di apprendimento di ogni studente al fine di migliorare anche i risultati dell'Istituzione scolastica rilevati con le prove nazionali standardizzate.
3. CITTADINANZA. Promuovere la consapevolezza civica e la partecipazione attiva alla comunità sociale.
4. COMPETENZE DIGITALI. Migliorare le competenze per l'apprendimento permanente degli studenti con particolare riguardo al quadro di riferimento comune europeo Dig.Comp. Migliorare le competenze digitali dei docenti con particolare riguardo al quadro di riferimento comune europeo Dig.Comp.edu
5. LOTTA AL DISAGIO. Promuovere benessere personale e relazionale dentro e fuori la scuola.
6. RIDUZIONE ABBANDONO SCOLASTICO. Contrastare la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo di ogni studente promuovendo i processi di autorientamento e favorendo la collaborazione scuola, famiglia e territorio

e a quelli specificamente previsti per l'**Azione 1 – Next Generation Classrooms**

1. la trasformazione degli spazi fisici e virtuali di apprendimento
2. le dotazioni digitali
3. le innovazioni della didattica
4. i traguardi di competenza in coerenza con il quadro di riferimento DigComp 2.2
5. l'aggiornamento del curriculum e del piano dell'offerta formativa
6. gli obiettivi e le azioni di educazione civica digitale
7. la definizione dei ruoli guida interni alla scuola per la gestione della transizione digitale le misure di accompagnamento dei docenti e la formazione del personale.

nonché i traguardi previsti per le azioni PNRR 2.1 e 3.1 relativi alla transizione digitale, attraverso la progressiva implementazione di attività STEM e la formazione del personale.

PIANO DI MIGLIORAMENTO (SINTESI) per il triennio 2026-2029

Le priorità di miglioramento individuate per il triennio 2026/2029 sono elaborate sulla base delle indicazioni fornite dalla comunità professionale dei docenti, tenendo in particolare conto del parere del Nucleo Interno di Valutazione e del Collegio dei docenti.

Esse saranno ulteriormente specificate nel “Piano di Miglioramento triennale” 2026/2029 sulla base dei risultati dell’autovalutazione di Istituto, a cura del NIV (Nucleo Interno di Valutazione).

1. DIDATTICA ORIENTATIVA

<i>Finalità formativa</i>	Incrementare la percezione positiva di sé, come persone capaci di apprendere e migliorare, costruendo un personale orientamento al futuro.
	<i>Motivazione.</i> La consapevolezza da parte degli studenti dei propri interessi e dei propri punti di forza, e la fiducia educativa rafforzano la percezione di autoefficacia e la motivazione ad apprendere. La scuola può agire per guidare ogni studente a definire un progetto personale di studio e di crescita.
<i>Obiettivo</i>	<i>promuovere autoefficacia nell'apprendimento, consapevolezza di sé e orientamento personale</i>
<i>Azioni</i>	1 - partecipare ai percorsi di orientamento di IPRASE del Trentino (ORIENTFORMAT) 2 - consolidare progetti di continuità tra primaria, secondaria e scuole superiori /Formazione 3 - realizzare percorsi <i>integrati</i> di orientamento nella scuola secondaria, in base alle Linee guida provinciali (percorsi didattici esperienziali di 20 ore; questionario di auto-percezione, colloquio orientativo con un docente della classe per studenti e genitori), incontri con ex studenti, incontri con professionisti, imprenditori o lavoratori specializzati, a carattere orientativo.
<i>KPI</i>	% alunni partecipanti (almeno 80%, per fasce di età coinvolte)

Valutazione degli interventi (dicembre 2025).

(1) Sono stati realizzati i percorsi di orientamento con IPRASE; stiamo sperimentando a partire dalle classi seconde la “didattica orientativa nelle discipline (Trinchero) con modalità di tipo esperienziale. Nelle classi terze sono state implementate la didattica per competenze e il “**Portfolio dell’orientamento**” in vista della preparazione all’Esame di Stato, con una buona personalizzazione degli interventi.

(2) Sono state riprese e consolidate le modalità di collaborazione previste dal **Protocollo continuità Infanzia-Primaria**. Per la **continuità con la scuola secondaria**, sono stati realizzati (a) accoglienza alla scuola secondaria, (b) progetti ponte, con lezioni esempio da parte dei docenti della scuola secondaria, per gli alunni delle classi quinte, (c) raccolta profili degli studenti per la formazione delle classi prime secondaria. Verrà sperimentata la modalità della didattica esperienziale anche nell’ambito delle attività di continuità tra primaria e secondaria.

(3) È stato avviato un percorso per il rafforzamento della continuità con la **scuola secondaria di secondo grado**. Il progetto prevede 3 gruppi di lavoro (italiano, matematica, lingue straniere) per realizzare percorsi di continuità. Sono state costruite prove di ingresso nella scuola secondaria di secondo grado (italiano), per una valutazione condivisa dei livelli di uscita degli studenti dalle scuole di primo grado.

(4) Sono state incrementate pertanto le azioni di orientamento rivolte a studenti e famiglie, con un consiglio orientativo discusso sia con i ragazzi che con le famiglie (udienze). La scuola ha partecipato al **percorso IPRASE** per l’orientamento degli studenti della scuola “media”.

2. COMPETENZE DI BASE

<i>Finalità formativa</i>	Miglioramento delle capacità dei ragazzi di comprendere la lingua e usarla efficacemente Capacità di utilizzare gli strumenti matematici in contesti applicativi Saper comunicare in almeno una lingua straniera - a livello A2 del <i>Common European Framework</i>
	<i>Motivazione.</i> Le competenze matematiche e linguistiche sono indispensabili per la continuazione negli studi e le competenze del cittadino; le competenze digitali sono essenziali per la società della conoscenza, e vengono sviluppate in modo trasversale in più discipline.
<i>Obiettivo</i>	Consolidamento delle competenze di base (italiano, matematica, lingue)
<i>Attività</i>	1 - CURRICOLO STEM-DIGITALE: Attività STEM curricolari, nella scuola secondaria (1h. settimanale); Attività STEM curricolari, nella scuola primaria (min. 3 moduli di 5 ore) in tutte le classi; Elaborazione e implementazione progressiva di un curriculum digitale, dagli 8 ai 14 anni 2 - ITALIANO. Utilizzo di prove comuni di comprensione del testo ¹ nella scuola secondaria e nelle ultime classi della scuola primaria; Utilizzo sistematico di simulazioni delle prove INVALSI. 3- MATEMATICA Scuola secondaria: utilizzo di prove standardizzate di <i>problem solving</i> matematico. Utilizzo sistematico di simulazioni delle prove INVALSI. Scuole primarie: progetto INNOVAMAT. 4 – LINGUE secondaria. Incremento della partecipazione alle Certificazioni linguistiche e lavoro a gruppi “aperti” (con codocenze). Utilizzo sistematico di simulazioni delle prove INVALSI. Primaria: partecipazione a rilevazioni IPRASE (DKT). 5 - Attività di “Sportello didattico”, per matematica, lingue e italiano (<i>peer education</i>)
KPI	% alunni coinvolti in attività previste dal curriculum digitale % classi con prove comuni, scuola secondaria % certificazioni linguistiche classi terze.

Valutazione degli interventi (dicembre 2025)

(1) Le attività STEM sono risultate particolarmente efficaci per lo sviluppo di capacità *problem solving* e pensiero computazionale.

L'assegnazione di risorse nell'ambito del piano PNRR Next Generation Class (con l'obiettivo di realizzare n.29 spazi didattici innovativi per la didattica digitale) ha consentito la modifica innovativa di numerosi spazi di apprendimento, attraverso l'acquisto di arredi innovativi (16.200 €) e dispositivi digitali (€190.000), da distribuire su nove plessi scolastici.

L'assegnazione delle risorse PNRR 2.1 e 3.1 per attività di transizione digitale e plurilinguismo consente il potenziamento della formazione dei docenti (e la realizzazione di numerosi moduli sperimentali). Tra le attività più interessanti: le gare di robotica, le attività relative a sana alimentazione e risorse energetiche del territorio.

(2) Il collegio docenti ha predisposto e approvato un **curricolo delle competenze STEM**, da sviluppare dalla classe terza primaria alla classe terza secondaria di primo grado. A seguito della approvazione da part del Consiglio europeo del quadro di riferimento DigComp3.0 potrà essere elaborato il **curricolo digitale di Istituto**, da implementare gradualmente a partire dalle classi terze di scuola primaria e dalle classi prime della secondaria. È opportuno che curricolo STEM e digitale risultino integrati tra loro.

(3) Sono state riviste le prove comuni di italiano nella scuola secondaria, ed affiancate in tutte le classi con le prove standardizzate MT (Università di Padova). Si propone l'utilizzo di prove MT anche per l'ambito matematico.

(3) L'Istituto conferma la propria scelta di valorizzazione delle attività CLIL (arte, musica e scienze nella primaria; geografia secondaria). Sono state incrementate le attività di potenziamento linguistico pomeridiane e avviata la sperimentazione quadrimestrale di “gruppi aperti” in codocenza nella scuola secondaria (quadrimestri, inglese), per ottenere risultati più efficaci. La metodologia CLIL applicata all'insegnamento di tecnologia non ha conseguito buoni esiti. Sono riprese le attività di certificazione linguistica con un significativo incremento, soprattutto in inglese.

(4) Sono riprese le attività di **sportello didattico**, con modalità in presenza. Il gradimento è elevato, anche se va migliorata la comunicazione alle famiglie su questo servizio. La formula molto efficace della *peer education* potrebbe essere valorizzata.

¹Prove MT kit scuola – a c. di C. Cornoldi.

3. CLIMA DI LAVORO SCOLASTICO

<i>Finalità educative</i>	Migliorare la percezione di sicurezza personale e di benessere nell'ambiente scolastico: rinforzare l'equilibrio emotivo e relazionale, e la fiducia sociale
	<i>Motivazione.</i> Il benessere personale è un valore educativo fondamentale ed è il presupposto per l'efficacia del lavoro educativo
<i>Obiettivo</i>	Promuovere un clima di benessere complessivo, per gli studenti e per il personale scolastico
<i>Attività</i>	1 - Progetto di <i>peer education</i> per la prevenzione delle prepotenze e del bullismo; protocollo anti-bullismo BULLI FREE; attività referente Faber (2025/26: progetto IO VALGO)
	2 - Rinnovo servizi di psicologia scolastica, con consulenza anche per le classi terminali della primaria
	3 - Benessere del personale : rilevazione auto-percezione e azioni di miglioramento condivise
KPI	% alunni partecipanti, per livelli di età Indice sintetici di benessere studenti e personale docente (NIV)

Valutazione degli interventi

(1) Il contrasto alle situazioni di prepotenza è apparso complessivamente adeguato. Sono state realizzate attività di consulenza e formazione rivolte a studenti, genitori e insegnanti. Sono adottate linee-guida per l'intervento, secondo la prassi Prassi UNI/Pdr 42:2018 "Prevenzione e contrasto del bullismo – Linee guida per il sistema di gestione per la scuola e le organizzazioni rivolte ad utenti minorenni" conseguendo la certificazione esterna.

(2) Il servizio di psicologia scolastica è stato rinnovato prevedendo una duplice consulenza distinta tra primaria e secondaria. Soprattutto nelle scuole primarie si è percepito un incremento di qualità nel supporto a consigli di classe e famiglie. Lo sportello psicologico della scuola secondaria non è stato molto richiesto. È stata avviato un percorso di supporto ad alunni con difficoltà di letto-scrittura, nelle classi prime e seconde (in coll. con Le Rais).

(3) Il NIV realizza diverse indagini, relative al benessere percepito da parte di studenti, insegnanti e personale ATA. La componente scolastica che manifesta difficoltà più significative è rappresentata dai collaboratori scolastici della scuola secondaria. Il carico di lavoro per gli insegnanti è in generale gravoso, pur essendo accompagnato da una percezione di efficacia dell'azione educativa. Azioni di sviluppo: semplificazione delle attività burocratiche di tipo organizzativo.

È stata realizzata la **modifica degli orari scolastici** della scuola secondaria per un'articolazione su 5 giorni scolastici. Azione di sviluppo: verifica della qualità apprendimento e benessere studenti; eventuali correzioni organizzative.

ELEMENTI SPECIFICI DI INNOVAZIONE

INNOVAZIONE CURRICOLARE STEM

L'istituto prevede la graduale introduzione di attività laboratoriali di matematica-scienze-tecnologia (STEM), con dalla terza primaria alla terza secondaria. Nel biennio scolastico 2025/2028 il progetto verrà messo a regime in tutte le classi della primaria e secondaria.

Nella scuola secondaria è prevista un'ora settimanale di laboratorio STEM (compresenza matematica/scienze). Nelle scuole primarie sono previste attività a moduli (tre giornate a tema) e laboratoriali (laboratorio di matematica-scienze-tecnologia, in lingua italiana o inglese).

INNOVAZIONE CURRICOLARE CLIL

L'Istituto realizza il potenziamento linguistico con le seguenti modalità:

- CLIL di arte e musica nella scuola primaria, con laboratori pomeridiani quadrimestrali di potenziamento (tedesco)
- CLIL di scienze nella primaria (classi 3^a, 4^a, 5^a), con laboratori pomeridiani di potenziamento
- CLIL di geografia nella scuola secondaria; potenziamento con "gruppi aperti" a quadrimestri (inglese); laboratori di potenziamento per tedesco e inglese; preparazione alle certificazioni linguistiche.

"PICCOLE SCUOLE" - MASI, CASATTA E CAPRIANA

Descrizione sintetica: la scuola primaria di Masi ha scelto un tempo scuola ampliato (tempo pieno), con un potenziamento dell'orario curricolare (v. quadro riepilogativo) e l'adozione in tutte le classi dell'approccio "aperto e inclusivo". Nell'anno scolastico 2025/2026 il modello di lavoro viene proposto in forma sperimentale anche nelle scuole di Capriana e Casatta Valfioriana, pur mantenendo l'organizzazione oraria normale.

Nella scuola si adotta un modello di lavoro che valorizza il benessere degli alunni e dei docenti. Tra gli elementi qualificanti riveste un ruolo importante l'attività di *circle time* svolta quotidianamente e la discussione in **agorà** (secondo le modalità delle Scuole senza Zaino).

La scuola primaria di Masi di Cavalese adotta un modello educativo innovativo basato sulla **didattica laboratoriale "aperta e inclusiva"** (diffusa in Italia da Heidrun Demo e Dario Ianes), associato all'introduzione del tempo pieno. Questo approccio mira a valorizzare il potenziale di ogni alunno, promuovendo un apprendimento personalizzato e collaborativo. Gli ambienti di apprendimento vengono organizzati in **spazi flessibili e modulari**, concepiti per accogliere gruppi eterogenei di studenti e favorire il lavoro cooperativo. Le attività "aperte" si svolgono per almeno quattro ore settimanali.

La didattica laboratoriale si fonda sull'inclusione e sulla partecipazione attiva, utilizzando attività pratiche e interdisciplinari che permettono agli studenti di sviluppare competenze attraverso esperienze concrete. L'approccio "aperto" incoraggia l'esplorazione e l'autonomia, mentre l'inclusività garantisce che ogni alunno, indipendentemente dalle sue abilità o difficoltà, trovi un ruolo significativo nel processo educativo.

Ogni docente ha autonomia nell'organizzare le attività all'interno della propria disciplina, con l'obiettivo di realizzare settimanalmente da tre a sei interventi aperti e partecipati. Il modello di *Piano di Lavoro settimanale* per gli alunni è stato aggiornato per rispondere meglio alle esigenze concrete di diversificazione didattica.

L'introduzione del **tempo pieno** amplia ulteriormente le possibilità didattiche, offrendo agli alunni tempi distesi per apprendere, riflettere e approfondire le conoscenze. Questo modello favorisce anche la conciliazione scuola-famiglia, permettendo una gestione più equilibrata delle giornate. Le attività pomeridiane includono laboratori creativi, momenti di supporto individuale e percorsi di potenziamento, rafforzando il legame tra apprendimento formale e informale.

La scuola pone tra i suoi obiettivi di miglioramento l'Outdoor Education: si tratta di un approccio educativo che utilizza l'ambiente naturale come contesto per l'apprendimento. Le attività all'aperto

permettono agli studenti di sviluppare competenze trasversali attraverso esperienze dirette e pratiche, promuovendo la connessione con la natura e il rispetto per l'ambiente. Questa metodologia stimola curiosità, creatività e spirito critico, favorendo la scoperta e l'autonomia.

L'apprendimento all'esterno include escursioni, osservazioni scientifiche, laboratori di arte e movimento, e momenti di riflessione o narrazione. Gli spazi naturali diventano aule a cielo aperto, ideali per sviluppare abilità motorie, sociali e cognitive. L'Outdoor Education contribuisce al benessere psicofisico degli alunni, contrastando la sedentarietà e migliorando la concentrazione.

In linea con i principi dell'educazione inclusiva, queste pratiche coinvolgono tutti gli alunni, adattando le proposte alle esigenze individuali, per rendere l'esperienza educativa significativa e accessibile a ciascuno.

SCUOLA PRIMARIA DI MOLINA: AULE LABORATORIO

Nella scuola si adotta un modello di lavoro che valorizza il benessere degli alunni e dei docenti. Tra gli elementi qualificanti riveste un ruolo importante l'attività di *circle time* svolta quotidianamente e la discussione in **agorà** (secondo le modalità delle Scuole senza Zaino).

La scuola primaria di Molina sperimenta un approccio didattico innovativo che combina il metodo **Reading and Writing Workshop** e la didattica peer-to-peer nelle aule laboratorio. Il metodo Reading and Writing Workshop mira a sviluppare competenze di lettura e scrittura attraverso un percorso personalizzato. Gli studenti vengono guidati in attività di lettura autonoma e condivisa, analizzando testi scelti secondo i loro interessi e livelli di competenza. Parallelamente, gli studenti lavorano su progetti di scrittura strutturati, seguendo un ciclo che include brainstorming, stesura, revisione e pubblicazione. Questo metodo pone l'accento sull'autonomia e sul ruolo attivo dello studente come autore e lettore.

Nelle **aule laboratorio**, l'apprendimento peer-to-peer rafforza ulteriormente l'interazione e la cooperazione. Gli studenti collaborano in piccoli gruppi per risolvere problemi, discutere idee e condividere conoscenze, assumendo di volta in volta ruoli diversi, come tutor o pari collaboratori. Questo approccio valorizza il supporto reciproco e stimola la responsabilità individuale e collettiva.

L'integrazione di questi due metodi favorisce un apprendimento dinamico e inclusivo, incoraggiando la creatività, il pensiero critico e la capacità di comunicare efficacemente. L'ambiente delle aule laboratorio, flessibile e tecnologico, è progettato per sostenere tali attività, offrendo spazi dedicati alla ricerca, alla sperimentazione e alla riflessione condivisa.

L'approccio metodologico "**Per contare**" applicato nella scuola primaria di Molina promuove un apprendimento attivo e concreto della matematica, ponendo al centro l'esperienza diretta e la scoperta. Basato sulla manipolazione e l'osservazione, questo metodo guida gli studenti attraverso attività che collegano il pensiero matematico alla realtà quotidiana. Gli alunni utilizzano materiali strutturati e non, come blocchi logici, abachi o oggetti comuni, per esplorare concetti matematici fondamentali come numeri, quantità, operazioni e relazioni spaziali. L'approccio mira a costruire competenze matematiche solide attraverso la progressiva interiorizzazione di concetti, favorendo il passaggio dal concreto all'astratto. "Per contare" valorizza il dialogo e il confronto, incoraggiando i bambini a spiegare il proprio ragionamento e a risolvere problemi in modo collaborativo. Questo metodo è inclusivo, poiché consente di adattare le attività alle diverse esigenze e stili di apprendimento, rendendo la matematica accessibile e coinvolgente per tutti.

Viene introdotta in forma sperimentale l'attività del progetto INNOVAMAT, in collaborazione con Università di Milano Bicocca.

DIDATTICA ORIENTATIVA

In applicazione di quanto previsto dalle Linee guida provinciali, per l'Orientamento nella scuola secondaria viene gradualmente implementata la didattica modulare del "ciclo di apprendimento esperienziale" (Trincherò, 2024) in chiave orientativa a partire dalla classe seconda. Viene inoltre realizzato il protocollo per l'Orientamento, che include le attività di OrientFormat Iprase, colloqui individuali con alunni e genitori e attività di conoscenza delle scuole superiori e della Formazione professionale (Evento in rete "Impara l'arte").

Cap.4 - OFFERTA FORMATIVA

Nelle pagine seguenti è presentata l'organizzazione didattica delle scuole primarie e secondaria, funzionale alla realizzazione degli obiettivi che sono alla base dell'organizzazione oraria.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA SCUOLA PRIMARIA

Periodi scolastici: definiti nel Piano delle attività approvato dal Collegio docenti (quadrimestri). Il calendario contenente i giorni di sospensione delle attività didattiche durante l'anno scolastico è visibile sul sito d'Istituto.

MONTE ORE SETTIMANALE PER DISCIPLINA (Tempi **)

	ORARIO CURRICOLARE (26 tempi settimanali)					Laboratori opzionali
DISCIPLINA	CLASSE					
	I	II	III	IV	V	
ITALIANO	8	8	7	6	6	4 laboratori facoltativi (incluse attività arte, musica, scienze)
TEDESCO	2	2	1	2	2	
INGLESE			2	2	2	
MATEMATICA	8	8	7	6	6	
SCIENZE	1	1	1*	1*	1*	
STORIA/GEOGRAFIA	2	2	3	3	3	
ED. IMMAGINE	1*	1*	1*	1*	1*	
ED. SUONO E MUSICA	1*	1*	1*	1*	1*	
ED. MOVIMENTO	1	1	1	2	2	
RELIGIONE	2	2	2	2	2	
INTERVALLO	2	2	2	2	2	

(*) Materie con approccio CLIL: arte-immagine e suono-musica (tedesco); scienze (inglese).

(**) Sono previste lezioni di 55' oppure di 60', oltre agli intervalli. Per la scuola primaria di Masi: tempi pomeridiani di 45' (cfr. pagine seguenti).

Gli orari di apertura dei singoli plessi sono specificati nei Piano di plesso, pubblicati nella pagina del sito per ciascuna scuola primaria entro dicembre, a cura del coordinatore di ciascuna scuola.

POTENZIAMENTO CURRICOLARE (28 ore)

In base a quanto previsto dalla D.G.P. n. 2219 del 23 dicembre 2024, è autorizzata la possibilità di ampliare l'orario obbligatorio fino a un massimo di 28 ore settimanali con corrispondente riduzione delle ore opzionali facoltative. Tale previsione è facoltativa e può essere accolta dalle istituzioni scolastiche nell'ambito della propria autonomia, anche solo con riferimento ad alcuni plessi, in seguito all'approvazione da parte del Consiglio dell'Istituzione.

In caso di potenziamento curricolare per 1 o 2 tempi aggiuntivi, si prevede: (1) l'adozione di modalità didattiche di tipo laboratoriale, anche con organizzazione modulare, (2) il potenziamento delle seguenti aree disciplinari: nel primo biennio, laboratorio di geostoria, laboratorio matematico-scientifico-tecnologico (STEM); nel secondo biennio e classe quinta: laboratorio di lettura e scrittura, laboratorio matematico-scientifico-tecnologico (STEM).

Nella scuola primaria di Masi a tempo pieno l'orario risulta potenziato come indicato nella tabella seguente:

	ORARIO CURRICOLARE (31 tempi settimanali)					Laboratori opzionali
DISCIPLINA	CLASSE					4 laboratori facoltativi bimestrali (includono metodo di studio, arte, teatro, educazione ambientale, coding e robotica, attività sportive, musica)
	I	II	III	IV	V	
ITALIANO	9	9	8	7	7	
TEDESCO	2	2	1	2	2	
INGLESE			2	2	2	
MATEMATICA	8	8	7	6	6	
SCIENZE	1	1	1*	1*	1*	
STORIA/ GEOGRAFIA	2	2	3	3	3	
STEM: esploratori del mondo	2	2	2	2	2	
ED. IMMAGINE	1*	1*	1*	1*	1*	
ED. SUONO E MUSICA	1*	1*	1*	1*	1*	
ED. MOVIMENTO	1	1	1	2	2	
RELIGIONE	2	2	2	2	2	
INTERVALLO	2	2	2	2	2	

*attività CLIL

Laboratori opzionali facoltativi

Secondo la normativa vigente è prevista la possibilità di organizzare attività laboratoriali opzionali e facoltative fino a quattro ore settimanali. All'inizio di ogni anno scolastico saranno comunicate le attività specifiche offerte da ciascun plesso per ogni classe/gruppo di alunni, anche attraverso il sito della scuola.

Le attività opzionali e facoltative comportano, una volta prescelte, l'obbligo di frequenza e sono oggetto di valutazione finale secondo le stesse modalità delle altre attività scolastiche.

Tali attività sono svolte preferibilmente al pomeriggio. I genitori degli alunni trasportati che decideranno l'iscrizione ad un solo laboratorio pomeridiano, dovranno autonomamente attivarsi per il trasporto e la relativa sorveglianza del minore.

Organizzazione oraria CLIL

L'Istituto Comprensivo intende valorizzare tutte le competenze linguistiche degli alunni - italiano, inglese e tedesco – per garantire loro efficaci strumenti di apprendimento e di partecipazione alla cittadinanza europea.

Per quanto riguarda le lingue comunitarie, si intende promuoverle fin dalla classe prima, in modo ludico e laboratoriale, per consentire un graduale consolidamento che permetta una facilità di comprensione e comunicazione, al termine della scuola primaria.

Per garantire una coerenza tra lingua e disciplina, e completare la realizzazione del Piano trilingue, si prevede:

- l'insegnamento di ed. al suono e musica in lingua tedesca
- l'insegnamento di arte/immagine in lingua tedesca
- l'insegnamento di scienze in lingua inglese (dalla classe terza).

Complessivamente l'offerta formativa in lingua e CLIL è la seguente.

Classe	Tedesco				Inglese			
	lingua	CLIL		Opzionale min.	lingua	CLIL		Opzionale min.
I	2	2	musica, arte	1 lab. *				
II	2	2	musica, arte	1 lab *				
III	1	2	musica, arte	1 lab *	2	1	scienze	1 lab *
IV	2	2	musica, arte	1 lab *	2	1	scienze	1 lab *
V	2	2	musica, arte	1 lab *	2	1	scienze	1 lab *

(*) 1 lab di almeno 16 ore, compatibilmente con le risorse di organico e l'organizzazione oraria dei docenti su più plessi. Scienze: consolidamento di conoscenze, abilità e competenze scientifiche, a integrazione dell'insegnamento CLIL.

Considerata l'importanza dello sviluppo di competenze scientifiche, si prevede - in classe terza, quarta e quinta - la presenza di laboratori di scienze, per il consolidamento degli apprendimenti scientifici.

Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica (IRC)

Per gli alunni le cui famiglie hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento dell'IRC, c'è la possibilità di optare per:

- attività didattiche e formative alternative;
- attività di studio e/o di ricerca individuali, con assistenza di personale docente, compatibilmente con le risorse organiche disponibili;
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della Religione Cattolica (se, in base all'orario, se ne ravvisa la possibilità).

Nel caso la famiglia opti per attività didattiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, saranno volti all'approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori della vita e della

convivenza civile. L'attività didattica alternativa all'IRC sarà valutata con i criteri adottati per le altre discipline o aree curriculari.

Attività di mensa e “interscuola”

Per tutti i plessi è attivo il servizio di mensa scolastica, nelle giornate con rientro pomeridiano con la sorveglianza del personale docente. Nel periodo che intercorre tra la fine della consumazione del pasto e l'inizio delle lezioni pomeridiane, saranno garantite attività di intrattenimento prive di contenuti didattici ma comunque educative e socializzanti. Per l'utilizzo di tale servizio si seguono le indicazioni contenute nel regolamento mensa.

Attività di recupero degli apprendimenti

Nel corso del secondo quadrimestre l'Istituto organizza attività di recupero individualizzate o rivolte a piccoli gruppi da svolgersi fuori dell'orario scolastico per un pacchetto di 8-10 ore a materia. A queste attività possono partecipare, su base volontaria o su sollecitazione dei docenti, gli studenti in cui sono state riscontrate carenze in una o più discipline.

Alunni di madrelingua non italiana

Per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti di madrelingua non italiana, l'Istituto fa riferimento al *Protocollo di Rete*, disponibile sul sito di Istituto.

Alunni con bisogni educativi speciali

La scuola prevede un attento monitoraggio dei propri alunni al fine del rilevamento precoce di disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, discalculia ecc.). Riconosciute le difficoltà si attiva per progettare un percorso scolastico individualizzato. Anche gli alunni che iniziano il loro percorso scolastico nel nostro Istituto già in possesso di una certificazione hanno diritto ad un percorso personalizzato. Il *Protocollo per l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali* indica modalità e termini per l'attivazione di tali percorsi. Il documento è disponibile sul sito di Istituto.

Attività extrascolastiche

Fra esse rientrano: le visite guidate e i viaggi, in tutto o in parte oltre l'orario delle lezioni, nonché altre attività similari (es. giochi sportivi studenteschi, attività di preparazione ad iniziative scolastiche, ecc.).

Per le attività extrascolastiche è richiesta l'autorizzazione scritta dei genitori.

Nel caso di visite guidate, viaggi d'istruzione, settimane formative è garantita, in caso di mancata partecipazione, la possibilità di frequenza in classe limitatamente al normale orario scolastico. Il *Regolamento viaggi* disciplina tali attività.

Sportello Difficoltà e disturbi apprendimento

Quest'attività si pone quali obiettivi prioritari di soddisfare il bisogno degli alunni di essere ascoltati in una situazione protetta e garante della loro privacy, avvicinare la famiglia alla scuola attraverso un confronto strutturato al di fuori delle consuete dinamiche insegnante-alunno-genitore e fornire agli insegnanti strumenti di lettura di tipo specialistico per trovare modalità di intervento efficaci.

Uno psicologo è a disposizione di tutte le componenti della comunità scolastica per colloqui individuali o di gruppo. Lo specialista può essere contattato tramite mail o telefono e fisserà la data dell'incontro e degli eventuali incontri successivi. Sul sito istituzionale sono disponibili i contatti.

In base alle richieste o per trattare determinati argomenti possono essere realizzati incontri informativi.

Aiuto allo studio

Sono organizzati corsi di recupero gestiti dai docenti per alunni che necessitano di un supporto per l'acquisizione dei contenuti disciplinari. Vi è inoltre una collaborazione con associazioni territoriali che forniscono un supporto per lo svolgimento dei compiti e per la socializzazione (Archimede e Polo Ovest).

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA SCUOLA SECONDARIA DI 1 GRADO

Periodi scolastici: definiti nel Piano delle attività approvato dal Collegio docenti (quadrimestri). Il calendario contenente i giorni di sospensione delle attività didattiche durante l'anno scolastico è visibile sul sito d'Istituto.

Percorso curricolare (990 ore annuali)

L'organizzazione è strutturata sul modello illustrato nella seguente tabella:

Discipline/Attività Classe	Tempi disciplinari settimanali		
	I	II	III
ITALIANO	6	5	6
STORIA	1	2	2
GEOGRAFIA ⁽²⁾	2	2	2
MATEMATICA	4	4	4
SCIENZE	1	1	1
SCIENZE/TECNICA ⁽³⁾	1	1	1
TECNICA	2	2	2
INGLESE ⁽⁵⁾	3	3	3
TEDESCO	3	3	3
RELIGIONE	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	2	2
MUSICA	2	1	2
ITALIANO/ARTE	1	//	//
ITALIANO/MUSICA	//	1	//
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE ⁽¹⁾	2	2	2 ⁽¹⁾
LABORATORI (opzionali facoltativi) ⁽⁴⁾	2.30	2.30	2.30
RICREAZIONE	1.40	1.40	1.40

(1) Un'ora settimanale curricolare ed ulteriori 30 ore annue, a "moduli" (giornate dello sport)

(2) un'ora per attività Clil, con le modalità previste da legge provinciale sulla scuola (art. 56 bis)

(3) un'ora settimanale per attività con approccio metodologico STEM.

(4) un'ora DI POTENZIAMENTO LINGUISTICO INGLESE, un'ora di POTENZIAMENTO LINGUISTICO TEDESCO; inoltre, corsi di preparazione alle CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE nelle classi terze.

(5) lavoro a gruppi aperti, per un quadrimestre (prioritariamente in classe prima/seconda).

Attività opzionali facoltative

Secondo la normativa vigente è prevista la possibilità di organizzare attività laboratoriali opzionali e facoltative. All'inizio di ogni anno scolastico saranno comunicate le attività specifiche offerte per ogni classe/gruppo di alunni, anche attraverso il sito della scuola.

Le attività opzionali e facoltative comportano, una volta prescelte, l'obbligo di frequenza e sono oggetto di valutazione finale secondo le stesse modalità delle altre attività scolastiche.

Tali attività vengono svolte al pomeriggio del martedì dalle ore 14.10 alle 16.50 suddivisi in due laboratori di un'ora e quindici minuti ciascuno con un intervallo di 10 minuti. Generalmente iniziano nel mese di ottobre e si concludono con la fine del mese di maggio per un totale di 30 pomeriggi.

I genitori degli alunni che decideranno l'iscrizione ad un solo laboratorio pomeridiano dovranno autonomamente attivarsi per il trasporto e la relativa sorveglianza.

Potenziamento lingue straniere e CLIL

Prosegue l'attività di potenziamento delle lingue straniere sia attraverso attività CLIL che mediante la proposta di laboratori opzionali facoltativi con docenti esperti, madrelingua.

Tutte le classi della scuola secondaria svolgeranno attività con approccio CLIL, per almeno due ore settimanali curricolari (geografia, tecnologia). Sono previsti inoltre: laboratori facoltativi di potenziamento delle lingue (inglese e tedesco), attività di gemellaggio internazionale e preparazione agli esami di certificazione linguistica A2 e B1 del *framework* europeo.

Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

Per gli alunni le cui famiglie hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento dell'IRC c'è la possibilità di optare per:

- attività didattiche e formative con un insegnante;
- attività di studio e/o di ricerca individuali, con assistenza di personale docente;
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della Religione Cattolica (se, in base all'orario, se ne ravvisa la possibilità).

Nel caso la famiglia opti per attività didattiche, i contenuti del percorso formativo non saranno discriminanti. Nel rispetto della libertà di insegnamento, saranno volti all'approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori della vita e della convivenza civile. In ogni caso l'attività formativa potrà fare ricorso ai documenti del pensiero e dell'esperienza umana relativa ai valori fondamentali della vita e della esperienza umana.

L'attività alternativa all'IRC sarà valutata con i criteri adottati per le altre discipline o aree curricolari.

Attività di mensa e interscuola

È attivo a Cavalese il servizio di mensa scolastica nelle giornate con rientro pomeridiano con la sorveglianza del personale docente. Nel periodo che intercorre tra la fine della consumazione del pasto e l'inizio delle lezioni pomeridiane o, in caso di doppio turno, anche tra la fine delle lezioni antimeridiane e l'accesso alla mensa, saranno garantite attività di intrattenimento prive di contenuti didattici ma comunque educative e socializzanti. Per l'utilizzo di tale servizio si seguono le indicazioni contenute nel regolamento mensa.

Aiuto allo studio e Attività di recupero degli apprendimenti

Sono organizzati (a) sportelli pomeridiani di aiuto compiti e (b) corsi di recupero gestiti dai docenti per alunni che necessitano di un supporto per l'acquisizione dei contenuti disciplinari.

Nel corso dell'anno, l'Istituto organizza attività di recupero individualizzate o rivolte a piccoli gruppi da svolgersi fuori dell'orario scolastico per un pacchetto di 8-10 ore a materia. A queste attività possono partecipare, su base volontaria o su sollecitazione dei docenti, gli studenti in cui sono state riscontrate carenze in una o più discipline.

Viene inoltre attivato uno sportello didattico pomeridiano per supportare gli alunni nello svolgimento dei compiti e nello studio, principalmente per le materie di italiano, matematica e lingue. Questa attività si caratterizza per l'utilizzo di modalità innovative di *peer education*. Il calendario e gli orari di tale attività sono concordati con i singoli docenti.

È attiva inoltre una collaborazione con la Comunità territoriale di Valle e le associazioni territoriali che forniscono un supporto per lo svolgimento dei compiti e per la socializzazione (Archimede, Le Raïs e Pettiroso).

Alunni di madrelingua non italiana

Per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti di madrelingua non italiana, l'Istituto fa riferimento al Protocollo di Rete.

Alunni con bisogni educativi speciali

La scuola prevede un attento monitoraggio dei propri alunni al fine del rilevamento precoce di disturbi dell'apprendimento. Riconosciute le difficoltà si attiva per progettare un percorso scolastico individualizzato. Anche gli alunni che iniziano il loro percorso scolastico nel nostro Istituto già in possesso di una certificazione hanno diritto ad un percorso personalizzato. Il Protocollo per l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali detta modalità e termini per l'attivazione di tali percorsi.

In merito all'orientamento nella scelta dell'Istituto scolastico superiore, per ciascun alunno vengono realizzati percorsi formativi individualizzati. I ragazzi vengono inseriti per alcune giornate nella nuova realtà formativa con l'affiancamento di un docente; in questo modo possono conoscere il nuovo ambiente scolastico e le attività didattiche che saranno oggetto del nuovo corso di studi.

Attività extrascolastiche

Fra esse rientrano: le visite guidate e i viaggi, in tutto o in parte oltre l'orario delle lezioni, nonché altre attività similari (es. giochi sportivi studenteschi, attività di preparazione ad iniziative scolastiche, ecc.).

Per le attività extrascolastiche è richiesta l'autorizzazione scritta dei genitori.

Nel caso di visite guidate, viaggi d'istruzione, settimane formative è garantita, in caso di mancata partecipazione, la possibilità di frequenza in classe limitatamente al normale orario scolastico. Il Regolamento viaggi disciplina tali attività.

Sportello “Spazio Ascolto”

Quest'attività si pone quali obiettivi prioritari di soddisfare il bisogno degli alunni di essere ascoltati in una situazione protetta e garante della loro *privacy*, avvicinare la famiglia alla scuola attraverso un confronto strutturato al di fuori delle consuete dinamiche insegnante-alunno-genitore e fornire agli insegnanti strumenti di lettura di tipo specialistico per trovare modalità di intervento efficaci.

Uno psicologo è a disposizione di tutte le componenti della comunità scolastica per colloqui individuali o di gruppo. Lo specialista può essere contattato tramite mail o telefono e fisserà la data dell'incontro e degli eventuali incontri successivi. Sul sito istituzionale sono disponibili i contatti.

In base alle richieste o per trattare determinati argomenti possono essere realizzati incontri informativi.

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI

La formazione delle classi prime viene realizzata in base a i seguenti criteri:

1. istituzione di un'apposita commissione (secondaria) o valutazione del consiglio di classe (primaria)
2. lavoro della commissione/consiglio (giugno, dopo gli scrutini):
 - formazione di gruppi equi-eterogenei di alunni con riferimento a (in ordine di priorità)
 - a) equa distribuzione di ragazzi e ragazze;
 - b) formazione di gruppi equilibrati dal punto di vista relazionale e comportamentale;
 - c) formazione di gruppi equilibrati rispetto alla capacità di apprendimento e al livello d'apprendimento già acquisito;
 - d) attenzione ai paesi di provenienza- alunni del plesso suddivisi nei vari gruppi (almeno 2 alunni nella stessa classe)
 - e) inserimento equilibrato degli alunni stranieri
 - f) considerazione delle richieste dei genitori formulate per iscritto (per seri motivi)
 - g) inserimento equilibrato di eventuali ripetenti nei gruppi classe.
- 3) L'esposizione degli elenchi dei gruppi per la SSPG avverrà entro il 30 giugno. A settembre, prima del sorteggio, si procederà all'inserimento di eventuali trasferiti durante l'estate. L'assegnazione dei gruppi alla sezione della scuola secondaria, per sorteggio, è prevista nella riunione del Collegio dei Docenti a settembre.

CAP. 5 - I PIANI DI STUDIO DI ISTITUTO

La padronanza degli strumenti culturali è raggiunta gradualmente, secondo un percorso di approfondimento e consolidamento di saperi, abilità e competenze.

*I **Piani di studio** di istituto descrivono questi itinerari progressivi di consolidamento degli apprendimenti (i Piani di studio sono disponibili sul **sito di Istituto**, nell'area **Documenti di Istituto**)*

Il Piano di studio (o “curricolo”) è l'itinerario che la scuola propone ai suoi alunni per raggiungere gli obiettivi che si è data e per aiutarli a conseguire i risultati finali prefissati. Essi hanno lo scopo di:

- stabilire obiettivi minimi di apprendimento condivisi e conosciuti;
- selezionare contenuti di apprendimento adeguati sulla base dell'esperienza,
- socializzare scelte metodologiche e indicare strumenti operativi che hanno mostrato la loro validità ed efficacia.

I Piani di studio di Istituto sono pubblicati, visibili e consultabili sul sito dell'Istituto [www.iccavalese.it/documenti/documenti di Istituto](http://www.iccavalese.it/documenti/documenti%20di%20Istituto). Essi contengono i percorsi di insegnamento, scanditi per bienni, di:

- lingua italiana,
- matematica, scienze e tecnologia,
- storia, geografia ed educazione alla cittadinanza,
- arte, musica, scienze motorie,
- lingue comunitarie (inglese e tedesco)
- religione cattolica.

Per ciascun percorso sono indicate le competenze suddivise in abilità e conoscenze, tenendo conto dei tre importanti aspetti dell'apprendere:

- il sapere (conoscenze)
- il saper fare, con ciò che si è imparato (abilità)
- il sapere agire autonomamente, in situazioni di studio, utilizzando e integrando in modo efficace le conoscenze e abilità apprese (competenze).

I Piani di studio dell'Istituto Comprensivo di Cavalese sono stati elaborati e condivisi da gruppi di lavoro di docenti degli Istituti della **Rete Dolomiti** (Ladino di Fassa, Predazzo-Tesero-Panchià-Ziano, Cavalese, Cembra, La Rosa Bianca, Istituto Comprensivo del Primiero) e individuano gli obiettivi di apprendimento dai 6 ai 16 anni di età.

Cap. 6 - ATTIVITÀ E PROGETTI INTEGRATIVI

*Il curriculum della scuola si è arricchito di **progetti e attività** che intendono dare una risposta ai bisogni degli studenti, tenendo conto del nuovo contesto sociale, culturale ed economico.*

La qualità dell'offerta scolastica non è solo legata ai Piani di studio, ma anche a una pluralità di attività permanenti di supporto all'insegnamento o di progetti, a carattere temporaneo, di particolare rilevanza. Ogni anno l'Istituto, infatti, ripropone attività o progetti di consolidata validità educativa. Ne introduce inoltre alcune a carattere temporaneo, che rispondono ad esigenze emergenti – espresse dalle famiglie, dal territorio o dai docenti – coerenti con le finalità educative della scuola.

Le attività ed i progetti pianificati nel triennio sono raggruppabili in 10 aree generali:

- 7.1 Accoglienza e integrazione
- 7.2 Continuità e orientamento
- 7.3 Salute e benessere personale
- 7.4 Promozione dello sport
- 7.5 Lingue straniere
- 7.6 Cittadinanza responsabile
- 7.7 Ambiente e montagna
- 7.8 Apertura al territorio
- 7.9 Scuola digitale
- 7.10 Istruzione domiciliare

Per ciascuna delle attività o progetti elencati si fornisce di seguito una scheda informativa, che chiarisce le finalità, le attività e i risultati attesi.



SCHEDA 1	INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI - ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI	REVISIONE 16/03/2025
BISOGNI E PRIORITA' Nell'ottica della L.P.5/2006 e in particolare del Regolamento artt.74 e 75 d.lgs. 275/99, includere ed integrare tutti gli studenti nei percorsi scolastici è una competenza e una capacità professionale che dovrebbe caratterizzare tutti gli educatori che operano nell'Istituzione.		
DESTINATARI - Alunni della scuola Primaria e Secondaria di primo grado.		
ATTIVITA' PREVISTE (Scuola Primaria e SSPG)		
Area bisogni educativi speciali I dati di questi ultimi anni sottolineano una stabilizzazione delle certificazioni L.104/92 e con certificazione L.170/2010 (DSA), sia alla Scuola Primaria che alla Secondaria di Primo Grado. L'Istituto Comprensivo di Cavalese organizza in maniera stabile attività di rilevazione precoce delle difficoltà di lettura-scrittura e calcolo nelle classi prime, seconda e terza della scuola primaria. Viene in proposito attuato il protocollo provinciale che prevede prove standardizzate per la rilevazione di eventuali difficoltà nell'acquisizione degli automatismi della lettura, scrittura e calcolo. In caso di difficoltà i bambini possono fruire di laboratori di potenziamento in presenza o fruibili con la didattica a distanza su una piattaforma resa disponibile dalla PAT. Qualora le difficoltà riscontrate permangano in maniera significativa, viene proposta ai genitori una consulenza specifica da richiedere all'Azienda sanitaria (ASUIT), generalmente al termine della classe seconda. Le indicazioni logopediche degli specialisti della ASUIT sono di grande aiuto per la famiglia e gli insegnanti per individuare ulteriori attività di potenziamento, individuare la presenza di eventuali disturbi specifici di apprendimento (dislessia, discalculia o altro) e predisporre gli accorgimenti educativi più adeguati per la personalizzazione dell'apprendimento. Anche nelle classi successive, qualora emergano difficoltà negli automatismi dell'apprendimento, i Consigli di classe si attivano per approfondire le difficoltà riscontrate, in collaborazione e dialogo con le famiglie. Si segnala tuttavia l'importanza di una rilevazione precoce per garantire la massima efficacia negli interventi educativi. La figura del referente BES (d'Istituto e di classe) è molto importante per costruire con i colleghi una funzione diffusa per cui i docenti riconoscono la necessità di individuare insieme i problemi, supportano i colleghi, raccolgono le relative documentazioni e tengono i contatti con gli operatori dei Servizi e le famiglie degli studenti. Le misure per l'inclusione scolastica si basano sulle indicazioni diagnostiche degli specialisti della Azienda sanitaria, i quali possono rilasciare uno tra i seguenti documenti: - certificazione ai sensi della legge 104/92 (disabilità) che consente la definizione di un Piano Educativo Individualizzato, con obiettivi mirati alle potenzialità dell'alunno - certificazione ai sensi della legge 170/10 (disturbo specifico apprendimento, DSA) che dà diritto alla definizione di un <i>piano didattico personalizzato</i> (a livello provinciale si utilizza la denominazione P.E.P.: <i>progetto Educativo Personalizzato</i>), per consentire l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative - "relazione clinica", con cui si segnalano specifiche aree di difficoltà per l'apprendimento da tenere in considerazione. Tale relazione dà diritto a specifiche attenzioni pedagogiche, strumenti compensativi e misure dispensative calibrate, - Gli interventi previsti per gli alunni con DSA possono anche essere estesi agli studenti con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) oltre che per i ragazzi con funzionamento cognitivo limite. Più in generale, al fine di sostenere un'inclusione veramente estesa a tutti, l'Istituto promuove attività a sostegno degli studenti caratterizzati da particolari fragilità e disagio personale o sociale. La presenza crescente di alunni che presentano queste caratteristiche ha condotto al potenziamento dello Sportello di		

psicologia scolastica per fornire a genitori, insegnanti ed alunni sostegno concreto per migliorare l'inclusione sociale, l'autoregolazione e il benessere personale degli studenti. Accanto alla consulenza individuale, la psicologa scolastica fornisce anche consulenza rispetto a percorsi di miglioramento delle abilità sociali e interpersonali rivolte a gruppi-classe. In caso di specifiche problematiche l'Istituto attiva percorsi specifici psico-educativi mirati, con consulenti esterni qualificati (APSS o esperti professionisti). Accoglienza e inclusione degli alunni di madrelingua non italiana Il coordinamento generale dell'accoglienza e dell'inclusione degli alunni di madrelingua non italiana viene promosso dalle Commissioni Intercultura d'Istituto. Dal 2004 l'Istituto opera in rete con gli Istituti Comprensivi e Superiori di Fiemme e Fassa attraverso una commissione di lavoro che riunisce i referenti delle commissioni di ogni Istituto. Dal 2006 gli stessi istituti condividono un Protocollo di accoglienza, basato sulle Linee guida provinciali del 2012, che viene periodicamente aggiornato ed integrato. Le azioni promosse dalla scuola, tramite i referenti ed i Consigli di classe, sono: ▪ la prima accoglienza dell'alunno migrante e della sua famiglia; ▪ l'attivazione di laboratori di L2 per l'apprendimento della lingua italiana su più livelli, gestiti da specialisti interni ed esterni, realizzando una sinergia tra intervento specifico e lavoro in classe; ▪ la collaborazione con gli enti sul territorio per promuovere attività di sostegno nei compiti e nello studio; ▪ la personalizzazione dei programmi da parte dei docenti di disciplina; ▪ la realizzazione e promozione di progetti e attività interculturali.
RISULTATI ATTESI/PRODOTTI Bisogni educativi speciali Individuazione precoce delle difficoltà/fragilità. Attivazione della personalizzazione o individualizzazione del percorso di studio. Alunni non madrelingua - prima accoglienza dell'alunno migrante e inserimento in classe adeguata; - rilevazione delle competenze linguistiche - monitoraggio dell'efficacia dell'integrazione scolastica e attivazione di misure di accompagnamento degli apprendimenti.
MONITORAGGIO/VALUTAZIONE Incontri periodici delle relative Commissioni Monitoraggio dei Consigli di classe.
TEMPI (Scuola Primaria/SSPG): Da ottobre a maggio
ORGANIZZAZIONE/RESPONSABILITA' Responsabile di progetto Intercultura; Funzione strumentale (BES) Referenti di classe alunni BES e insegnanti di sostegno Psicologo scolastico. Esperti APSS. Agenzie formative esterne (CIEFFE s.r.l.).
VOCI DI COSTO Costi per funzione strumentale BES, incarico referente intercultura, referente di classe BES Costi per incontri di commissione (almeno 3). Costi per servizio di psicologia scolastica Costi per rilevazione precoce difficoltà lettura scrittura calcolo. Costi per agenzie esterne, a cofinanziamento FSE.
NOTE Allegati su sito istituto (area <i>Documenti/Documenti di Istituto</i>): a) protocollo Bisogni Educativi Speciali b) protocollo accoglienza alunni madrelingua non italiana.

SCHEDA 2	CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	REVISIONE 16/03/2025
BISOGNI E PRIORITA' - garantire un efficace passaggio educativo dalla scuola dell'Infanzia alla scuola primaria, dalla primaria alla secondaria di primo grado; dalla secondaria alla scuola superiore o formazione professionale; - promuovere percorsi di scoperta dei propri punti di forza e debolezza, interessi e motivazioni - sviluppare capacità di scelta consapevole del proprio percorso scolastico.		
DESTINATARI - Alunni della scuola Primaria e Secondaria di primo grado.		
ATTIVITA' PREVISTE (Scuola Primaria e SSPG) Scuola primaria Per continuità si intende una collaborazione tra diversi ordini di scuola finalizzata alla condivisione di interventi educativi per aiutare gli alunni nel loro processo formativo ed evolutivo nel delicato e graduale passaggio dall'infanzia alla preadolescenza. Vengono organizzate per gli alunni attività di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e successivamente per il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado. Gli alunni sono accompagnati nella scuola dell'ordine successivo in modo da familiarizzare con l'ambiente, i nuovi docenti e i futuri compagni. Vengono favorite attività che consentono visite reciproche di osservazione, scambio e co-progettazione tra insegnanti di ordini scolastici diversi. Scuola secondaria Vengono organizzate attività di passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado. Si prevedono attività basate su una metodologia del lavoro di gruppo, della progettazione del percorso, della ricerca di soluzioni diverse, del confronto. Gli alunni saranno accompagnati nella scuola dell'ordine successivo in modo da familiarizzare con l'ambiente, i nuovi docenti e i futuri compagni. Sono inoltre previsti incontri tra i docenti del terzo biennio (italiano, matematica e lingue) per (a) revisione eventuale obiettivi annuali, (b) conoscenza reciproca e condivisione di approcci metodologici, (c) pianificazione di un'attività annuale comune rivolta agli alunni di classe quinta, (d) attività di <i>job shadowing</i>. L'orientamento prevede una serie di attività formative che diano un aiuto specifico alla scelta consapevole del percorso di studi da intraprendere dopo la conclusione della scuola secondaria di primo grado. In questo modo si orientano i ragazzi nel passaggio ad una nuova esperienza personale e scolastica favorendo la consapevolezza dei propri interessi e punti di forza nell'apprendimento. Tra gli obiettivi triennali di miglioramento è previsto il potenziamento delle attività orientative, attraverso (a) somministrazione di questionari online di orientamento, (b) colloquio orientativo con il coordinatore di classe, (c) incontri di presentazione dell'offerta scolastica della scuola secondaria di secondo grado, (d) consiglio orientativo, rilasciato prima delle iscrizioni all'anno successivo (e) incontri a carattere orientativo con ex studenti e con testimoni del mondo del lavoro e delle professioni. Sono previste visite e attività laboratoriali presso alcune Scuole Secondarie di Secondo Grado e la partecipazione alle giornate orientative di <i>Porte Aperte</i> organizzate dagli Istituti superiori. Sono inoltre previsti "progetti ponte" rivolti ad alunni con bisogni educativi speciali.		

RISULTATI ATTESI/PRODOTTI Scuola primaria Conoscenza dei bisogni educativi degli alunni e personalizzazione dell'accoglienza Passaggio di informazioni alla scuola primaria Progetti ponte tra scuola infanzia e primaria Scuola secondaria Condivisione di metodologie di lavoro (primaria-secondaria) Incontri regolari tra docenti (italiano, matematica, lingue) del terzo biennio Progetti <i>ponte</i> di continuità primaria-secondaria Incontri di presentazione offerta scuola secondaria di secondo grado, per comprensione delle opportunità scolastiche per la prosecuzione degli studi Questionari di auto-percezione online e colloquio orientativo (coordinatore di classe), per acquisire consapevolezza dei propri punti di forza e interessi per una scelta consapevole. Colloquio e Consiglio orientativo
MONITORAGGIO/VALUTAZIONE Monitoraggio del Referente Orientamento Incontri periodici delle relative Commissioni Monitoraggio dei Consigli di classe.
TEMPI (Scuola Primaria/SSPG) Da ottobre a maggio
ORGANIZZAZIONE/RESPONSABILITA' Responsabile orientamento Funzione strumentale Continuità primaria-secondaria Responsabile continuità Infanzia-primaria
VOCI DI COSTO Costi per funzione strumentale Continuità primaria-secondaria Costi per incarico Referente Orientamento Costi per incarico Referente Continuità infanzia-primaria Costi per incontri di commissione (almeno 3) Costi per eventuali attività formative di continuità
NOTE Per approfondimenti sulla continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria si rimanda al <i>Protocollo di continuità scuola dell'infanzia- scuola-primaria</i> (sito istituto, area Documenti/Documenti di Istituto).

SCHEDA 3	SALUTE E BENESSERE PERSONALE	REVISIONE 16/03/2025
BISOGNI E PRIORITA' Sostenere i bambini/ ragazzi nel loro percorso di crescita, aiutarli a sviluppare la propria personalità in modo equilibrato, metterli in grado di prendere coscienza di sé, di assumere decisioni consapevoli nei riguardi del proprio benessere e di quello degli altri, di integrarsi responsabilmente nella vita della collettività. Aiutarli a comprendere l'importanza della prevenzione di comportamenti a rischio per sé e per gli altri, e riuscire a far fronte a situazioni di emergenza. Portarli a comprendere l'importanza di uno stile di vita sano, valorizzando la propria cultura alimentare e i prodotti del proprio territorio. Coinvolgere le famiglie nell'acquisizione di stili di vita più sani.		
DESTINATARI - Alunni della scuola Primaria e Secondaria di primo grado.		
ATTIVITA' PREVISTE (Scuola Primaria e SSPG) SICUREZZA ED EDUCAZIONE STRADALE - Esercitazioni di evacuazione degli edifici. - Lezioni relative a misure di prevenzione e protocolli da attuare. - Interventi in classe e sul territorio in collaborazione con i Vigili del fuoco. - Prevenzione degli incidenti domestici ed extradomestici. - Educazione stradale per le classi II e III di scuola primaria, in vista dell'uscita autonoma da scuola. PRIMO SOCCORSO (CL. II SSPG) - Incontri teorico/pratici con personale infermieristico; giochi di ruolo. - Manovre pratiche e corrette grazie alla simulazione su manichini. - Conoscenza e visione delle apparecchiature presenti all'interno di un'ambulanza. AFFETTIVITA' E SESSUALITA' - Letture e conversazioni su tematiche legate all'infanzia e all'adolescenza (sentimenti, amicizia, scoperta di sé, bisogno di autonomia, autostima, dialogo con i genitori). - Educazione alle differenze di genere. Lavori a piccoli gruppi per acquisire comportamenti consapevoli, civili e rispettosi. - Progetto "Emozioniamoci" con psicologi APSS (Primaria) - Attività teatrale in collaborazione con realtà territoriali. - Interventi in collaborazione con Azienda Sanitaria: incontri nelle classi secondarie. SPAZIO ASCOLTO: sportello di consulenza gestito dallo psicologo scolastico STILI DI VITA E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE/PEER EDUCATION (CL.III SSPG) - Attività in plenaria e in <i>Peer Education</i>: prevenzione di comportamenti a rischio: abuso di alcool, droghe, fumo. Progetto NO DRUGS della Provincia Autonoma di Trento. - Competenze per la vita – Life Skills. - Interventi di esperti su tematiche di educazione sanitaria (alcool e fumo, alimentazione, dipendenze): collaborazioni con Istituto di Istruzione Superiore "La Rosa Bianca" e con enti territoriali. - Approfondimento della conoscenza del proprio ambiente e di uno sviluppo sostenibile (tutte le classi), con interventi di esperti nelle classi e sul territorio. ALIMENTAZIONE - Lavoro interdisciplinare con percorso laboratoriale: i fondamenti della corretta alimentazione, la piramide alimentare, i prodotti locali, i disturbi legati all'alimentazione scorretta, l'importanza di acquisire a tavola di abitudini più sane ed equilibrate, la corretta lettura delle etichette dei prodotti alimentari. - Uscite sul territorio.		

- Progetto europeo “Frutta e verdura nelle scuole”: - si svolge durante il corso dell’intero anno scolastico e offre ai ragazzi l’occasione di conoscere e assaggiare diversi tipi di frutta e verdura fresche e pronte all’uso, come pure di centrifughe e succhi preparati direttamente nelle scuole da personale qualificato. Altre proposte sono comprese nel progetto: - incontri con esperti per gli insegnanti - incontri informativi per le famiglie - visita al centro di ricerca CREA (Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l’analisi dell’Economia Agraria) di Villazzano (classi quarte scuola Primaria) - Collaborazione con “Donacibo” iniziativa di solidarietà promossa dalla Federazione Nazionale Banchi di Solidarietà, rivolta a studenti e insegnanti della scuola dell’infanzia, scuole primarie e secondarie (di primo e secondo grado) in tutta Italia, di raccolta di generi alimentari non deperibili.
RISULTATI ATTESI/PRODOTTI - Consolidamento dell’autostima ed autoefficacia, cioè la sensazione di valore personale, di fiducia dell’efficacia della propria azione sull’ambiente. - Miglioramento dell’autocontrollo, ovvero la capacità di controllare i propri impulsi e di rinviare le gratificazioni - Sviluppo di aspettative e prospettive ottimistiche, orientamento verso il successo, abitudine a porsi e conseguire scopi, fiducia nel futuro, adattamento al cambiamento. - Capacità di interazione sociale; consapevolezza, rispetto e scelta responsabile nella relazione affettiva. - Promozione di atteggiamenti e comportamenti di prevenzione e protezione dell’incolumità e benessere proprio e altrui. - Miglior controllo nelle dinamiche di gruppo e nell’autonomia progettuale. - Capacità di interfacciarsi con altre risorse presenti nella comunità d’appartenenza.
MONITORAGGIO/VALUTAZIONE - Report psicologo scolastico relativo a: progetto “Spazio ascolto”, “Affettività e sessualità” - Osservazione e valutazione del benessere a scuola (con utilizzo di eventuali questionari) - Verifica della corretta applicazione dei protocolli relativi alla sicurezza.
TEMPI (Scuola Primaria/SSPG) Da ottobre a maggio
ORGANIZZAZIONE/RESPONSABILITA' Funzione strumentale Salute e Benessere Psicologo scolastico per interventi affettività e “Spazio ascolto” Docenti coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività
VOCI DI COSTO Costi per Incarichi Funzione strumentale Costi per attività esperti
NOTE EVENTUALI In collaborazione con: Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Croce Bianca Tesero, Vigili del Fuoco, CREA, Donacibo, Istituto Superiore “La Rosa Bianca”, Magnifica Comunità di Fiemme, compagnia teatrale “La Pastiere” e altre realtà presenti sul territorio per eventuali collaborazioni occasionali.

SCHEDA 4	PROMOZIONE DELLO SPORT	REVISIONE 16/03/2025
BISOGNI E PRIORITA' Le attività sportive si propongono i seguenti obiettivi: • lavorare con il maggior numero possibile di ragazzi privilegiando soprattutto gli alunni che praticano poca attività sportiva all'esterno della scuola o che non ne praticano affatto. • organizzare piccoli tornei per incoraggiare la pratica sportiva. • preparare la partecipazione ai giochi sportivi studenteschi.		
ATTIVITA' PREVISTE PER LA SCUOLA PRIMARIA Si prevedono interventi in collaborazione con esperti CONI provinciale per le seguenti classi: ▪ classi I e II ALFABETIZZAZIONE MOTORIA Durante l'ora settimanale di educazione motoria le lezioni saranno tenute da esperti del CONI in collaborazione con l'insegnante di materia. L'attività solitamente inizia ad ottobre e si protrae per tutto l'anno scolastico. ▪ Per le classi III e IV sono proposti in alternativa i seguenti progetti: - SPORT DI CLASSE Su progetto del MIUR si prevedono lezioni di attività motorie con la guida di esperti individuati dal CONI. - SCUOLA SPORT Settimanalmente interviene esperta di varie discipline sportive per far assaporare agli alunni i diversi sport comunemente praticabili in palestra ed all'aperto. Per quest'attività è acquisita la disponibilità dei Comuni dell'Istituto che coprono gli oneri finanziari. La regia dell'iniziativa, anche in questo caso, è del CONI. L'attività inizia solitamente a novembre e si protrae fino ad inizio maggio. - Nel corso dell'anno, su proposta di singole associazioni sportive vengono accolti in classe esperti di settore. Queste attività si svolgono durante le lezioni di educazione motoria e sportiva con la collaborazione di esperti. - Per il plesso di Valfioriana, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, sono proposti corsi di nuoto o pattinaggio o atletica presso strutture ubicate a Cavalese come attività opzionale facoltativa. Vengono inoltre organizzate a livello di istituto e suddivise per fasce di età attività afferenti agli sport invernali (sci alpino e nordico) in collaborazione con le società sportive. Gli alunni saranno invitati a parteciparvi con apposito avviso. Le classi V delle Scuole primarie non fruiscono di progetti specifici in quanto sono già seguiti da docenti di SSPG specificatamente formati ed abilitati per curare questa disciplina. Alcune attività prevedono la collaborazione di tecnici federali, associazioni sportive ed Enti Locali.		
ATTIVITA' PREVISTE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO Attività sportiva extrascolastica facoltativa (gruppo sportivo). L'Istituto Comprensivo di Cavalese organizza, durante l'anno scolastico, due pomeriggi di attività sportiva libera e gratuita, aperta a tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado interessati. In preparazione ai Campionati provinciali Studenteschi, l'Istituto mette a disposizione degli alunni occasioni di attività pomeridiane extrascolastiche: corsa campestre, pallamano, calcio a 5, calcio, sci alpino, sci nordico, atletica leggera, badminton, orienteering, frisbee. Per alcune di queste competizioni è prevista anche una fase d'Istituto. I luoghi di svolgimento delle attività sono i seguenti: palestra scolastica, campo sportivo dei Dossi, Parco della Pieve, Campetti Oratorio di Cavalese, zona Lungo Avisio, Località Montebello e dintorni di Cavalese, Piste Passo Lavazé e Alpe Cermis. Vengono organizzate a livello di istituto e suddivise per fasce di età attività afferenti agli sport invernali (sci alpino e nordico) in collaborazione con le società sportive. Ad esse gli alunni saranno invitati a partecipare con apposito avviso. Sul sito della scuola verranno comunicate le modalità specifiche di svolgimento dell'attività. L'orario curricolare di scienze motorie e sportive è potenziato con lo svolgimento di 30 ore di attività sportive e di educazione alla montagna, organizzate <i>a moduli</i> (giornate o mezze giornate).		

DESTINATARI Tutti gli alunni dell'Istituto
RISULTATI ATTESI/PRODOTTI Maggior avvicinamento degli alunni alla pratica sportiva come opportunità di seguire uno stile di vita sano.
MONITORAGGIO/VALUTAZIONE A cura dei docenti di educazione motoria, secondo le consuete modalità di monitoraggio e valutazione validi per tutte le altre discipline del curriculum.
TEMPI (Scuola Primaria/SSPG) Scuola Primaria: tutto l'anno scolastico, un'ora in settimana. Scuola Secondaria: Da ottobre a maggio in relazione al calendario delle fasi provinciali per gli alunni della SSPG.
ORGANIZZAZIONE/RESPONSABILITA' L'organizzazione è centralizzata mentre la responsabilità è affidata dagli insegnanti di Scienze Motorie e Sportive della SSPG e agli insegnanti di educazione motoria delle scuole primarie per le classi nelle quali sono assegnati.
VOCI DI COSTO Eventuali costi n base alla tipologia di attività.

SCHEDA 5	LINGUE DELL'UNIONE EUROPEA	REVISIONE 16/03/2025
BISOGNI E PRIORITÀ ▪ <u>Attività CLIL</u>: sono attivati percorsi CLIL a partire dalla scuola primaria (classi prima/quinta: arte e musica in tedesco; classi terza-quinta: scienze e tecnologia in inglese). Scuola secondaria. geografia e tecnologia in inglese. ▪ <u>Lettori di madrelingua nella scuola secondaria</u>. Nell'ambito del potenziamento delle competenze linguistiche l'Istituto offre a tutti gli alunni l'opportunità di ampliare la possibilità di comunicare e conversare nelle lingue comunitarie oggetto di studio con collaboratori di madrelingua. L'obiettivo è quello di esporre gli studenti ad uno stimolo e ad un'esperienza diversi dalla normale attività didattica. ▪ <u>Certificazioni linguistiche</u>. Allo scopo di migliorare e potenziare le competenze linguistiche degli studenti sono attivati corsi di preparazione alle certificazioni linguistiche, affinché al termine del terzo anno della SSPG raggiungano il livello linguistico A2 in almeno una lingua comunitaria (inglese o tedesco). Le certificazioni esterne rappresentano inoltre uno stimolo e un punto di riferimento per incentivare e valorizzare l'impegno verso l'apprendimento. Nel caso in cui l'alunno abbia superato l'esame di certificazione nella lingua che presenta al colloquio orale dell'esame di stato (KET per Inglese e Fit A 2 per Tedesco), la commissione acquisisce il risultato della prova di certificazione ai fini della valutazione dell'Esame.		
DESTINATARI • CLIL: tutti gli alunni. • Lettori di madrelingua tedesca ed inglese: alunni di tutte le classi. • Certificazioni linguistiche: alunni di terza media.		
ATTIVITA' PREVISTE (SSPG) • Clil: attività curricolari; attività opzionali facoltative (laboratori pomeridiani). • Lettori di madrelingua: uso veicolare della lingua straniera in maniera gradualmente sempre più spontanea, per sviluppare le abilità di comprensione e produzione orale. L'attività viene svolta in compresenza con l'insegnante di classe. • Certificazioni linguistiche: esercitazioni nelle quattro competenze (comprensione orale e scritta, interazione orale e scritta). Simulazione di prove di certificazione. Un insegnante di madrelingua interverrà regolarmente per arricchire la proposta formativa curando in particolare la produzione orale.		
RISULTATI ATTESI/PRODOTTI • Clil: acquisizione competenze disciplinari ed uso comunicativo delle strutture linguistiche in L2. • Lettori di madrelingua: potenziamento dell'intonazione e della pronuncia, arricchimento del lessico, sviluppo delle competenze di comprensione e produzione orale. • Certificazioni linguistiche: innalzamento progressivo delle competenze linguistiche. Conseguimento della certificazione linguistica di livello A2 nelle lingue comunitarie.		
MONITORAGGIO/VALUTAZIONE • Clil: prove formative e sommative. • Lettori di madrelingua: osservazioni da parte del docente di classe, verifiche orali e/o scritte. • Certificazioni linguistiche: osservazioni in classe, esiti delle esercitazioni e delle prove di simulazione. Monitoraggio dei compiti assegnati.		
TEMPI (SSPG) • Clil: 2 ore nel primo biennio, 3 ore nelle classi successive; più laboratori facoltativi offerti. • Lettori di madrelingua: indicativamente da gennaio a marzo. Per le due lingue sono indicativamente previsti 5 interventi nelle classi prime, 7 nelle classi seconde e terze. • Certificazioni linguistiche: un laboratorio pomeridiano settimanale, opzionale e facoltativo con inizio a ottobre e termine indicativamente nella seconda metà di maggio.		

ORGANIZZAZIONE/RESPONSABILITA'
Docenti di lingue comunitarie
VOCI DI COSTO
• Lettori di madrelingua: a carico dell'Istituto. • Certificazioni linguistiche: L'Istituto favorirà le certificazioni esterne, con un abbattimento dei costi per le famiglie (circa il 50%) per questa voce di spesa. Se la certificazione non viene conseguita, il costo dell'esame viene posto interamente a carico della famiglia. È inoltre previsto l'acquisto di un libro di testo con costo interamente a carico delle famiglie e una compartecipazione per l'esperto di madrelingua.
NOTE
Articolazione attività Clil: vedi capitolo Offerta formativa. Attività di internazionalizzazione: viaggi e visite guidate all'estero.

SCHEDA 6	EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	REVISIONE 16/03/2025
BISOGNI E PRIORITÀ' Nella società odierna si riscontra un bisogno crescente di coinvolgere i giovani nella consapevolezza delle regole sociali e della partecipazione attiva e democratica. Questa esigenza si pone a diversi livelli a seconda delle età, a partire dalla consapevolezza dei bisogni degli altri bambini, alla maturazione di capacità di regolazione dei comportamenti e empatia, fino allo sviluppo di atteggiamenti di attenzione e rispetto reciproco nelle relazioni interpersonali e sociali. Parallelamente, è fondamentale lo sviluppo di capacità di iniziativa e responsabilità, acquisendo progressiva consapevolezza delle regole e delle istituzioni sociali e sviluppando un atteggiamento attivo e partecipativo. L'educazione alla cittadinanza non può avere un ruolo residuale nei percorsi scolastici, ma deve acquisire a pieno titolo un ruolo centrale nell'educazione dei ragazzi. La recente approvazione della legge nazionale LEGGE 20 agosto 2019, n. 92 <i>Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica</i> conferma questo orientamento e indica i seguenti principi: <<1. L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. 2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona. >> Nel triennio precedente sono già state attivate le seguenti iniziative: visite al Consiglio provinciale, progetto legalità, educazione stradale. Donacibo, educazione cooperativa, corsi informativi su rischi ed emergenze. Per potenziare le attività sono in avvio nuove attività: a) portfolio di cittadinanza (Esame di Stato), b) proposta di Comitato territoriale per l'educazione alla cittadinanza, c) sviluppo del curriculum di educazione alla cittadinanza.		
DESTINATARI Alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado.		
ATTIVITÀ' PREVISTE (Scuola Primaria/SSPG) <i>Consiglio provinciale.</i> Visita guidata al Consiglio Provinciale della Provincia Autonoma di Trento. Incontro/intervista con un Consigliere Provinciale. Proposte da parte dei ragazzi di interventi in merito a problemi da loro individuati, sui quali promuovere la discussione in Consiglio Provinciale. Lettura libri inviati dal Consiglio e compilazione relative schede. Visita Aula Depero. Illustrazione dello Statuto Speciale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol. Visita alla redazione giornalistica di un quotidiano locale, Adige o Trentino. <i>Legalità.</i> Incontri con l'Arma dei Carabinieri e con la Polizia Postale sui temi del cyberbullismo, <i>sexting</i> e <i>cyberstalking</i>, a carattere di conferenza-dibattito e con la proiezione di video. Incontri con l'Ufficio Imposte sui temi di finanziamento dei servizi pubblici, tasse ed imposte. <i>Educazione stradale.</i> Percorso guidato attraverso i contenuti specifici della materia, presentati mediante immagini, animazioni e video e organizzato in moduli. <i>Donacibo.</i> Intervento di un volontario che presenta la propria attività nel banco alimentare e proiezione di video. <i>Educazione cooperativa.</i> Lezioni di tipo partecipativo, gruppi di apprendimento cooperativo e attività laboratoriali, presentazione di slide e fonti storiche originali. Visita alla Famiglia Cooperativa o al Caseificio Sociale e alla Cassa Rurale. <i>Corsi informativi su rischi ed emergenze</i> con il competente servizio provinciale. <i>Collaborazioni editoriali.</i> Scrittura di articoli ed interventi in radio su temi di attualità e argomenti approfonditi in classi <i>Portfolio dell'Orientamento:</i> sviluppo nelle classi terze di percorsi di educazione alla cittadinanza, in preparazione all'Esame di Stato. Comitato territoriale educazione all cittadinanza: finalizzato alla realizzazione di un bando scuole per		

l'educazione alla cittadinanza attiva (Fiemme e Fassa). <i>Curriculum di educazione alla cittadinanza:</i> declinazione di attività di educazione alla cittadinanza, per bienni scolastici, preferibilmente in un'ottica di rete scolastica.
RISULTATI ATTESI/PRODOTTI Consiglio provinciale. Imparare a costruire un'interpellanza o mozione sulla quale promuovere una discussione. Sperimentare come si scrive un articolo di giornale. Legalità. Approfondimento delle tematiche affrontate, stesura di un regolamento di classe. Educazione stradale. Conoscenza del mezzo, della segnaletica, delle condizioni tecniche di sicurezza e delle regole che disciplinano la circolazione. Donacibo. Sensibilizzazione verso le situazioni di disagio economico e raccolta di generi alimentari non deperibili. Educazione cooperativa. Sviluppo di competenze chiave di cittadinanza e produzione di cartelloni. Corsi informativi su rischi ed emergenze. Consapevolezza su comportamenti ed azioni più adeguati da adottare in caso di emergenza. Collaborazioni editoriali. Articoli ed interventi in radio su temi di attualità e argomenti approfonditi in classi.
MONITORAGGIO/VALUTAZIONE Osservazione e valutazione del lavoro eseguito. Report da parte dei referenti del Consiglio Provinciale. Osservazione dei comportamenti a rischio negli ambienti scolastici (fumo, bullismo e "giochi" pericolosi). Questionario finale e relazione.
TEMPI Consiglio provinciale. Febbraio-maggio (una giornata), massimo due classi per ciascuna visita. Legalità. Due incontri di due tempi ciascuno. Educazione stradale. Da gennaio ad aprile, 40 ore pomeridiane. Donacibo. Terza settimana di Quaresima. Educazione cooperativa. Febbraio/Marzo, 4 moduli base di due tempi ciascuno più eventuali moduli opzionali e due ore per le visite. Corsi informativi su rischi ed emergenze. Due ore in primavera per ciascuna classe partecipante. Collaborazioni editoriali. Tutto l'anno.
ORGANIZZAZIONE/RESPONSABILITA' Consiglio provinciale. Provincia Autonoma di Trento. Docenti coinvolti. Legalità. Responsabile dell'Arma dei Carabinieri di Cavalese, Polizia postale e docente referente del progetto, Ufficio imposte Educazione stradale. Esperto esterno, Vicaria. Donacibo. Federazione Nazionale dei Banchi di Solidarietà. Docente referente del progetto. Educazione cooperativa. Ufficio Educazione e Cultura Cooperativa con il sostegno della Cassa Rurale Centrofiemme, Cavalese. IPRASE. UNITN, EURICSE. Docente referente del progetto Scuola Provinciale Antincendi e Vigili del Fuoco.
VOCI DI COSTO Consiglio provinciale. A carico del Consiglio Provinciale. Legalità. Gratuito. Educazione stradale. 33 € /ora all'esperto. Educazione cooperativa. Gratuito.

SCHEDA 7	AMBIENTE E MONTAGNA	REVISIONE 16/03/2025
BISOGNI E PRIORITA' Il progetto Scuola-Montagna della P.A.T. stabilisce che il curriculum scolastico, dalla scuola primaria alle superiori venga arricchito con l'inserimento di esperienze di avvicinamento concreto alla montagna per legare maggiormente i ragazzi al proprio territorio, vivendo in modo più diretto la natura e apprendendo i valori fondamentali che la montagna sa trasmettere. L'ambiente trentino rappresenta una straordinaria e stimolante risorsa a disposizione delle scuole: la montagna e la sua cultura rappresentano un patrimonio unico per avvicinare i giovani alla natura e sensibilizzarli a valori quali l'impegno, la fatica, la solidarietà, lo spirito di gruppo, la salubrità, la pratica dello sport a diretto contatto con la natura. Il progetto si propone quindi di far entrare nella scuola il territorio, e viceversa, far uscire la scuola sul territorio, coinvolgendo tutti gli studenti in modo graduale e continuativo al fine di acquisire competenze specifiche nelle attività relative all'ambiente della montagna, estivo ed invernale, e all'ambiente antropico (usi e costumi, sicurezza e prevenzione).		
DESTINATARI Tutti gli alunni delle Scuole Primarie e della Secondaria di Primo Grado.		
ATTIVITÀ PREVISTE (Scuola Primaria/SSPG) Uscite in ambiente montano e locale per favorire la conoscenza del territorio, non solo dal punto di vista ambientale e paesaggistico, ma anche storico, artistico e antropologico. Alla <u>Scuola Primaria</u> il progetto viene sviluppato nella didattica delle varie discipline; ogni plesso si organizza autonomamente con attività laboratoriali e uscite sul territorio. Negli ultimi anni alcuni plessi hanno partecipato a un campo invernale a Passo Rolle, presso la caserma della Guardia di Finanza: il programma prevede attività con le ciaspole, elementi di sicurezza, soccorso in montagna e ricerca con i cani da valanga. Sono organizzate inoltre biciclettate e uscite sul territorio per le classi quinte. Per le classi che aderiscono sono previsti incontri di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata, con attività teatrali. Per tutti è importante la ormai storica "festa degli alberi". Alla <u>scuola secondaria</u> le attività sono organizzate per classi: • <u>classi prime</u>: escursione sul Lagorai in zona Cermis-Laghi di Bombasel, con riferimento in particolare alla sentieristica e segnaletica in montagna; progetto sull'acqua in collaborazione con Appa. • <u>classi seconde</u>: uscita sull'itinerario del "Cristo Pensante - Val Venegia", con riflessione sull'antropizzazione del territorio, Dolomiti patrimonio Unesco e visita alle trincee della Prima Guerra Mondiale. E' inoltre previsto il progetto di astronomia con visita finale all'Osservatorio astronomico di Tesero. • <u>classi terze</u>: percorso sulla Prima Guerra Mondiale con escursione alle pendici della Marmolada sul sentiero costruito dai prigionieri russi, visita al museo della Grande Guerra di Passo Fedaia e breve lezione sulla storia della "città di ghiaccio" e delle battaglie sulla Marmolada. Per entrambi gli ordini di scuola: approfondimenti sul tema astronomico, geologico, di storia locale, di salvaguardia dell'ambiente (aree protette e gestione rifiuti) rivolte a tutte le classi.		
RISULTATI ATTESI/PRODOTTI Acquisizione di competenze disciplinari in base alle materie coinvolte, e competenze trasversali.		
MONITORAGGIO/VALUTAZIONE Scuola Primaria: feedback degli studenti. Scuola secondaria di Primo Grado: Questionari.		
TEMPI Le varie attività si svolgono da settembre a maggio.		

ORGANIZZAZIONE/RESPONSABILITÀ

Docente referente del Progetto, insegnanti coinvolti, personale IPRASE, Enti e Associazioni presenti sul territorio: SAT, Comunità di Valle, Magnifica Comunità di Fiemme, Comitato organizzatore Marcialonga, Guide Alpine, Forestali, Guardia di Finanza, APPA, Museo geologico, Gruppo Alpini, Fiemme Servizi, volontari ed esperti del territorio.

VOCI DI COSTO

Contributo spese per trasporto e soggiorno, con compartecipazione famiglie.

SCHEDA 8	APERTURA AL TERRITORIO	REVISIONE 16/03/2025
BISOGNI E PRIORITÀ È importante che le nuove generazioni conoscano da vicino almeno le principali opportunità presenti sul territorio ed offerte da Enti e Associazioni locali.		
DESTINATARI In base alle proposte tutte le classi sia della scuola Primaria, sia della Scuola Secondaria.		
ATTIVITÀ PREVISTE (Scuola Primaria/SSPG) In collaborazione con la Biblioteca Comunale di Cavalese: visite, prestito di libri, letture ad alta voce con intervento di autori o altri personaggi di rilievo locali. Il progetto Scegli-libro è promosso ad anni alterni dalle Biblioteche Pubbliche Trentine. Esso prevede la partecipazione attiva dei ragazzi che attraverso la lettura di cinque libri proposti dai bibliotecari e una serie di incontri nelle biblioteche sono stimolati a scoprire e sviluppare le loro doti di critici e attenti lettori. Laboratori presso il Centro d'Arte Contemporanea di Cavalese per avvicinare gli alunni all'arte dell'immagine nelle sue più variegate forme espressive. Interessanti percorsi storici, artistici ed afferenti al campo economico sono offerti dalla Magnifica Comunità Generale di Fiemme. Essi contribuiscono a mantenere viva la memoria storica e la conoscenza delle nostre radici (Palazzo della Comunità, Biblioteca Muratori, Palazzo Firmian, Segheria). Altre opportunità offerte dalla valle: Mercato Contadino a Cavalese, realtà economiche del territorio, Segheria Veneziana a Cavalese, Percorso tracce romane a Castello, Carnevale degli Arlecchini e dei Matoci a Valfioriana, Chiese e Cappelle. Il progetto Eureka, funziona promosso da Federmeccanica in accordo con il MIUR è destinato agli alunni delle classi III, IV e V della Scuola Primaria per promuovere l'imprenditorialità e il "saper fare". Si tratta di una gara di costruzioni tecnologiche nella quale i bambini hanno il compito di ideare, progettare e costruire un vero e proprio giocattolo a partire da un kit fornito da Federmeccanica contenente varie materiali. Il <i>setting</i> prevede la divisione in gruppi in modo da incentivare la cooperazione, il lavoro in team, la suddivisione di compiti e ruoli. Per il nostro Istituto, la partecipazione ai "percorsi didattici per Opera e Orchestra" attraverso il Progetto Haydn & Education è ormai divenuta un'opportunità formativa e didattica consolidata. Obiettivo primario del progetto è l'avvicinamento delle giovani generazioni alla conoscenza dell'orchestra e della sua musica cameristica, sinfonica e operistica. Per quanto riguarda i "Concerti Lezione" di musica cameristica o sinfonica, che prevedono vari programmi adatti ai due ordini di grado del nostro Istituto, le classi partecipanti vengono preparate attraverso un percorso formativo sugli strumenti dell'orchestra, sulle composizioni, sui compositori e sul tema del concerto che avranno poi modo di sentire dal vivo presso l'Auditorium del Pala-Fiemme di Cavalese. Altre attività previste: conoscenza degli enti territoriali e delle principali attività produttive locali.		
RISULTATI ATTESI/PRODOTTI Ampliamento di conoscenze, abilità e competenze nei vari ambiti.		
MONITORAGGIO/VALUTAZIONE Sono previsti momenti di monitoraggio e valutazione sia durante la preparazione sia a conclusione dei percorsi.		
TEMPI(Scuola Primaria/SSPG) Variabili a seconda dell'attività.		

ORGANIZZAZIONE/RESPONSABILITA' Collaboratori del dirigente Coordinatore docenti di musica I Consigli di classe
COSTI Può essere prevista una piccola compartecipazione da parte delle famiglie per spese di trasporto e biglietti
NOTE

SCHEDA 9	SCUOLA DIGITALE: alfabetizzazione informatica e ambienti digitali	REVISIONE 16/03/2025
BISOGNI E PRIORITÀ La diffusione della cultura Digitale è di fondamentale importanza nella società contemporanea: non si tratta semplicemente di acquisire le competenze tecniche per il corretto utilizzo dei mezzi informatici, ma di comprenderne e utilizzarne il linguaggio. È iniziando sin dai primi anni di studio a comprendere il linguaggio informatico che i ragazzi possono utilizzarlo attivamente, quindi sviluppare le competenze di analisi, rappresentazione e gestione di dati e informazioni, <i>problem solving</i>, scelta di algoritmi risolutivi (c.d. <i>pensiero computazionale</i>). L'alfabetizzazione informatica non è un obiettivo ma un metodo: la tecnologia evolve e crea forme sempre nuove di divario (pensiamo al web 2.0 o all'uso dei <i>device</i> mobili); è il presupposto per la creazione di una reale cultura digitale che: • permetta a tutti di conoscere gli strumenti disponibili ed utilizzati, le potenzialità di internet e i rischi connessi per la propria identità e la sicurezza; • agevoli l'utilizzo della rete come luogo di possibilità, opportunità di sviluppo personale e professionale. La padronanza di competenze digitali è dunque fondamentale per l'accesso alle informazioni, la comunicazione e lo studio. Può essere quindi considerata a pieno titolo come un aspetto essenziale della preparazione culturale al termine del primo ciclo. Per i suddetti motivi l'Istituto sostiene l'innovazione degli apprendimenti organizzando momenti formativi specifici per l'intera comunità scolastica, partecipando a bandi e progetti promossi da enti esterni, progettando collaborazioni in rete con altri istituti del panorama provinciale, regionale, nazionale ed europeo.		
DESTINATARI Alunni del secondo, terzo e quarto biennio (scuola primaria e scuola secondaria).		
COMPETENZE Competenza digitale: la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale 1 e possedere competenze relative alla cyber-sicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico (Raccomandazione Consiglio europeo, maggio 2018).		
ATTIVITÀ PREVISTE - scuola primaria: familiarizzazione e uso di tecnologie digitali - sperimentazione di attività di robotica e <i>coding</i>, nelle scuole primarie (Varena, Castello) - terzo e quarto biennio scolastico: utilizzo della piattaforma <i>Google classroom</i> per attività didattiche - scuola secondaria: compresenza di scienze e tecnologia dedicata ad <i>attività STEM</i> (progetti integrati di matematica, scienze e tecnologia). LINGUE STRANIERE Un maggiore utilizzo in classe di <i>computer</i> o <i>tablet</i> per la fruizione di <i>App</i> collegate al libro di testo, con possibilità di effettuare individualmente esercizi interattivi e attività aggiuntive; visione di filmati in lingua originale con o senza sottotitoli, per il potenziamento dell'abilità di ricezione; esercitazioni in vista delle prove invalsi e delle prove di sistema CBT per la rilevazione delle competenze in uscita al terzo e quarto biennio. Si prevede inoltre lo svolgimento di <i>attività di laboratorio individuali</i> online per il potenziamento linguistico e varie attività didattiche per la creazione di materiali autoprodotti, anche in collegamento con i progetti di internazionalizzazione a cui l'istituto aderisce da anni. ITALIANO Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua italiana, l'utilizzo delle nuove tecnologie e di strumenti		

adeguati è necessario per la ricerca di documenti e informazioni, e la loro rielaborazione attiva da parte degli studenti. In particolare, è previsto che gli studenti utilizzino software per l'elaborazione attiva di testi, finalizzata allo sviluppo dei processi cognitivi di ordine superiore (applicazione, valutazione, creazione, con riferimento alla tassonomia di Bloom). • Analisi e comparazione di testi letterari e non • Esercitazioni di analisi del periodo • Produzione di testi scritti continui (relazioni, sintesi, temi) • Produzione di testi da testi • Esercitazioni per prova INVALSI • Creazione di supporti all'esposizione (mappe, info-grafiche, presentazioni) • Analisi di documenti fotografici e video • Visualizzazione di materiali • Realizzazione di verifiche su piattaforma con <i>devices</i> mobili • Consultazione di dizionari on-line o enciclopedie. MATEMATICA E SCIENZE Utilizzo delle tecnologie digitali nelle diverse discipline scientifiche (utilizzo di software per la programmazione – <i>coding</i> (scratch...), simulazioni scientifiche anche con App online, montaggio di video YouTube didattici – utilizzo di risorse in rete per l'apprendimento delle discipline scientifiche. Attività di robotica/<i>coding</i>; laboratori pomeridiani di robotica. TECNOLOGIA Sviluppo di attività STEM (in compresenza con scienze). Avvio all'utilizzo di strumenti di produttività personale (ad es. OpenOffice, App per lo studio). INCLUSIONE SCOLASTICA Rendere gli studenti maggiormente confidenti e padroni nell'uso dei nuovi software informatici, ausili per la comunicazione, software per la sintesi vocale, <i>Smart-Pen</i> per la registrazione delle lezioni e la sincronizzazione degli appunti, barre braille, sensori, libro didattico in formato digitale, per costruire competenze di studio e per la produttività personale. Promuovere un maggiore utilizzo in classe delle nuove tecnologie. La sfida didattica è quella di integrare nel modo più efficace possibile l'uso di tali strumenti personali nelle strategie di studio individuali e nella vita quotidiana di classe. Un lavoro svolto in collaborazione con le famiglie, con i servizi, con la duplice finalità di aumentare l'autonomia e il benessere della persona. Un lavoro svolto con la classe, affinché l'uso dello strumento sia riconosciuto, valorizzato e anche in parte condiviso con i compagni.
RISULTATI ATTESI / PRODOTTI • padronanza strumentale di tecnologie digitali per la produttività personale e lo studio • Sperimentazione e realizzazione di prodotti digitali multimediali inerenti il <i>coding</i> e il pensiero computazionale, le lingue straniere e le scienze/tecnologia. • Padronanza e familiarità con i comuni ambienti informatici di base, approfondendo i software per la creazione e gestione di documenti di testo, fogli di calcolo e presentazioni multimediali, analizzando il Web e la comunicazione in rete.
VALUTAZIONE: monitoraggio biennale delle competenze acquisite, a livello di istituto.
TEMPI Attività da realizzare nel corso dell'intero anno scolastico.
ORGANIZZAZIONE Animatore digitale e gruppo di lavoro per la scuola digitale.
COSTI. Ambienti digitali: min. €5.000/anno per adeguamento attrezzature. Formazione docenti: corsi di aggiornamento. Animatore digitale: 100 ore annue.

SCHEDA 10	PROGETTO ISTRUZIONE DOMICILIARE	REVISIONE 16/03/2025
BISOGNI E PRIORITÀ Gli studenti che per gravi motivi di salute non hanno possibilità di frequentare regolarmente le attività scolastiche – per periodi superiori ai 30 giorni di assenza – vanno tutelati in modo da garantire loro la formazione scolastica, compatibilmente con le esigenze di salute e in modo flessibile, e il successo scolastico. In caso di ricovero, tali esigenze vengono soddisfatte dalla “scuola in ospedale”, attiva anche presso il reparto di pediatria dell’Ospedale Santa Chiara di Trento. Nel caso in cui, invece, non sia previsto un ricovero continuativo, la scuola può attivarsi per fornire un percorso flessibile e di tipo domiciliare.		
ATTIVITA' PREVISTE (Scuola Primaria/SSPG) L’Istituto Comprensivo di Cavalese attiva, su richiesta delle famiglie i percorsi d'istruzione domiciliare, prevedendo (a) utilizzo delle Tecnologie della Comunicazione per consentire la partecipazione a distanza alle attività scolastiche da parte degli alunni assenti per almeno 30 giorni per gravi patologie, (b) la personalizzazione dei percorsi scolastici, individuando obiettivi minimi per l’ammissione alla classe successiva, (c) la presenza di docenti presso il domicilio dello studente, per lo svolgimento di attività individualizzate. Tutte le attività descritte sono finalizzate al successo scolastico e vengono riconosciute ai fini della frequenza richiesta per l’ammissione alla classe successiva. Lo svolgimento di attività aggiuntive viene in particolare finalizzato al conseguimento di obiettivi minimi in italiano, matematica e lingue. Le attività sono riconosciute ai docenti mediante risorse interne già disponibili, o in caso d'indisponibilità, vengono richieste al Servizio istruzione e Infanzia del Primo Ciclo, fino a un massimo di 8 ore settimanali – in considerazione dell’esigenza di non affaticare eccessivamente gli alunni. In caso di utilizzo delle TIC (Tecnologie dell’Informazione e Comunicazione) per occasionali riprese video, viene inviata una informativa alle famiglie degli alunni.		
RISULTATI ATTESI/PRODOTTI Conseguimento degli obiettivi minimi di apprendimento previsti dal progetto educativo personalizzato. Mantenimento di contatti e relazioni interpersonali durante il periodo di terapia e riabilitazione.		
MONITORAGGIO/VALUTAZIONE Le attività sono periodicamente monitorate da un collaboratore del dirigente, appositamente individuato, almeno a cadenza mensile, raccogliendo le opportune informazioni da genitori e coordinatore di classe. Ogni esigenza organizzativa viene valutata in modo tempestivo per adottare le misure più opportune di adeguamento del Progetto educativo personalizzato.		
TEMPI (Scuola Primaria/SSPG) La convocazione del Consiglio di Classe, a seguito della richiesta della famiglia, è tempestiva. Il progetto educativo è predisposto entro una settimana lavorativa. Il percorso è avviato entro 15 giorni dalla approvazione da parte del Consiglio di Classe, tenendo conto dei tempi di risposta previsti dalla PAT (entro 10 giorni).		
ORGANIZZAZIONE/RESPONSABILITA' Coordinatore di classe: comunica al Consiglio di Classe e organizza le attività. Cura la preparazione e l’approvazione del progetto educativo da parte del Consiglio di classe, utilizzando il format provinciale. Segreteria: conferisce gli incarichi aggiuntivi ai docenti.		
VOCI DI COSTO Ore aggiuntive settimanali necessarie Eventuali attrezzature necessarie per il collegamento a distanza.		

Cap. 7 - AUTOANALISI E VALUTAZIONE

AUTOANALISI DI ISTITUTO

Le istituzioni scolastiche e formative valutano periodicamente il raggiungimento degli obiettivi del progetto d'Istituto, con particolare riferimento a quelli inerenti alle attività educative e formative, anche avvalendosi degli indicatori forniti dal comitato provinciale di valutazione del sistema educativo.

I risultati dei processi di valutazione sono posti a confronto con le rilevazioni del comitato provinciale di valutazione e sono inviati al comitato stesso e al dipartimento provinciale competente in materia di istruzione.

I risultati sono altresì tenuti in considerazione al fine della predisposizione del progetto d'Istituto.

(art. 27 Legge provinciale sulla scuola).

L'Istituto Comprensivo Cavalese realizza l'autoanalisi della qualità del servizio scolastico attraverso il *Nucleo Interno di valutazione*, organo dell'Istituzione scolastica, grazie al lavoro preparatorio della *Commissione Autovalutazione* – individuata dal Collegio dei Docenti.

Il *Nucleo* (NIV) esamina i dati disponibili relativi al contesto socioculturale, alle risorse, ai processi e ai risultati, e li pone in relazione agli obiettivi prioritari d'Istituto, valutando l'efficienza e l'efficacia del servizio educativo, al fine di un miglioramento della qualità nell'erogazione del servizio.

Il lavoro di autoanalisi di Istituto si svolge in collegamento con le indicazioni del Comitato Provinciale di Valutazione del sistema Scolastico Trentino, che dall'anno scolastico 2015-2016 prevede la stesura del nuovo *Rapporto di Autovalutazione* (RAV). Questo documento offre l'opportunità di sviluppare una riflessione sistematica e strutturata sulle attività della scuola e sugli apprendimenti, a partire da un sistema coerente di indicatori omogenei a livello provinciale. Il RAV viene elaborato con cadenza triennale, ma può essere aggiornato annualmente, in base alla disponibilità di nuovi dati.

L'impianto di base del RAV si articola in *quattro aree tematiche* (contesto, risorse, processi, esiti). Ciascuna di esse è declinata in molteplici indicatori che facilitano i confronti nel tempo e nello spazio - sia con il proprio passato, sia con le altre scuole dello stesso ordine di istruzione operanti nella Provincia e, laddove possibile, nel resto del paese.

L'analisi compiuta nel RAV è concretamente finalizzata a individuare *specifiche priorità di miglioramento*. Le istituzioni scolastiche utilizzano questi dati come punti di partenza da interpretare, discutere e integrare con ulteriori evidenze disponibili a livello di Istituto. L'esito dell'analisi consiste nell'individuazione dei punti di forza e di debolezza nelle attività della scuola, con la conseguente scelta di obiettivi di miglioramento, per il triennio successivo.

La *Commissione Autovalutazione* si occupa della raccolta dei dati necessari per le attività del NIV e per la stesura del Rapporto di Autovalutazione, realizzando anche momenti di confronto con insegnanti, genitori e altri interlocutori significativi per la scuola. Il dirigente è responsabile della redazione finale del Rapporto di Autovalutazione e della individuazione degli obiettivi di miglioramento. In proposito, illustra al Collegio dei Docenti e al Consiglio dell'Istituzione gli esiti delle attività di autovalutazione.

Un quadro approfondito dei risultati di apprendimento è contenuto nel Rapporto di Autovalutazione di Istituto (disponibile online) e nei report annuali del Nucleo Interno di Valutazione.

A partire dall'anno scolastico 2019-2020 il NIV, sulla base delle indicazioni del dirigente scolastico, cura la realizzazione della Rendicontazione sociale delle attività della scuola, coerentemente con le linee guida fornite dal Comitato provinciale di Valutazione.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Le modalità di osservazione e valutazione degli apprendimenti sono specificate nel Regolamento Valutazione di istituto, disponibile sul sito scolastico www.iccavalese.it area Documenti/documenti di Istituto.

Il collegio dei docenti dell'Istituto Comprensivo è articolato in Dipartimenti disciplinari per aree di apprendimento:

- matematica, scienze e tecnologia
- italiano, storia e geografia
- lingue comunitarie (inglese e tedesco)
- religione cattolica
- educazioni: scienze motorie e sportive, musica e arte.

Sono inoltre attivo

- a) il gruppo dei docenti di sostegno, per l'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali
- b) il gruppo intercultura, per l'integrazione di alunni di provenienza straniera.

Ciascuno dei gruppi menzionati elabora criteri per l'osservazione e la valutazione degli apprendimenti che sono sottoposti all'approvazione del collegio dei docenti. Tali criteri sono fondamentali per garantire chiarezza e trasparenza nella valutazione e per consentire una valutazione con criteri omogenei tra le classi e gli alunni. Sono inoltre utili per agevolare la riflessione da parte degli alunni per migliorare le proprie abilità e competenze (valutazione formativa).

Le tabelle di riferimento per la valutazione relative alla scuola secondaria sono disponibili sul sito scolastico. quelle per le scuole primarie verranno elaborate entro la conclusione dell'anno scolastico 2019-2020 e rese disponibili sul portale di istituto.

Il **Nucleo Interno di Valutazione** svolge attività continua di raccolta dati sulla qualità degli apprendimenti utilizzando (a) prove Invalsi (b) altre prove comuni previste nella scuola.

Per il prossimo triennio è prevista la seguente organizzazione della somministrazione e raccolta dati.

PRIMARIA	classe	ITALIANO	MATEMATICA	LINGUE
Rilevazione prerequisiti lettura- scrittura-calcolo	1	X	X	X
Prova finale	1	X	//	//
Prova finale	2	INVALSI e prove comuni	INVALSI e prove comuni	// prove comuni
Prova finale	3	X	X ²	X
Prova finale	4	X	X	X
Prova finale	5	INVALSI prove comuni	INVALSI prove comuni	INVALSI Prove comuni

SECONDARIA		ITALIANO	MATEMATICA	LINGUE
Prova d'ingresso	1	X	X	X
Prova finale	1	X	X	X
Prova finale	2	X	X	//
Prova finale	3	INVALSI Prova prod. scritta	INVALSI Prove simulazione	INVALSI Prova scritta (ingl/ted) e lettura ascolto (tedesco)

² Vengono raccolti i dati della prova finale delle attività relative al Piano di miglioramento.

Dettaglio prove comuni:

PRIMARIA	classe	ITALIANO	MATEMATICA	LINGUE	CLIL
Rilevazione prerequisiti lettura-scrittura-calcolo	1	X	X	//	//
Prova finale	1	X	//	//	//
Prova finale	2	INVALSI Prove comuni: ascolto e produzione scritta	INVALSI	// Prove comuni di TEDESCO: ascolto, lettura e parlato	//
Prova finale	3	X	X ³	//	Musica (ted) Scienze (ing)
Prova finale	4	X	X	X	Musica (ted) Scienze (ing)
Prova finale	5	INVALSI Prove comuni: ascolto e produzione scritta	INVALSI	INVALSI (<i>Reading, Listening</i>) Prove comuni inglese: scrittura e parlato. Prove comuni tedesco.	Musica (ted) Scienze (ing) Ed. immagine (ted)

SECONDARIA		ITALIANO	MATEMATICA	LINGUE
Prova d'ingresso	1	X	X	X
Prova finale	1	X	X	X
Prova finale	2	X	X	//
Prova finale	3	INVALSI Prova simulazione Esame	INVALSI Prove simulazione Esame	INVALSI Prova scritta (ingl/ted) e lettura ascolto (tedesco)

³ Vengono raccolti i dati della prova finale delle attività relative al Piano di miglioramento.

Cap. 8 - PARTECIPAZIONE, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

L'Istituto riconosce la rilevanza della relazione educativa che s'instaura tra tutte le componenti della comunità scolastica ed in particolare della famiglia.

Colloqui con gli insegnanti e udienze

Ciascun genitore ha la possibilità di incontrare i docenti durante le udienze settimanali (nella Scuola secondaria), in incontri su appuntamento (nella scuola primaria) e nelle udienze generali a cadenza quadrimestrale. Resta inteso che, per casi particolari o in caso di bisogno, potrà sempre essere richiesto un colloquio straordinario con i docenti, con il coordinatore di plesso, con il referente Bes e con il Dirigente scolastico.

I periodi delle *udienze settimanali* sono definiti dal Consiglio dell'Istituzione, e la loro organizzazione sarà comunicata ai genitori e inserita nel piano annuale di ciascun plesso.

Le *udienze generali* si svolgono nei seguenti periodi:

- per la scuola primaria: novembre/dicembre, marzo/aprile; consegna scheda di valutazione: febbraio, giugno
- per la scuola secondaria: novembre/dicembre; marzo/aprile.

Incontri informativi e consigli di classe

Nel corso dell'anno scolastico sono previsti diversi momenti d'incontro e informazione istituzionale per un confronto con i genitori e i rappresentanti di classe.

Per la scuola primaria:

- presentazione agli alunni di classe prima dell'organizzazione interna
- assemblea per elezione rappresentanti e condivisione Patto educativo
- presentazione offerta formativa ai genitori del terzo anno scuola dell'Infanzia
- presentazione delle attività opzionali
- quattro riunioni consigli di classe
- colloqui individuali a richiesta e incontri in occasione della consegna schede di valutazione

Per la scuola secondaria di primo grado:

- assemblea per elezione rappresentanti e condivisione Patto educativo (ottobre)
- presentazione offerta formativa ai genitori della classe quinta scuola primaria
- consigli di classe: ottobre (elezione rappresentanti di classe e presentazione attività); novembre (viaggi e visite guidate, progetti)
- udienze individuali periodiche che vanno richieste agli insegnanti tramite libretto personale concordando i tempi per la Scuola Secondaria di Primo Grado.

Progetto genitorialità

Nell'Istituto Comprensivo vengono organizzate numerose iniziative di riflessione sui temi del ruolo genitoriale, dell'educazione e dello sviluppo psicologico degli alunni. Si tratta di incontri rivolti ai genitori degli alunni, ma aperti a tutta la comunità scolastica.

Autoanalisi di Istituto

I genitori contribuiscono con il proprio parere a completare l'autoanalisi di Istituto; interpellati a campione ogni anno, compilano questionari di gradimento del servizio scolastico e forniscono un

feedback su vari aspetti dell'offerta formativa. I dati elaborati saranno loro restituiti tramite il sito scolastico.

Iniziative varie

Oltre ai momenti formali che la scuola mette a disposizione come forma di partecipazione, i genitori saranno coinvolti anche in altri progetti, quali feste di fine anno, progetto pace solidarietà e intercultura, feste degli alberi, eccetera.

Consulta dei genitori

La consulta dei genitori ha la funzione di promuovere, favorire e realizzare la partecipazione attiva e responsabile dei genitori alla vita dell'Istituzione. È composta da:

- i rappresentanti dei genitori di ciascun Consiglio di Classe;
- i rappresentanti dei genitori nel Consiglio dell'Istituzione;
- i rappresentanti dell'associazione dei genitori riconosciute che ne facciano richiesta, in numero di uno per ciascuna associazione (v. Statuto).

L'istituzione mette a disposizione della Consulta dei genitori i locali e le risorse idonei nonché il supporto organizzativo e strumentale necessari a garantire lo svolgimento dell'attività della stessa, in modo compatibile con l'attività scolastica.

La Consulta è un organismo *partecipativo e consultivo* che consente una attiva partecipazione dei genitori alla vita organizzativa dell'istituzione scolastica. Formula proposte o esprime pareri rispetto all'organizzazione della scuola, per favorire l'efficienza e l'efficacia delle attività didattico-educative.

In particolare la Consulta:

- a) assicura possibilità di confronto e scambio tra i genitori dell'istituzione in relazione alle problematiche educative e ai bisogni delle famiglie;
- b) favorisce la conoscenza delle opportunità offerte dalla scuola, ne discute e formula proposte di miglioramento e di attivazione di nuove iniziative agli organi competenti dell'istituzione;
- c) esprime pareri richiesti dal dirigente dell'istituzione, dal Consiglio dell'Istituzione, dal Collegio dei Docenti e dal nucleo interno di valutazione in ordine alle attività, ai progetti, ai servizi da attivare o già svolti dall'istituzione;
- d) promuove iniziative di formazione da rivolgere ai genitori.

Il patto educativo di corresponsabilità

La formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dell'alunno/studente, della scuola e dell'intera comunità scolastica. Il Patto Educativo di Corresponsabilità è un "contratto educativo" in cui vengono stabiliti una serie di impegni reciproci, allo scopo di costruire relazioni di fiducia e collaborazione e sviluppare un senso di responsabilità comune.

Il patto di corresponsabilità viene presentato agli studenti della scuola secondaria e alle loro famiglie entro le prime due settimane di attività didattica. È incluso nel *Libretto delle comunicazioni scuola-famiglia* e viene sottoscritto entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico.

In particolare il documento si sofferma sull'importanza di stabilire un clima educativo e relazionale sereno all'interno della scuola. La famiglia, da parte sua, s'impegna a conoscere l'offerta formativa, il Regolamento d'Istituto, a prendere puntuale visione degli avvisi e a contribuire alla creazione di una rete di valori condivisi.

Cap. 9 - RAPPORTO CON IL TERRITORIO

In una Comunità territoriale ricca di risorse umane e di capitale sociale come quella di Fiemme, capace di ospitare oltre un centinaio di associazioni che vanno da quelle che operano nel settore sportivo, presenti capillarmente in tutti i comuni, a quelle che lavorano a supporto della promozione e conservazione della cultura e della storia del nostro territorio, alle numerose e dinamiche associazioni attive in ogni campo del sociale, operare una qualsiasi scelta valoriale risulterebbe del tutto inadeguato e soprattutto ingeneroso. Anche nelle realtà comunali più piccole, delle quali abbiamo dato traccia, operano varie associazioni che contribuiscono a tenere viva la comunità, prevenendo il rischio di fenomeni di desertificazione sociale. L'Istituzione scolastica riconosce a tutte queste realtà un ruolo essenziale, non solo nel preservare i legami interni alla nostra comunità, ma nel contribuire in modo attivo a far crescere quei valori di cittadinanza, di inclusione, di reciproco rispetto che la scuola stessa ha posto al centro della propria azione educativa.

Tra le tante realtà istituzionali con le quali la scuola collabora, ve ne sono alcune che rappresentano dei partner strategici imprescindibili. In prima fila abbiamo le cinque amministrazioni comunali che, come si è visto in precedenza, operano costantemente in sinergia con l'Istituzione scolastica, rappresentando al contempo un elemento di stimolo ed un prezioso supporto nell'azione quotidiana dei singoli plessi. Altrettanto importante e proficua è risultata sin qui la collaborazione con gli organismi della **Comunità territoriale di Fiemme**, non solo nell'organizzazione dei servizi mensa o nell'approntamento delle attività estive e per quelle di studio assistito ma, a partire dalla presenza all'interno del Consiglio dell'Istituzione dell'Assessore competente, un prezioso partner con il quale condividere strategie e programmare congiuntamente attività future.

A livello provinciale, stante l'eccellente rapporto di collaborazione con IPRASE ed il leale ed intenso dialogo con il Dipartimento Istruzione e Cultura della Provincia Autonoma di Trento, l'Istituto ha costruito una rete di rapporti strategici con le principali istituzioni museali trentine, ciò allo scopo di garantire momenti di confronto sui temi della formazione permanente del personale, e nella predisposizione di percorsi educativi di eccellenza per i nostri alunni. In questa logica, l'Istituto Comprensivo di Cavalese, consapevole dei problemi logistici e dei costi derivanti dalle trasferte verso le sedi di questi musei, ha tentato di trasferire, nei limiti del possibile, alcune iniziative di pregio sul territorio di Fiemme, cercando di coinvolgere all'occorrenza anche gli altri istituti scolastici valligiani. Nel corso degli anni si sono consolidati rapporti di collaborazione anche con altri partner istituzionali, tra questi alcuni atenei (Bolzano, Trento, Verona in particolare) con i quali sono nati rapporti di collaborazione pedagogica e ai quali L'Istituto Comprensivo di Cavalese offre l'opportunità di far svolgere, ai propri studenti, i necessari tirocini formativi. Inoltre, alcuni progetti della scuola vedono il coinvolgimento di esperti universitari in veste di consulenti. È questo il caso, ad esempio, del progetto *Piccole scuole* di Valfloriana e Masi di Cavalese.

Nell'elaborazione congiunta di progetti di eccellenza, il nostro Istituto ha però cercato, in primo luogo, la collaborazione con le istituzioni e le associazioni presenti sul territorio. In primo luogo va detto vi è il legame stabile e fondamentale con la **Magnifica Comunità di Fiemme**. Questo ente, infatti, non rappresenta solamente un partner fondamentale per l'approfondimento dei temi legati alla montagna, alla natura e a quei valori di tutela e rispetto dell'ambiente che lo identificano ma, con i suoi novecento anni di vita, il custode di buona parte della nostra storia e delle nostre tradizioni. Il legame quindi con la Magnifica Comunità di Fiemme non si esaurisce solo con i progetti redatti congiuntamente, ma nell'orgogliosa affermazione di appartenenza ad una realtà tanto antica e prestigiosa.

Tra le eccellenze trentine nel mondo associativo vi è da ricordare la secolare tradizione cooperativistica. In quest'ambito, il nostro Istituto ha fatto nascere, allo scopo di accrescere e preservare la conoscenza e il valore della cooperazione, proprie esperienze educative. In tutte queste attività abbiamo sempre potuto

contare sulla fattiva ed essenziale collaborazione delle **Casse Rurali di Fiemme**. Questa collaborazione ha portato alla sottoscrizione di atti d'intesa al fine di garantire al nostro Istituto la formalizzazione di un rapporto, con le conseguenti implicazioni sia sui processi di elaborazione di specifici percorsi didattici, che al fine di concordare meccanismi di sostegno e finanziamento nell'attività didattica integrativa. In particolare su temi quali quelli legati alla finanza etica, al consumo responsabile, alla storia della cooperazione trentina, le iniziative educative congiuntamente approvate, rappresentano un'importante opportunità al fine di costruire processi di cittadinanza attiva, responsabile e consapevole nelle nuove generazioni.

Una particolare menzione va rivolta all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato, all'Ufficio Imposte e alla Guardia di Finanza, con i quali ogni anno produciamo percorsi sui temi della cittadinanza, sull'uso responsabile delle nuove tecnologie, oltre che nella prevenzione di ogni forma di illegalità.

Infine, è opportuno ricordare che l'istituto Comprensivo collabora in maniera continuativa con le altre scuole del territorio – IC Predazzo, IC Ladino di Fassa, Istituto La Rosa Bianca e IC Cembra – nell'ambito delle attività della **Rete Dolomiti**. Tra gli obiettivi della Rete: (a) la condivisione di percorsi di formazione e ricerca-azione per gli insegnanti, (b) la condivisione di iniziative progettuali, ad esempio sulla cittadinanza attiva.



Cap. 10 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Elenchiamo di seguito gli Organi e le principali funzioni organizzative previste nell'Istituto. L'elenco completo dei nominativi del personale è reperibile sul sito scolastico, nell'area Organizzazione, oppure nella sezione Amministrazione trasparente.

ORGANI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

CONSIGLIO DELL'ISTITUZIONE

Composizione: dirigente scolastico, rappresentanti dei genitori (n.5 di cui uno individuato come Presidente), rappresentanti dei docenti (n. 5), rappresentanti personale non docente (n.1), rappresentante del territorio (n.1 individuato dalla Comunità territoriale di valle).

Compiti: trattandosi di un Organo Collegiale, sono definiti dalla legge 5 del 2006 (legge provinciale sulla scuola).

1. Il Consiglio dell'Istituzione scolastica e formativa, nel rispetto delle scelte didattiche definite dal Collegio dei Docenti e delle linee organizzative e dei principi definiti nello statuto, è l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività dell'istituzione.

2. In particolare il consiglio approva:

- a) lo statuto e il regolamento interno;
- b) gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola;
- c) il progetto d'istituto;
- d) omissis
- e) il bilancio e il conto consuntivo;
- f) il calendario scolastico sulla base di quanto determinato dalla Provincia;
- g) le attività definite nell'ambito delle forme collaborative previste dall'articolo 20 nonché le convenzioni che regolano gli accordi di rete;
- h) gli accordi e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa dell'istituzione.

DIRIGENTE SCOLASTICO

1. Il dirigente dell'istituzione scolastica e formativa assicura la gestione dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza ed è responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio. Spettano al dirigente autonomi poteri di gestione, di organizzazione del lavoro, di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane; in particolare il dirigente organizza l'attività educativa secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è titolare delle relazioni sindacali.

2. Il dirigente dell'istituzione:

- a) cura le proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio dell'Istituzione e del Collegio dei Docenti;
- b) elabora il bilancio e il conto consuntivo, propone al Consiglio dell'Istituzione il programma triennale delle attività e lo informa dell'andamento;
- c) promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio;
- d) adotta i provvedimenti di gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, tenuto conto delle competenze del Consiglio dell'Istituzione e del Collegio dei Docenti previste dagli articoli 22 e 24;
- e) adotta ogni altro atto relativo al funzionamento dell'istituzione.

CONSIGLI DI CLASSE

1. Il consiglio di classe è composto da tutti i docenti di ciascuna classe, dai rappresentanti dei genitori e nella scuola del secondo ciclo dai rappresentanti degli studenti della classe, secondo le modalità definite dallo statuto. Il consiglio di classe è presieduto dal dirigente dell'istituzione scolastica e formativa o da un docente da lui delegato; del consiglio di classe fanno parte a titolo consultivo anche gli assistenti addetti alle esercitazioni di laboratorio che coadiuvano i docenti delle corrispondenti materie tecniche e scientifiche, negli istituti tecnici, negli istituti professionali e nei licei. Le proposte di voto per le valutazioni periodiche e finali sono formulate dai docenti di materie tecniche e scientifiche, sentiti gli assistenti coadiutori.

2. Il consiglio di classe definisce le attività della classe curricolari ed extracurricolari, tenendo conto del progetto d'istituto e della programmazione dell'attività didattica ed educativa deliberata dal Collegio dei Docenti.

3. Il consiglio di classe, con la sola componente di tutti i docenti responsabili delle attività educative e didattiche della classe, provvede alla valutazione degli studenti e al coordinamento dell'attività didattica della classe.

COLLEGIO DEI DOCENTI

1. Il Collegio dei Docenti è composto da tutti i docenti, a tempo indeterminato e determinato, in servizio nell'istituzione ed ha compiti di programmazione, indirizzo e monitoraggio delle attività didattiche ed educative avendo cura di favorire il coordinamento interdisciplinare e per adeguare, nei limiti previsti dall'ordinamento, i piani di studio alle esigenze formative e al contesto socio-economico di riferimento.

2. Il Collegio dei Docenti delibera la parte didattica del progetto d'istituto, da sottoporre all'approvazione del Consiglio dell'Istituzione, nel rispetto del diritto degli studenti all'apprendimento e alla partecipazione all'attività dell'istituzione, dando piena attuazione all'autonomia scolastica e valorizzando le competenze professionali dei docenti; il collegio, inoltre, propone al dirigente dell'istituzione l'attivazione di iniziative di formazione e di aggiornamento professionale.

3. Il Collegio dei Docenti è presieduto e convocato dal dirigente dell'istituzione, che stabilisce l'ordine del giorno. Lo statuto definisce le eventuali ulteriori modalità di convocazione del Collegio dei Docenti.

4. Il Collegio dei Docenti può articolarsi in gruppi di lavoro, dipartimenti e aree disciplinari e in altre forme di coordinamento con compiti di programmazione e di valutazione interna dell'azione educativa. Tali forme organizzative hanno competenza per tutte le materie connesse all'esercizio dell'autonomia didattica, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, e promuovono la collegialità dell'azione educativa e formativa.

5. Il Collegio dei Docenti approva un regolamento che definisce le modalità per il proprio funzionamento secondo criteri idonei allo svolgimento dei suoi compiti, nel rispetto dello statuto e delle attribuzioni degli altri organi dell'istituzione

REVISORE DEI CONTI

La gestione finanziaria e patrimoniale delle istituzioni scolastiche è soggetta al riscontro di un revisore dei conti, che esamina il bilancio preventivo e il conto consuntivo e compie, anche ai fini della verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio, il riscontro della gestione finanziaria, amministrativa e patrimoniale. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti delle istituzioni e può compiere tutte le verifiche ritenute opportune sull'andamento della gestione.

NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

1. Per procedere all'analisi e alla verifica interne finalizzate al miglioramento della qualità nell'erogazione del servizio e al monitoraggio dell'attuazione di pratiche inclusive efficaci rivolte ai soggetti con bisogni educativi speciali, le istituzioni possono costituire un nucleo interno di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del servizio educativo oppure definire modalità e procedure interne, nel rispetto delle linee-guida approvate dal comitato provinciale di valutazione del sistema educativo.
2. Il regolamento interno dell'istituzione disciplina il funzionamento del nucleo interno di valutazione, la cui composizione e individuazione sono determinate, secondo criteri di competenza, dallo statuto, tra un minimo di tre e fino a un massimo di sette componenti, assicurando in ogni caso la presenza di docenti, genitori, non docenti e studenti del secondo ciclo. I docenti sono individuati dal Collegio dei Docenti.

Composizione e durata del Nucleo (Statuto)

1. Il nucleo interno di valutazione è istituito in osservanza delle disposizioni dettate dall'articolo 27, comma 3 della legge provinciale n. 5 del 2006 e dura in carica 3 anni. Il numero complessivo dei membri è di cinque, di cui 2 appartenenti alla componente docenti, 2 a quella dei genitori, 1 al personale amministrativo, tecnico e ausiliario e assistente educatore.
2. I membri della componente docente sono designati dal collegio dei docenti tenendo conto dell'esperienza e delle competenze nel settore della valutazione; gli altri membri sono designati, sempre nel rispetto di profili di competenza, rispettivamente dalla consulta dei genitori e dall'assemblea del personale amministrativo, tecnico e ausiliario e assistente educatore.
3. Tutti i membri del nucleo restano in carica per un periodo coincidente con la durata dell'organo. In caso di perdita dei requisiti di nomina o di dimissioni entro 15 giorni dalla comunicazione la componente competente provvede ad una nuova designazione, al fine di garantire continuità nell'attività di valutazione.
4. La funzione di coordinamento del nucleo interno di valutazione è affidata a un docente individuato dal nucleo tra i suoi componenti.

Compiti

- Valutazione degli esiti delle prove INVALSI
- Analisi dei risultati delle prove comuni
- Restituzione degli esiti
- Stesura di report per i dipartimenti disciplinari
- Elaborazione e somministrazione di questionari
- Aggiornamento Rapporto di Autovalutazione
- Selezione di elementi e dati per l'implementazione del Piano di Miglioramento.

Il regolamento dell'Istituto Comprensivo prevede anche la presenza di un **organo di Garanzia** per eventuali ricorsi avverso provvedimenti disciplinari degli studenti (articolo 16, punto 4). L'organo di Garanzia decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, anche nei conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Le attività organizzative sono definite dal dirigente scolastico, in base a quanto stabilito dal collegio docenti in merito all'organizzazione didattica (referenti, gruppi di lavoro e commissioni).

Si riporta di seguito una sintesi dell'organigramma di istituto definito per l'anno scolastico 2019-2020.

A. Incarichi e Gruppi Istituzionali

1. Nucleo Interno di Valutazione
2. Comitato valutazione Docenti
3. Collaboratore vicario
4. Collaboratore per l'Organizzazione didattica
5. Coordinatori di plesso
6. Aggiornamento sito scolastico
7. Responsabili di laboratorio
8. Referente Celiachia
9. Responsabili controlli Defibrillatore
10. Responsabile orari SSPG
11. Commissione Mensa
12. Gruppo di Staff organizzativo Scuola Primaria
13. Gruppo di Staff didattico-organizzativo SSPG

B. Organizzazione didattica

1. Comitato Tecnico scientifico
2. Coordinatori di classe - secondaria
3. Coordinatori di Dipartimento
4. Animatore digitale
5. Coordinatori corsi di aggiornamento
6. Tutor docenti neo-assunti e in periodo di prova
7. Responsabile Piano di Aggiornamento

C. Commissioni, referenti, gruppi di lavoro

1. Educazione alla salute e benessere, contrasto al (cyber)bullismo
2. Integrazione alunni BES
3. Accoglienza ed integrazione alunni stranieri
4. Innovazione, qualità apprendimenti e autovalutazione
5. Continuità scuola infanzia e scuola primaria
6. Continuità Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado
7. Orientamento
8. Scuola Digitale e registro elettronico
9. Rilevazione precoce DSA
10. Progetto Montagna
11. Progetti Pensiero computazionale e robotica educativa (Peer Code, Dove finisce il gioco)
12. Commissione Viaggi istruzione SSPG
13. Internazionalizzazione: Young Europe-Erasmus+
14. Referente Marcialonga
15. Referente Educazione Stradale
16. Referente Attività complementare di educazione fisica

PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO

Svolge compiti organizzativi di supporto alla didattica. Il ruolo del personale amministrativo è indispensabile come supporto all'azione didattica. Esso è coordinato dal Funzionario Amministrativo Scolastico che, seguendo le indicazioni del Dirigente Scolastico, organizza e cura l'attività degli uffici.

Personale ATA e collaboratori scolastici:

- Funzionario amministrativo
- Assistente amministrativo: n. 2
- Coadiutore amministrativo: n. 5
- Assistente di laboratorio informatico
- Assistenti educatori: n. 2
- Collaboratori scolastici: n. 15

Assistente tecnico di laboratorio: supervisiona le attività di laboratorio e fornisce supporto tecnico relativo alle tecnologie didattiche. Fornisce consulenza agli uffici amministrativi in caso di necessità.

I collaboratori scolastici rivestono un ruolo di primaria importanza all'interno dell'Istituzione. Sono infatti le prime persone di contatto con l'utenza, all'ingresso della scuola. Svolgono inoltre un quotidiano compito di collaborazione educativa con gli insegnanti e di ordinaria pulizia e manutenzione dei locali scolastici.

Cap. 11. PROFILI PROFESSIONALI

Il profilo professionale del docente si caratterizza per un'ampia gamma di competenze. In generale sono necessarie *“abilità personali, quali la flessibilità, la capacità di lavorare in gruppo, di coordinare, di organizzare e pianificare”* (art.23 legge 5/2006 e ss.mm.). Come riferimento orientativo generale, possono essere distinti quattro ambiti principali⁴.

Ambito 1: Pianificazione e preparazione

1a *Conoscere i contenuti e le metodologie di insegnamento.* L'insegnante conosce la disciplina in modo approfondito: contenuti, linguaggio specialistico, categorie, concettuali fondanti e struttura epistemologica.

1b *Conoscere gli alunni e i processi d'apprendimento.* L'insegnante si impegna a conoscere i singoli allievi, a riconoscerne le differenze. Si preoccupa di dare a ciascuno la giusta parte di attenzione e di cura. Pone attenzione allo sviluppo globale ed armonico.

1c *Saper selezionare gli obiettivi didattici* (conoscenze, abilità, competenze). L'insegnante sa scegliere i “contenuti essenziali” della disciplina. È consapevole di quale contributo può dare la propria disciplina alla crescita dello studente e al “profilo formativo” all'uscita dei vari segmenti scolastici.

1d *Saper individuare le risorse e gli strumenti adeguati* (differenziandoli tra gli alunni). L'insegnante padroneggia le metodologie (repertorio di tecniche didattiche) e sa individuare le risorse e gli strumenti adeguati alle diversità degli studenti e dei contesti.

1e *Progettare percorsi didattici coerenti.* L'insegnante sa organizzare i percorsi didattici in modo coerente, efficace e sostenibile, utilizzando l'approccio pedagogico e cognitivo più adeguato.

1f *Utilizzare adeguatamente gli strumenti di valutazione dell'apprendimento.* L'insegnante tiene inoltre conto delle diversità individuali e differenzia opportunamente le modalità di insegnamento, gli strumenti e le verifiche (differenziazione).

Ambito 2: L'ambiente classe

2a *Creare un clima di rispetto e di dialogo.* L'insegnante sa dare il proprio personale contributo alla promozione e al mantenimento di un buon “clima”, per il benessere individuale e l'apprendimento.

2b *Promuovere la cultura dell'apprendimento.* L'insegnante valorizza atteggiamenti di fiducia educativa e di impegno nell'apprendimento. Considera l'errore come un'occasione di miglioramento.

2c *Gestire le procedure di classe.* L'insegnante sa riconoscere e interpretare i processi di comunicazione e di relazione, nei rapporti interpersonali e nella dimensione di gruppo.

2d *Gestire il comportamento degli alunni.* L'insegnante riconosce gli aspetti di conflittualità presenti nelle dinamiche relazionali ed è disposto a gestirli.

2e *Organizzare lo spazio fisico.* L'insegnante sa organizzare strumenti e spazi in modo coerente rispetto agli obiettivi d'apprendimento.

Ambito 3: L'insegnamento

3a *Comunicare con chiarezza e precisione.* L'insegnante definisce e comunica con chiarezza gli obiettivi d'apprendimento.

3b *Utilizzare diverse tecniche di interazione e di discussione.* L'insegnante fa ricorso a molteplici metodi per raggiungere gli obiettivi.

3c *Impegnare gli alunni nell'apprendimento.* L'insegnante sa organizzare e guidare gruppi d'apprendimento. Riconosce e premia l'impegno degli allievi.

3d *Fornire un feedback agli alunni.* L'insegnante valuta regolarmente il progresso degli allievi, per fornire indicazioni di miglioramento (valutazione formativa).

⁴ MIUR-Indire. *Standard professionali per l'insegnamento*, Quaderni di Eurydice n.21. Firenze 2002. Danielson C. *Enhancing Professional Practice: A Framework for Teaching*, 2nd Edition. Alexandria 2007. Cenerini A., Drago R. *Professionalità e codice deontologico dell'insegnante*. Trento 2001. Fumarcò G. *Professione docente*. Roma 2006.

3e *Dimostrare flessibilità e prontezza.* L'insegnante sa adattare i percorsi didattici in base alle esigenze della classe e dei singoli alunni.

Ambito 4: Le responsabilità professionali

4a *Riflettere sull'insegnamento.* L'insegnante è disponibile a progettare in team ai vari livelli e nelle varie fasi attraverso le quali tale progettualità si esplica. Riflette sui risultati d'apprendimento per migliorare i processi d'insegnamento.

4b *Tenere una documentazione accurata.* L'insegnante cura la documentazione didattica e organizzativa, nei tempi previsti dall'Istituto.

4c *Comunicare con le famiglie.* L'insegnante si rapporta in modo rispettoso, corretto e professionale agli studenti e alle famiglie, per garantire una relazione positiva, collaborazione educativa e informazione adeguate.

4d *Collaborare con la scuola e con gli organi di indirizzo delle attività scolastiche.* L'insegnante è consapevole di essere inserito in un'organizzazione (la propria scuola) di cui condivide finalità e scopi generali. È disponibile ad una partecipazione attiva, critica e consapevole alla comunità scolastica in cui si trova ad operare.

4e *Crescere e maturare professionalmente.* L'insegnante cura la propria formazione in servizio, in base ai bisogni professionali e alle innovazioni in atto nella scuola. È consapevole dell'importanza del buon funzionamento dei "gruppi di lavoro" (centrati su compiti e risultati).

4f *Dimostrare professionalità.* L'insegnante è disponibile all'innovazione e sa accettare il cambiamento come opportunità. È disponibile alla "rendicontazione" (confronto con i colleghi e organi della scuola sul raggiungimento dei risultati programmati). Conosce gli organi scolastici e l'organizzazione funzionale della scuola.

Requisiti più specifici per l'Istituto Comprensivo di Cavalese riguardano i singoli insegnamenti, tenendo conto (1) delle esperienze pregresse, (2) dei titoli universitari, culturali e delle certificazioni, (3) della formazione specifica del docente (cfr. Indicazioni operative Miur, prot. 2609, del 22/07/2016).

Sono inoltre considerati rilevanti: (3) la competenza nella realizzazione di percorsi Clil (laddove previsti dal Progetto di istituto), (4) la capacità ed esperienza nella gestione di classi con alunni stranieri, (5) l'esperienza e preparazione nell'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali, la capacità di gestire la classe e proporre modalità personalizzate per l'apprendimento.

(6) la padronanza di **tecnologie digitali della didattica**, con particolare riguardo agli strumenti della piattaforma di Istituto Google Classroom per la didattica in presenza e a distanza.